

RADIOCORRIERE

ANNO XXXV - N. 16

20 - 26 APRILE 1958 - L. 50



Presenta gli Improvvisatori:
LEONARDO CORTESE

RADIOCORRIERE

ANNO XXXV - N. 16

20 - 26 APRILE 1958 - L. 50



Presenta gli Improvvisatori:
LEONARDO CORTESE

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				ONDE CORTE							
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Programma Nazionale		metri					
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s			Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s	Caltanissetta	6060	49,50	Caltanissetta	9515	31,53		
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta Candoglia Courmayeur Domodossola Mondovì Plateau Rosa Premeno Torino Sestriere Villar Perosa	91,1	93,2	96,7	Aosta Alessandria Biella Cuneo Torino	1115	1578		Marche	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona Ascoli P.	1578	1448		Secondo Programma		metri	
	Candoglia	91,1	93,2	96,7		89,3	91,3	93,2		88,3	90,3	92,3	Ancona	1578	1448		Caltanissetta		49,50						
	Courmayeur	89,3	91,3	93,2		90,6	95,2	98,5		94,7	96,7	98,7	Ascoli P.	1578	1448		Caltanissetta		31,53						
	Domodossola	90,6	95,2	98,5		90,1	92,5	96,3		656	1448	1367	Terzo Programma				7175		41,81						
	Mondovì	90,1	92,5	96,3		94,9	96,9	98,9		1448	1367		Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s				Roma		3995		75,09				
	Plateau Rosa	94,9	96,9	98,9		91,7	96,1	99,1		1578			Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s				Roma		3995		75,09				
	Premeno	91,7	96,1	99,1		98,2	92,1	95,6		1367			Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s				Roma		3995		75,09				
	Torino	98,2	92,1	95,6		93,5	97,6	99,7		1367			Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s				Roma		3995		75,09				
	Sestriere	93,5	97,6	99,7		92,9	94,9	96,9		1367			Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s				Roma		3995		75,09				
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9									Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s				Roma		3995		75,09				
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Bellagio Como Gardone Val Trompia Milano Monte Creò Monte Penice Sondrio S. Pellegrino Stazzona	92,3	95,3	98,5	Como Milano Sondrio	899	1578	1367	Lazio	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367	Secondo Programma		metri	
	Como	92,3	93,2	96,7		91,5	95,5	98,7		1034	1578	1367	Monte Favone	88,9	90,9	92,9				Caltanissetta		49,50			
	Gardone Val Trompia	91,5	95,5	98,7		90,6	93,7	99,4		90,7	94,5	98,1	Roma	1331						Caltanissetta		31,53			
	Milano	90,6	93,7	99,4		87,9	90,1	92,9		90,7	94,5	98,1	Terminillo	90,7	91,7	93,7				Secondo Programma		metri			
	Monte Creò	87,9	90,1	92,9		94,2	97,4	99,9		90,7	94,5	98,1					Caltanissetta		7175		41,81				
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9		88,3	90,6	95,2		90,7	94,5	98,1					Secondo Programma		metri						
	Sondrio	88,3	90,6	95,2		92,5	95,9	99,1		90,7	94,5	98,1					Caltanissetta		7175		41,81				
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1		89,7	91,9	94,7		90,7	94,5	98,1					Secondo Programma		metri						
	Stazzona	89,7	91,9	94,7												Caltanissetta		7175		41,81					
																Secondo Programma		metri							
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano Maranza Marca Pusteria Paganella Plose Rovereto	91,1	93,1	95,5	Bolzano Bressanone Brunico Merano Trento	656	1484	1367	Campania	Golfo Salerno	95,1	97,1	99,1	Avellino Benevento Napoli Salerno	1484	1578		Programma Nazionale		metri	
	Maranza	91,1	93,1	95,5		89,5	91,9	94,3		1578			Monte Faito	94,1	96,1	98,1				Caltanissetta		49,50			
	Marca Pusteria	89,5	91,9	94,3		88,6	90,7	92,7		1578			Monte Vergine	87,9	90,1	92,1				Caltanissetta		31,53			
	Paganella	88,6	90,7	92,7		90,3	93,5	98,1		1578			Napoli	89,3	91,3	93,3				Secondo Programma		metri			
	Plose	90,3	93,5	98,1		91,5	93,7	95,9		1578							Caltanissetta		7175		41,81				
	Rovereto	91,5	93,7	95,9												Secondo Programma		metri							

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				ONDE CORTE				
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Programma Nazionale		metri		
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s			Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s	Caltanissetta	6060	49,50		
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta Alessandria Biella Cuneo Torino	1115			MARCHE	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona Ascoli P.	1578	1448		Caltanissetta		9515	31,53	
	Candoglia	91,1	93,2	96,7		1578				Monte Conero	88,3	90,3	92,3					Secondo Programma				
	Courmayeur	89,3	91,3	93,2		1578				Monte Nerone	94,7	96,7	98,7					Caltanissetta		7175	41,81	
	Domodossola	90,6	95,2	98,5		1578				LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367	Terzo Programma			
	Mondovì	90,1	92,5	96,3		1578				Monte Favone	88,9	90,9	92,9				Roma		3995	75,09		
	Plateau Rosa	94,9	96,9	98,9		1578				Roma	89,7	91,7	93,7				Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s					
	Premeno	91,7	96,1	99,1		1448				Terminillo	90,7	94,5	98,1				306,1		1484	202,2		
	Torino	98,2	92,1	95,6		1367				ABRUZZI E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila Campobasso Pescara Teramo	1484	1578		290,1		1578	190,1
	Sestriere	93,5	97,6	99,7		1367				Fucino	88,5	90,5	92,5				1594		1594	188,2		
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9		656				Pescara	94,3	96,3	98,3				566		530	1061		
LIGURIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7		899	1578	1367		Sulmona	89,1	91,1	93,1				656		457,3	1115		
	Como	92,3	95,3	98,5		1034				Teramo	87,9	89,9	91,9				818		366,7	1331		
	Gardone Val Trompia	91,5	95,5	98,7		1578				CAMPANIA	Golfo Salerno	95,1	97,1	99,1	Avellino Benevento Napoli Salerno	1484	1578		845		355	1367
	Milano	90,6	93,7	99,4		1578				Monte Faito	94,1	96,1	98,1				899		333,7	1448		
	Monte Croè	87,9	90,1	92,9		1578				Monte Vergine	87,9	90,1	92,1				980		306,1	1484		
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9		1578				Napoli	89,3	91,3	93,3				1034		290,1	1578		
	Sondrio	88,3	90,6	95,2		1578				PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari Brindisi Foggia Lecce Taranto	1331	1115	1367	1594		1594	188,2
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1		1578				M. Caccia	94,7	96,7	98,7				566		530	1061		
	Stazzona	89,7	91,9	94,7		1578				M. Sambuco	89,5	91,5	93,5				656		457,3	1115		
	Bolzano	95,1	97,1	99,5		1484				M. S. Angelo	88,3	91,9	93,9				818		366,7	1331		
	Maranza	91,1	93,1	95,5		1578				BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578		845		355	1367
TRENTINO ALTO ADIGE	Marca Pusteria	89,5	91,9	94,3		1578				Brindisi	1578						899		333,7	1448		
	Paganella	88,6	90,7	92,7		1578				Foggia	1578						980		306,1	1484		
	Plose	90,3	93,5	98,1		1578				Lecce	1578						1034		290,1	1578		
	Rovereto	91,5	93,7	95,9		1578				Taranto	1578						1594		1594	188,2		
	Asiago	92,3	94,5	96,5		1578				CALABRIA	Catanzaro Crotone Gambarie Monte Scuro Roseto Capo Spulico	94,3	96,3	98,3	Catanzaro Cosenza Reggio C.	1578	1484		566		530	1061
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5		1034				95,9	97,9	99,9			656		457,3	1115				
	Cortina	92,5	94,7	96,7		1578				95,3	97,3	99,3			818		366,7	1331				
	Monte Venda	88,1	89,9	89		1484				88,5	90,5	92,5			845		355	1367				
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7		1578				94,5	96,5	98,5			899		333,7	1448				
VENEZIA SULDA E FRIULI	Gorizia	89,5	92,3	98,1		1484				SICILIA	Alcamo	90,1	92,1	94,3	Agrigento Catania Cosenza Reggio C.	1578	1484		980		306,1	1484
	Tolmezzo	94,4	96,5	99,1		1115				Modica	90,1	92,1	94,3				1034		290,1	1578		
	Trieste	91,3	93,5	96,3		1448				M. Cammarata	95,9	97,9	99,9				1594		1594	188,2		
	Udine</																					

IL CAPANNO DEGLI ATTREZZI

Tutta l'azione è condotta secondo la migliore tecnica del giallo psicologico: la tensione è sicura, l'effetto non manca. — Tra gli interpreti: Wanda Capodaglio, Aroldo Tieri, Elena Da Venezia, Arnoldo Foà, Lauro Gazzolo, Carlo d'Angelo

I dottor Callifer, ottantenne, un tempo famoso per la sua *Fallacia del Cosmo* e per il credo di un ateo, ma ormai menzionato solo da qualche trattato scientifico, sta morendo a « Wild Grove », la sua villa di campagna. « Wild Grove » significa « Boschetto selvaggio », ma da qualche anno la villa non merita più questo appellativo; tutto attorno sorgono delle fabbriche di colori, le cui scorie deturpano la limpidezza del fiume, che scorre lì accanto. Malgrado ciò il dottor Callifer ha disposto che, dopo la cremazione, le sue ceneri siano versate nelle acque di quel fiume, per ritornare al Cosmo, da cui sono uscite.

Presso di lui sta la moglie che ha trascorso la vita a placarlo nelle sue inquietudini, a proteggerlo nelle sue debolezze; il figlio John, un uomo pratico, attivo, che lavora in banca; il dottor Baston, l'ultimo fedele e già anziano discepolo del morente, il quale sta preparando il discorso per la cerimonia delle ceneri; e Anna, la figliola di John, che, come capita a molte giovinette fornite di generosi impulsi di religiosità, ha fatto un voto, quello

mercoledì ore 21.20 terzo progr.

di non dire bugie per un mese; solamente, in omaggio alle convinzioni di casa, ha dedicato questo voto alla inevitabilità dell'evoluzione e alla sacra personalità dell'uomo. Ed è appunto Anna, che per il suo sbrigativo modo di fare le cose che le sembrano buone, compie un semplice gesto di dovere, che nessuno, per timore di turbare il trappasso del vegliardo, aveva arrischiato: invia un telegramma per chiamare lo zio James, l'altro figlio del dottor Callifer. Un telegramma a firma della nonna, beninteso.

Per quale motivo la vecchia signora Callifer si preoccupa tanto che suo marito non incontri James negli ultimi istanti? E perché da tanti anni essa e il marito considerano James quasi con freddezza, con impaccio, sebbene egli non si sia mai reso colpevole nei loro confronti? James svolge onestamente una grigia attività di giornalista, in una cittadina; ma la vita gli trascorre come qualcosa di estremo, senza amore e interesse; per provare anche lui un sentimento si è sposato, e si è divorziato quando ha sentito che era inutile; e sempre più si avvede di un interiore vuoto insormontabile, che l'oppone e lo rende diverso; e gli pare di doverlo attribuire a qualche evento sconosciuto che è successo nella sua infanzia, prima dell'età, davvero troppo tardiva, a cui egli fa risalire i più lontani ricordi: quattordici anni, addirittura. Un qualche evento che forse gli potrebbe fornire anche la ragione per cui i genitori, per quanto egli si ricordi, l'hanno



Graham Greene

sempre considerato con difficoltà, con diffidenza. Cos'è avvenuto, dunque?

Sappiamo già, a questo punto, a quale moderno genere di drammi sia simile quest'ultimo lavoro di Graham Greene, *Il capanno degli attrezzi*; anche se, per la forte personalità dello scrittore, egli riesca a non scivolare eccessivamente nei difetti comuni a un tal genere. Vogliamo parlare dei drammi che indagano, con esito chiarificante, i mostri celati nella profondità della psiche; e in un'incalzante, ineluttabile e un po' arida progressione riportano alla coscienza. Che altro è il grande fatto che tormenta James, se non qualcosa che egli non vuole ricordare, e che pertanto ha « rimosso » completamente dalla memoria; e che egualmente, per forza « traumatica », la turba e lo disorienta? Di solito questi drammi, in auge soprattutto in America, esaltano alla fine il rassicurante successo di un qualche aruspice

in camice bianco, di un qualche demurgico discettatore del profondo; nessun psicanalista ebbe mai un successo così completo nelle sue terapie come quelli che si esibiscono nelle commedie anglosassoni. Per essi l'uomo è esattamente quello che i loro manuali dimostrano: smontabile e rimontabile, nel profondo, con soddisfazione comune. Il paziente è un personaggio che tenta coprirsi, ma alla lunga rivela i suoi sintomi; alla fine è scoperto, spiegato, guarito. Nella commedia di Greene, e nel caso del povero James, manca però l'inquisitore, il segugio dell'anima; vi è solo un caritabile e ostinato dottore, che tenta di portare alla luce qualcosa attraverso un farmaco che fa discorrere. Tuttavia l'azione è condotta secondo la migliore tecnica del giallo psicologico: la tensione è sicura, l'effetto non manca. Alla personale ricerca di James, che finalmente si muove con risoluzione, gli eventi, quasi per sovrannaturale concatenazione, ri-

spondono propizi; dopo un silenzio, un'oscurità di trent'anni, causato da un viluppo innaturale di cose nemiche, sopravviene la certezza, la luce completa; come se la divinità si fosse presa, con assai più sagacia, il ruolo illuminante dello psicanalista. Tutto si snoda, tutto affine coopera; la vecchia signora Callifer, scomparsa il marito, sente in James l'uomo da proteggere, il debole, e di conseguenza qualche accenno gli sfugge; la piccola Anna non ha perso l'abitudine di venire in soccorso ai grandi; e perfino un cane rinchiuso nel capanno degli attrezzi, che abbaia nella notte per la sete, fornisce il suo inconsapevole contributo. Perché proprio quel capanno degli attrezzi riemergerà, lugubre, nella memoria di James.

Non diciamo cosa era accaduto una volta in quel capanno; e che cosa James ricorderà alla fine di sé medesimo, tanto che potrà superare quel vuoto mortale, e acquistare altresì, nel suo spirito, delle nuove certezze. Diciamo soltanto che un nuovo personaggio, un vecchio prete che ha perso la fede da trent'anni e che usa ubriacarsi di whisky, ha gran parte nella rasserenante soluzione di questo dramma. Un personaggio che ricorderà agli ascoltatori il prete, che pure cerca un sostegno nell'alcool, di *Il potere e la gloria*; e il vecchio sacerdote paralitico di *La stanza di soggiorno*, che trascorre una inutile vita. Questi personaggi di Greene sono esseri in apparenza disertati da Dio, e scaduti a poco a poco loro malgrado; e probabilmente l'autore riflette in essi la sua difficile esperienza religiosa. Forse trasponendo le sue stesse esperienze nella vita di un sacerdote, egli è in grado di rappresentarle in forma più essenziale e persusiva.

Colui che è prete ha sempre, almeno nella giovinezza, fortemente creduto, e si è sentito disposto ad affrontare per la sua fede qualunque patimento, e anche il martirio; si è rappresentato con la fantasia anche le sue sofferenze future, le più inattesi, le più atroci; e si è sentito pronto in qualsiasi caso. Ma le sofferenze più ingiuste, le più atroci, sono quelli che non si possono in alcun modo rappresentare in anticipo, quelle che mettendo inopinatamente in discussione le nostre stesse ragioni di vita, sembrano poi avere riparo o difesa plausible. Nei « suoi » preti, a Greene, interessano questi possibili motivi di crisi: per esempio, il graduale e avilente sostituirsi dell'ostinato puntiglioso all'amore spontaneo; la vergogna e lo scorno di fronte agli altri e a loro medesimi; il non riuscir più a lottare, e per certuni, anche il cedimento della fede. La salvezza, per tutti costoro, viene di solito da una consapevolezza nuova; dall'improvvisa capacità di sentire la presenza di Dio proprio nelle supreme assurdità di un esilio e di un abbandono inaccettabili.

Adriano Magli

QUELLA BRAVA DONNA DELLA SIGNORA ROSA

"La signora Rosa,, è una commedia abile, umana, sincera: con essa l'autore ha semplicemente voluto fare del teatro, creando dei personaggi veri e vivi"

Prima date, come mi insegnarono e come sempre insegnai a scuola: la chiazzetta. E correre, ma non abbagnarci e mettere la sordina più tusto che battere il tamtam. Sono parole di Sabatino Lopez; e furono, un poco, la sua bandiera di commediografo, quand'egli, pensando alla morte, si augurava che un giorno avrebbero, almeno, detto di lui: « Era un galantuomo... e aveva un bel dialogo ».

Ed è proprio così: le commedie di Sabatino sono le fatiche di un galantuomo, hanno il grande pregio della chiazzetta e sono intessute con un bel dialogo. Della sua Livorno egli coglieva la parlata pulita e lo spirito arguto, il buon senso provinciale e la sorridente bonomia, per farne dono ai personaggi che via via andavano popolando i palcoscenici. Per questo, fra le sue creature predilette non aveva esitazione a ricordare lo « Zazzera » di *La signora Rosa*, un lucchesino di cuore modesto, burbero soltanto per non essere gabbato dal prossimo, pieno di puntigli fatti di generosità.

Ma *La signora Rosa* era tanto cara a Lopez anche per un'altra ragione, squisitamente umana. L'aveva scritta, nell'estate del 1927, a Varallo Sesia, mentre era sua ospite Tina Di Lorenzo; la bellissima attrice, moglie di Armando Falconi e madre di Dino, era lontana dalle scene già da qualche anno, ma per questi tre atti dell'amico Sabatino aveva promesso di tornare al teatro. Fu un'illusione, un sogno che la morte si affrettò a cancellare. L'autore avrebbe voluto richiudere il copione in un cassetto e

non mostrarlo più a nessuno; ma negli ultimi suoi giorni, Tina Di Lorenzo lo sconsigliò perché la commedia vivesse la vita cui aveva diritto. E Sabatino ubbidì.

La signora Rosa fu subito un successo, con Vera Vergani e Ruggero Lupi, in Italia, e nell'America del Sud; immediatamente dopo vennero Maria Melato e Giulio Donadio, quindi il Carini e la Montereggi, e giù, attraverso

morato di lei. Ma su Rosa il senso morale aveva sempre avuto il sopravvento, e la sua dolorosa parte di moglie abbandonata non era mai stata macchiata da una ombra di rivalsa.

Ora sono passati tanti anni: l'America è un ricordo lontano. I figli, Manfredo e Argentina, si son fatti adulti; mamma Rosa è tornata nella sua Lucca dove ha messo su una trattoria; e rimparato è anche « Zazzera », con un filo d'amaroza in fondo all'animo, ma oggi come allora pronto a soccorrere. Tanto da sistemare nella sua piccola azienda Manfredo. Arriva il giorno, però, che il ragazzo perde la testa per una donna e sottrae del denaro al principale.

Figurarsi lo « Zazzera », così guardingo e scrupoloso! Una bella, che vede ripagata la sua generosità con la più turba delle ingratitudini. Denuncerà lo sconsiderato giovanotto, a meno che i soldi non gli vengano restituiti immediatamente. Mamma Rosa è disperata; promette, giura che a poco a poco renderà lei la somma. « Zazzera » è irremovibile e non accorda dilazioni.

La povera donna, intanto, fa fuggire il figlio; e memore delle attenzioni che il vecchio amico le riservava un tempo, va da lui, per giocare l'ultima carta, chiedendo a se stessa più di quanto il suo cuore addolorato le possa accordare. Si fa forza e cede al non sopto desiderio di « Zazzera », la aiutò a lottare, a vivere, perché così il cuore gli dava e anche — inutile nasconderlo — perché si trattava di una bellezza di Rosa e s'adira perciò quand'ella gli porta, ragganellato a stento, del denaro e gli fa



Sarah Ferrati, la protagonista

intendere che quel bacio non era

il segno di un nuovo domani. « Zazzera » tuona, minaccia di nuovo. Ma è allora che Manfredo ricompare, deluso e avvilito: si era perduto per un amore indegno; e, l'amore, invece, è nobiltà, purezza. Il signor Felici, scontro. « Zazzera », capisce: quel ch'egli aveva pensato di trarre dalla situazione era una brutta cosa. E non gli rimane, chiusa la gola da un groppo, che restituire Manfredo a sua madre.

Abile, semplice, sincera, la commedia svela senza albagia le sue intenzioni che sono pulite

e oneste: il gusto di fare del teatro, dove i sentimenti sono quelli di creature vere e vive, e i piccoli drammi interiori, i contrasti, le reazioni giungono sulla statura stessa dei personaggi senza creare squilibri o stonature.

Qualcuno si poneva a proposte di Lopez, questa domanda: un riformatore? un moralista? un filosofo? Parole troppo grosse. Niente: soltanto un galantuomo. Come lui voleva essere. E come è difficile rimanere quando si scrivono commedie.

Carlo Maria Pensa

CONCORSO "LAMA BOLZANO"

Juriando

alle Acciaierie di Bolzano
entro il 30 giugno 1958

10 bustine
della lama

Super
BOLZANO

ESTRAZIONE
15 LUGLIO 1958

parteciperete
all'estrazione di:



bianchina

1000 SERVIZI DI POSATE
ACCIAIO INOX, 39 PEZZI

con

LAMA BOLZANO

la fortuna a portata di mano

VIAGGIO NEL SUD

La nuova inchiesta televisiva *Viaggio nel Sud* andrà regolarmente in onda ogni giovedì sera a partire dal 24 aprile. Il titolo, relativamente modesto, non deve trarre in inganno; non si tratta di una passeggiata più o meno sentimentale nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia, alla ricerca di un abusato « colore locale ». La TV si è prefissa un compito ben più impegnativo, un compito che, vorremmo dire, era doveroso affrontare con i mezzi espressivi offerti dalla televisione; un compito che adempie ad una precisa esigenza dell'Italia d'oggi, alla quale nessun posterò potrà mai disconoscere il merito di aver aggredito con chiarezza di intenti e con larghezza di vedute il problema meridionale.

A dimostrare l'esistenza del problema non era senza dubbio necessaria una trasmissione televisiva. Ma era necessario, prima di tutto, dimostrare ad un pubblico che è sovente informato in modo approssimativo, che il problema, le cui radici sono profonde e secolari, è oggi in pieno svolgimento. E l'inchiesta, la cui regia è stata affidata a Virgilio Sabel, ce ne dà la dimostrazione più immediata, muovendo guerra (e non attraverso ragionamenti da tavolino, ma attraverso la realtà direttamente documentata) ai tanti luoghi comuni, purtroppo così duri a morire, che offuscano la visuale di tanti milioni di italiani quando rivolgono gli occhi al Sud. Sono pregiudizi in veterani, ai quali sono malaufragatamente attaccati anche molti meridionali, a cominciare

dall'ingiustificato presupposto di un immobilismo economico e sociale del Mezzogiorno che non ammetterebbe altra soluzione che la evasione, rappresentata dall'emigrazione interna ed esterna: presupposto che, a parte gli sforzi compiuti dallo Stato nella propria sfera d'azione, trova una smentita quotidiana nel continuo rapidissimo evolversi di tutto un mondo che soltanto una lunga serie di circostanze sfavorevoli aveva bloccato in una condizione di stasi che via via va scomparendo nel passato.

Il problema meridionale, dunque, è un problema in continua evoluzione. Le importanti realizzazioni dello Stato e della Cassa

grante ed essenziale. All'operaio del Nord, arroccato nelle conquiste di una lunga serie di anni di prospera attività economica e di progresso sociale, sarà possibile riconoscere nell'operaio meridionale, che a quelle conquiste si avvicina oggi dopo un cammino assai più lungo e doloroso, qualcosa di più di un confratello e di un collega. E ai connazionali di regioni storicamente più fortunate sarà facile riconoscere nel Sud qualcosa di assai diverso dall'immagine che via via va scomparendo nel passato.

Nei meridionali, infine, *Viaggio nel Sud* vorrebbe contribuire a rafforzare un'intima fiducia nelle proprie forze e nelle proprie concrete possibilità, sempre attraverso una documentazione precisa di quanto, con le sue forze, il Sud ha saputo e sa fare per la propria rinascita.

Articolato in dieci trasmissioni, *Viaggio nel Sud* non segue un ordine geografico, che non avrebbe praticamente senso, ma dedica ciascuna sua puntata ad una particolare situazione, scelta però in modo da poter essere indicativa per analogia nei confronti di altre situazioni affini, risalendo così da una realtà contingente agli elementi più vasti e più generali dei vari problemi. Nel prossimo numero ritorneremo sull'argomento in un servizio più ampio, nel quale parleremo anche della tecnica particolarissima che il regista ha impiegato per conservare all'inchiesta un carattere di informazione diretta, di primissima mano e di assoluta sincerità.

a. z.

giovedì ore 22 - televisione

del Mezzogiorno hanno contribuito potentemente a creare le premesse di questa evoluzione, ma non rappresentano, evidentemente, un punto d'arrivo. E' su di esse che si deve innestare l'iniziativa individuale, è su di esse che il Sud deve far leva per la propria resurrezione. Già molte cose sono cambiate, e molte altre stanno cambiando, e l'inchiesta di Sabel ce ne offre la dimostrazione; ai pregiudizi e ai luoghi comuni che precipavamo poco fa, *Viaggio nel Sud* contrappone i documenti di una realtà che non deve assolutamente essere considerata come estranea alla realtà di tutto il Paese, ma che di essa è parte inte-

Mi piacerebbe trovar parole (cioè esprimere sentimenti) che giungessero alla ragione e al cuore di tutti pacatamente, umanamente.

Il 25 aprile è una celebrazione inserita nel calendario nazionale, la sola data veramente politica (il 2 giugno ne è quasi un corollario) della nostra storia più recente, una storia affatto nuova in un secolo d'unità italiana. È inutile nasconderlo per affettuosa, indulgente rettorica: il 25 aprile è una data che a una certa parte di popolo non suona felice, orgogliosa, e nemmeno patriottica. Ad alcuni in buona e ad altri in mala fede, a alcuni per ostinato rancore ideologico o sentimentale — i tempi della lotta non sono ancora molto lontani — ad altri per indifferenza o incomprensione, ad alcuni per memorie di dolori, di sconfitte personali, ad altri per una malintesa obiettività o magari per estrosità di giudizio, il 25 aprile non a tutti, ripeto, è parso un giorno di gloria, di fortuna e di vera « liberazione » per l'Italia.

Ci rendiamo perfettamente conto di questi differenti stati d'animo. Nemmeno tutti gli italiani del Nord nella guerra del '59, e non tutti i siciliani e i napoletani nell'impresa garibaldina del '60 provarono il giubilo che gli applausi e i plebisciti ci farebbero credere: interessi buoni e cattivi, ideali nobili e mediocri portavano molti ad avversare i liberatori. Dopo vent'anni quelle lacerazioni scomparvero, quelle divergenze trovarono una linea di composizione.

Sarebbe sciocco tuttavia aspettare che le cose si compongano da sé. Si dice che il tempo aggiusta tutto; ma non è il tempo astronomico, ma il tempo realizzato nell'opera degli uomini. Sono le opere degli uomini ad aggiustare veramente tutto.

Perciò quello che noi sapremo fare darà o non darà valore al grande inizio di una nuova libertà degli italiani che fu il 25 aprile; ma anche quel che possiamo già dire oggi, con piena coscienza storica, del nostro recente passato, aiuterà a trovare per tutti alcuni punti di consenso dai quali non sarà più possibile arretrare.

Era questi punti due almeno ce ne sono che emergono chiaramente. Uno fu espresso in modo lapidario dal nostro storico Luigi Salvatorelli, nella conclusione del suo bellissimo libro Pensiero e azione del Risorgimento: a un certo momento, egli dice, nella distruzione di tutto un Paese, nella carenza di istituzioni, di strutture, di autorità, il popolo italiano prese in pugno il proprio destino (1945-1945). Combattendo, si rifece da sé, risalì china dalla profondità di un abisso. Questo abisso c'era: la fatalità intima delle catastrofi nazista e fascista fuori discussione. Non ci si salpa, naturalmente, senza lutti, senza sofferenze, e anche senza parziali errori e parziali ingiustizie. Comunque, l'Italia fu salvata dai suoi volontari, che non furono soltanto quelli delle bande organizzate, ma anche tutti quelli, anonimi e dispersi, che in qualche misura collaborarono a resistere e a risorgere: dai contadini ai parroci, dalle donne ai ragazzi che diedero anche un minimo soccorso a chi combatteva. C'è un altro punto, sul quale è doveroso non fare la più piccola amplificazione retorica: il monumento spirituale e morale innalzato dai caduti. Mai la coscienza italiana, dopo l'eroica età del Risorgimento, seppe innalzarsi a tanta altezza. I documenti, le lettere, i messaggi, le medaglie sono li, testimonianze eloquenti e commoventi. Ci sono ore nella vita umana e nella storia dei popoli in cui l'ideale soprasta ogni forza e impulso sentimentale, in cui l'uomo dà come una dimostrazione della sua esigenza religiosa. Questi valori raggiunti sono valori per tutti; nessuno li può rifiutare, o rinnegare.

La storia del 25 aprile è illuminata da questo splendore di sacrifici: accettarla e celebrarla nell'intimo significa ritropare, attraverso la nobiltà della gesta umane, l'unità della nostra patria (anche nella diversità dei singoli ideali) e del suo destino, il quale altro non è se non il frutto dell'opera comune.

Franco Antonicelli

Il valore di una data



Agricultori della zona di riforma di Metaponto, dove è in atto la trasformazione dei braccianti in piccoli proprietari

Vado e torno, païsà

Una serata a cura di Giorgio Assan

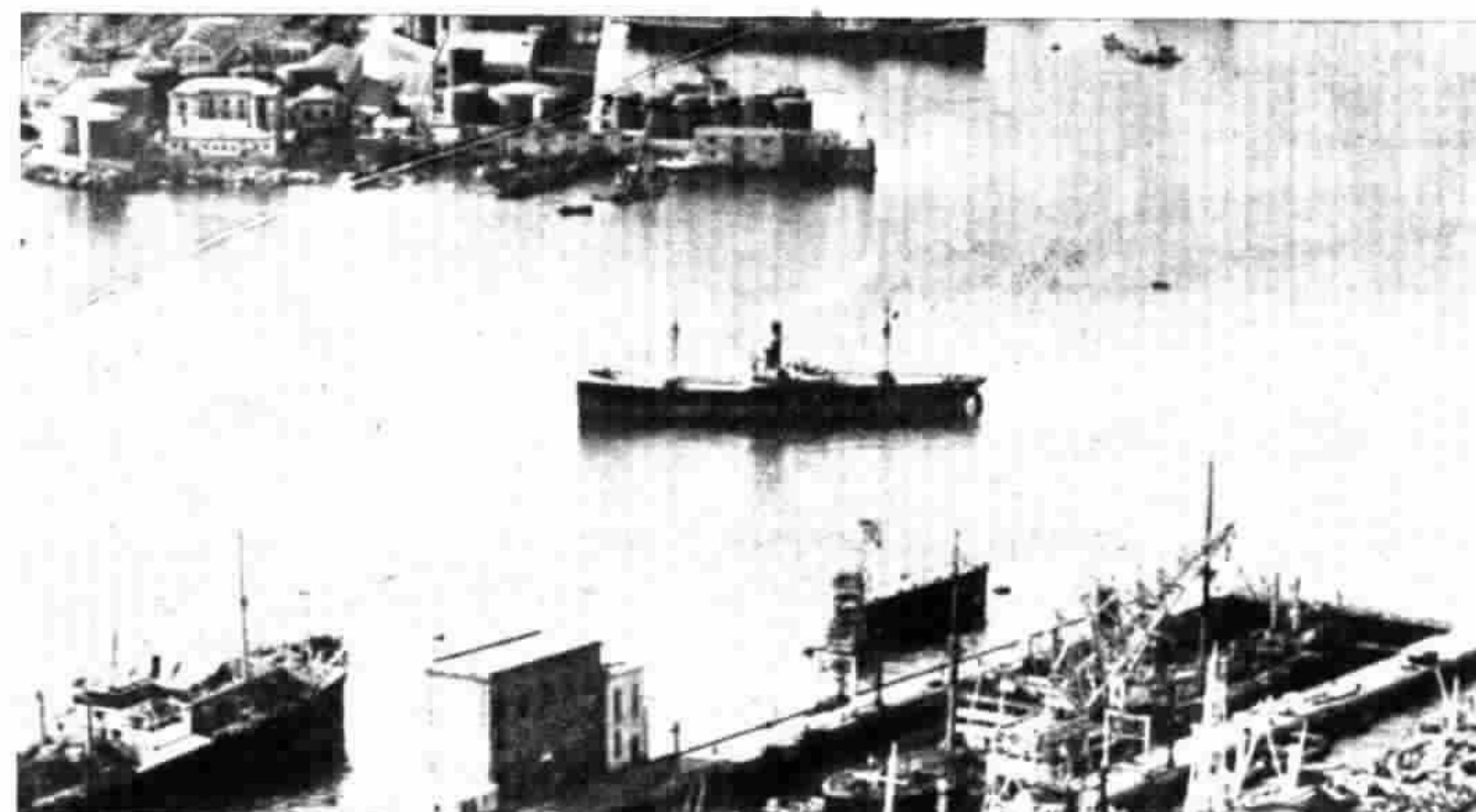
Un'atmosfera impenetrabile circonda il nome di Hans Ruesch, autore di *The Brigands of Termani*, *The prodigal Uncle*, *Adventures in a French Movie*, *Gentlemen in Distress*, *The urge to Kiss*, e altre novelle pubblicate con notevole fortuna su « Esquire » nell'immediato dopoguerra e, in seguito, tradotte e raccolte in volume da un editore italiano. Come un personaggio di Pirandello, Hans Ruesch è uno, nessuno, centomila, e rifiuta qualsiasi definizione anagrafica. Americano, secondo alcuni, ma di origine italiana; tedesco, secondo altri; e infine svizzero d'origine, naturalizzato americano e residente a Napoli. Insomma, un cosmopolita il cui curioso destino è di girare il mondo in lungo e in largo e tornare, periodicamente, a Montrecase, paesello della penisola sorrentina dove gli asini portano mutande contro le mosche, le donne fiori nei capelli per sembrare più belle, e gli uomini cerchietti di rame nei lobi degli orecchi per nessunissima ragione. « Mi chiamo Gianni Bellavita e nacqui, non per colpa mia, a Montrecase... » (questa è la versione dell'autore).

Suo padre sorvegliava i lavori stradali della zona e sua madre sorvegliava suo padre. Ambedue

sorvegliavano lui, Gianni. Veramente suo padre si limitava a propinargli una solenne bastonatura ogni domenica, al ritorno dalla Messa, fedele a un prechetto tramandatogli dal nonno: « I figli vanno bastonati a intervalli regolari. Se voi non ne sapete la ragione, la sanno loro ». Per fortuna, il padre di Gianni in casa ci stava poco. A volte il lavoro lo tratteneva in campagna per varie giornate, col cavallo e la doppietta. Era un uomo rozzo e volitivo, abituato a comandare ovunque fuorché a casa propria, dove la madre di Gianni aveva finito per farne un gentiluomo, che non dimenticava mai di levarsi gli speroni prima di andare a letto. La madre di Gianni era una donna raffinata. Benché gli uomini di Montrecase portassero i capelli lunghi come l'inverno, lei ogni sabato calcava in capo a Gianni un vaso da notte e, servendosene come guida, gli tagliava tutti in giro, per cui Gianni era il bambino più elegante del paese. Poi lo portava a spasso, a vedere i consumatori di spumoni e sorbetti seduti al caffè. Era uno dei suoi modi per farlo divertire. Fu così che nacque nel ragazzo una sete di meravigliose avventure. A sei anni, riesce a farsi rapire dai briganti con un compagno di giochi, Al-

berto, figlio della arcigna contessa Montegiobbe. I « real gendarmi » li scoprono e Alberto è liberato. Ma Gianni interpone i suoi buoni uffici presso i briganti, e tanto fa, che sono loro, adesso, a « riscattare » il ragazzo (la Montegiobbe, oltre che arcigna, è venalissima).

A tredici anni, Gianni si innamora di Lucciola, ragazza « dallo sguardo fisso ». A Montrecase i costumi sono austeri, e la legge prevede forti multe per chi bacia, schiamazza o ruba in pubblico o commetta frivolezze del genere. Al tempo che Gianni e Lucciola cominciarono a baciarci, chiunque era sorpreso dai « real gendarmi » in flagrante delitto di bacio doveva pagare dieci lire e dieci centesimi per « oltraggio al pudore ». Era un prezzo esoso per un semplice bacio: chi disponeva di una simile somma poteva portare la fidanzata a vedere cinque film, o cinque fidanzate a vedere un film, e poi gli rimanevano ancora dieci centesimi di beneficio; inoltre, il cinema era il luogo ideale per baciarci, in barba ai « real gendarmi » appostati nel buio. Il cinema più vicino però distava undici chilometri da Montrecase, il che complicava la vita a chi non possedeva una bicicletta. Una ragazza come Lucciola, poi, non po-



teva andare al cinema senza essere scortata dall'intera famiglia, e ciò naturalmente rovinava anche i migliori film. L'unico modo di evitare questi inconvenienti, alla lunga, sembrava essere il matrimonio. Oppure emigrare (« è questa una delle ragioni per cui vi sono tanti meridionali sparagliati nel mondo »).

Scartata la prima soluzione per esplicito consiglio della stessa madre di Lucciola, donna con la testa sulle spalle, Gianni si affida alla seconda. Ed eccolo emigrante, a Parigi, a Nuova York, a Carolina City nel Middle West. Dappertutto ci sono zii, ma non così importanti e ospitali come si credeva; dappertutto è facile trovare lavoro, ma non così facile è farsi pagare. Di lavoro in lavoro, di sorpresa in sorpresa, Gianni impara l'abbiccio del povero italiano all'estero. Diviene lavapiatti, conducente di tassi, aiu-

to regista cinematografico, studente universitario, e poi di nuovo lavapiatti. Si trova in mezzo a una banda di *gansters*, combatte per gli Stati Uniti. E finalmente ritorna in Italia, a Montrecase. « Hai lavorato molto? », gli chiedono i paesani. « Sì », risponde Gianni. « Hai visto molte cose? ». « Sì ». « Hai conosciuto molta gente? ». « Sì ». « Hai fatto molti soldi? ». « No ». « E allora perché sei tornato? ».

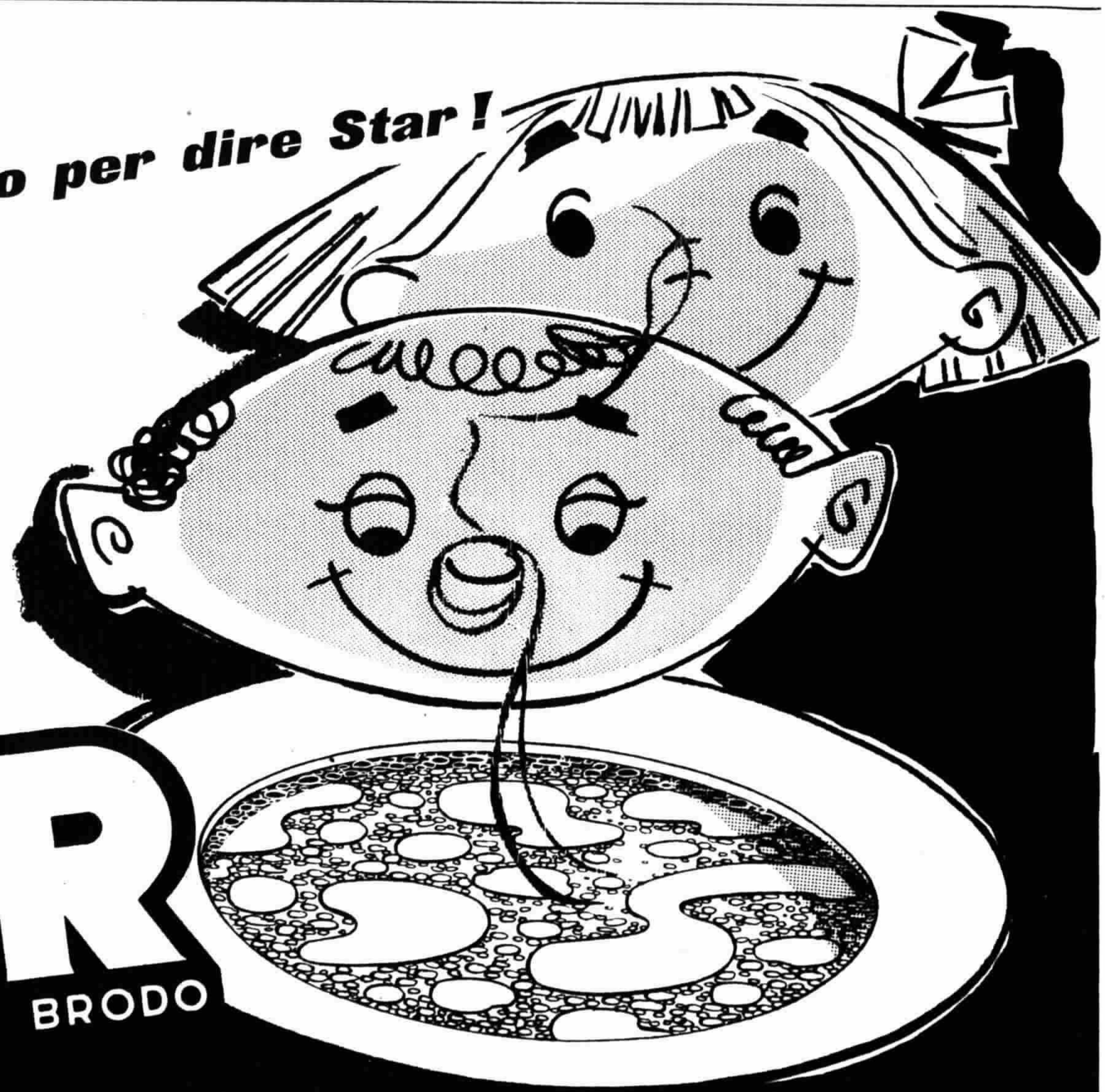
Gastone Da Venezia

venerdì ore 21,20 terzo pr.

I giovanissimi
vociano di gioia...

...Basta il profumo per dire Star!

STAR
IL DOPPIO BRODO



“Continua la raccolta punti! Sempre nuovi premi.”

Vado e torno, paisà

Una serata a cura di Giorgio Assan

L'atmosfera impenetrabile circonda il nome di Hans Ruesch, autore di *The Brigands of Termani*, *The prodigal Uncle*, *Adventures in a French Movie*, *Gentlemen in Distress*, *The urge to Kiss*, e altre novelle pubblicate con notevoli fortuna su «Esquire» nell'immediato dopoguerra e, in seguito, tradotte e raccolte in volume da un editore italiano. Come un personaggio di Pirandello, Hans Ruesch è uno, nessuno, centomila, e rifiuta qualsiasi definizione anagrafica. Americano, secondo alcuni, ma di origine italiana; tedesco, secondo altri; e infine svizzero d'origine, naturalizzato americano e residente a Napoli. Insomma, un cosmopolita il cui curioso destino è di girare il mondo in lungo e in largo e tornare, periodicamente, a Montrecase, paesello della penisola sorentina dove gli asini portano mutande contro le mosche, le donne fiori nei capelli per sembrare più belle, e gli uomini cerchietti di rame nei lobi degli orecchi per nessunissima ragione. «Mi chiamo Gianni Bellavita e nacqui, non per colpa mia, a Montrecase...» (questa è la versione dell'autore).

Suo padre sorvegliava i lavori stradali della zona e sua madre sorvegliava suo padre. Ambedue

sorvegliavano lui, Gianni. Veramente suo padre si limitava a propinargli una solenne bastonatura ogni domenica, al ritorno dalla Messa, fedele a un prechetto tramandatogli dal nonno: «I figli vanno bastonati a intervalli regolari. Se voi non ne sapete la ragione, la sanno loro». Per fortuna, il padre di Gianni in casa ci stava poco. A volte il lavoro lo trattenne in campagna per varie giornate, col cavallo e la doppietta. Era un uomo rozzo e volitivo, abituato a comandare ovunque fuorché a casa propria, dove la madre di Gianni aveva finito per farne un gentiluomo, che non dimenticava mai di levarsi gli speroni prima di andare a letto. La madre di Gianni era una donna raffinata. Benché gli uomini di Montrecase portassero i capelli lunghi come l'inverno, lei ogni sabato calcava in capo a Gianni un vaso da notte e, servendosene come guida, glieli tagliava tutti in giro, per cui Gianni era il bambino più elegante del paese. Poi lo portava a spasso, a vedere i consumatori di spumoni e sorbetti seduti al caffè. Era uno dei suoi modi per farlo divertire. Fu così che nacque nel ragazzo una sete di meravigliose avventure. A sei anni, riesce a farsi rapire dai briganti con un compagno di giochi, Al-

berto, figlio della arcigna contessa Montegiobbe. I «real gendarmi» li scoprono e Alberto è liberato. Ma Gianni interpone i suoi buoni uffici presso i briganti, e tanto fa, che sono loro, adesso, a «riscattare» il ragazzo (la Montegiobbe, oltre che arcigna, è venalissima).

A tredici anni, Gianni si innamora di Lucciola, ragazza «dallo sguardo fisso». A Montrecase i costumi sono austeri, e la legge prevede forti multe per chi bacia, schiamazza o ruba in pubblico o commetta frivolezze del genere. Al tempo che Gianni e Lucciola cominciarono a baciarci, chiunque era sorpreso dai «real gendarmi» in flagrante delitto di bacio doveva pagare dieci lire e dieci centesimi per «oltraggio al pudore». Era un prezzo esoso per un semplice bacio: chi disponeva di una simile somma poteva portare la fidanzata a vedere cinque film, o cinque fidanzate a vedere un film, e poi gli rimanevano ancora dieci centesimi di beneficio; inoltre, il cinema era il luogo ideale per baciarci, in barba ai «real gendarmi» appostati nel buio. Il cinema più vicino però distava undici chilometri da Montrecase, il che complicava la vita a chi non possedeva una bicicletta. Una ragazza come Lucciola, poi, non po-



teva andare al cinema senza essere scortata dall'intera famiglia, e ciò naturalmente rovinava anche i migliori film. L'unico modo di evitare questi inconvenienti, alla lunga, sembrava essere il matrimonio. Oppure emigrare («è questa una delle ragioni per cui vi sono tanti meridionali sparagliati nel mondo»).

Scartata la prima soluzione per esplicito consiglio della stessa madre di Lucciola, donna con la testa sulle spalle, Gianni si affida alla seconda. Ed eccolo emigrante, a Parigi, a Nuova York, a Carolina City nel Middle West. Dappertutto ci sono zii, ma non così importanti e ospitali come si credeva; dappertutto è facile trovare lavoro, ma non così facile è farsi pagare. Di lavoro in lavoro, di sorpresa in sorpresa, Gianni impara l'abbici del povero italiano all'estero. Diviene lavapiatti, conducente di tassi, aiu-

to regista cinematografico, studente universitario, e poi di nuovo lavapiatti. Si trova in mezzo a una banda di *gansters*, combatte per gli Stati Uniti. E finalmente ritorna in Italia, a Montrecase. «Hai lavorato molto?», gli chiedono i paesani. «Sì», risponde Gianni. «Hai visto molte cose?». «Sì». «Hai conosciuto molta gente?». «Sì». «Hai fatto molti soldi?». «No». «E allora perché sei tornato?».

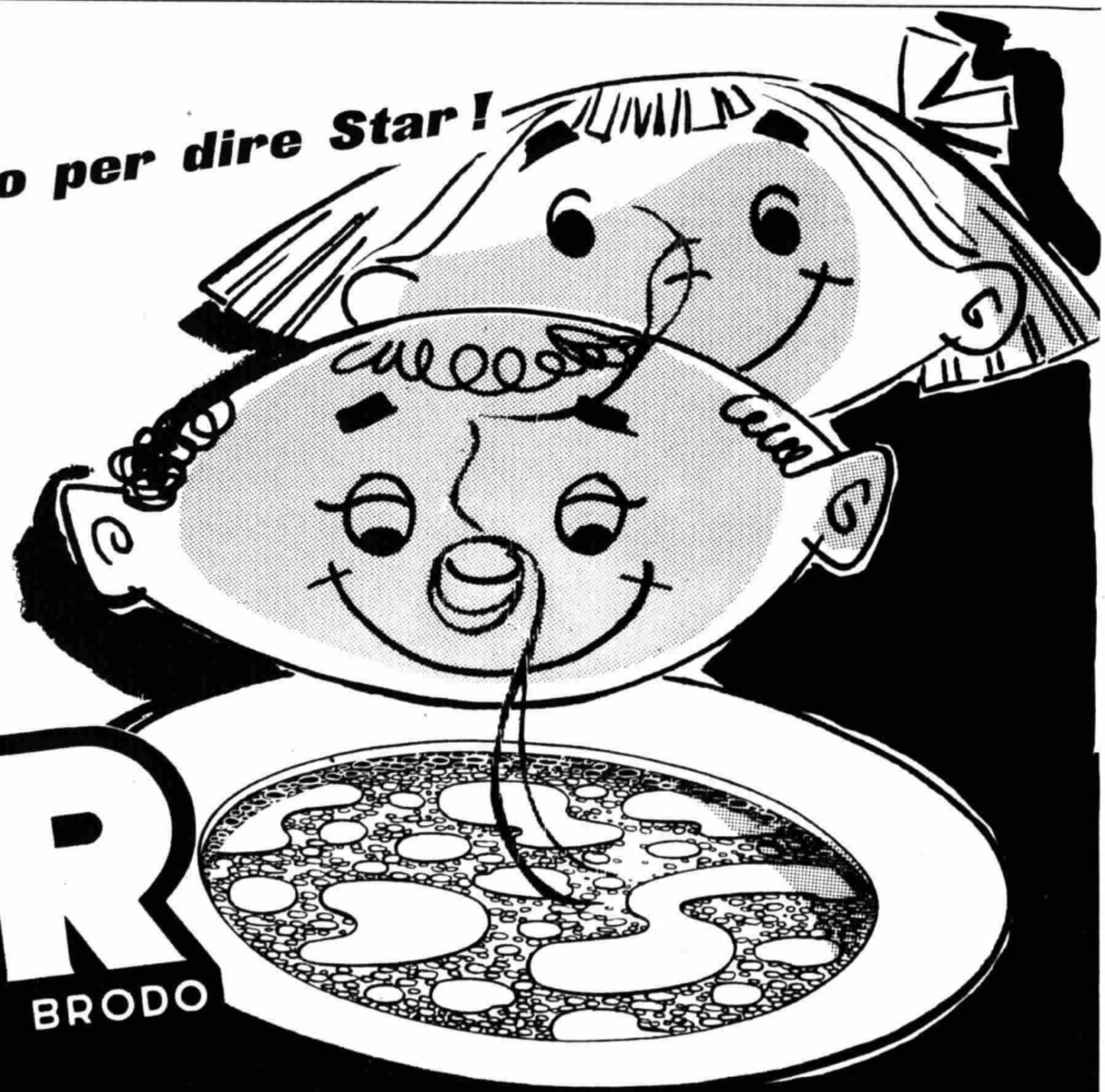
Gastone Da Venezia

venerdì ore 21,20 terzo pr.

I giovanissimi
vociano di gioia...

...Basta il profumo per dire Star!

STAR
IL DOPPIO BRODO



“Continua la raccolta punti! Sempre nuovi premi.”

L'Opera napoletana del Settecento

*Cimarosa apre la rassegna con la commedia in musica
"Chi dell'altrui si veste presto si spoglia", Seguiranno opere di Auletta, Fioravanti, Paisiello e Piccinni. Due riesumazioni che hanno il valore della novità assoluta*

Ia RAI si appresta a trasmettere una rassegna di opere tolte al repertorio dell'antica Scuola napoletana. I musicisti si chiamano Pietro Auletta, Valentino Fioravanti, Domenico Cimarosa, Giovanni Paisiello, Niccolò Piccinni. Dei primi tre saranno trasmessi tre opere comiche o, come allora si diceva, buffe; degli altri due opere serie. Queste ultime rappresentano una novità assoluta, e non solo per i programmi della RAI.

L'opera buffa prese le mosse da Napoli e nello stile e nella forma dei maestri di quella Scuola si diffuse, con brillante sviluppo, in tutto il mondo musicale. Lo spirito dell'opera buffa ha lontani precedenti che risalgono fino a tipi di comicità dell'antica commedia dell'arte. Sul principio il gusto del comico venne delineandosi in manifestazioni sparse e disorganiche, in forma popolare.

Prima di rendersi autonomo come spettacolo, lo spirito comico penetrò nell'opera seria, fiancheggiando l'azione drammatica, come si vede nell'*'Incoronazione di Poppea* del Monteverdi. Poi vennero formandosi brevi rappresentazioni per se stanti, che venivano inserite nell'opera seria, come intermezzi. E così, infatti, vennero chiamati.

Fino al 1651, nel quale anno venne rappresentata a Napoli *L'Incoronazione di Poppea*, non si erano avute ancora, in questa città, opere teatrali organiche. Lo spettacolo, offerto dai Febbi armonici, nel Regio Palazzo, per iniziativa del viceré spagnuolo conte d'Ognate, incontrò molto favore onde la compagnia fu trattenuta Napoli perché vi desse altri spettacoli e questi furono *Venamonda*, *l'Amazzone d'Aragona* con musica di Francesco Cavalli nel 1652, e *l'Arianna*, musica di Francesco Ciriello, nel 1653.

Il movimento operistico diventa intenso solo dopo il 1654, quando entra in attività il Teatro di San Bartolomeo. Poi venne la volta di Alessandro Scarlatti (1660-1725) che aveva venti anni quando venne rappresentata la sua opera *Gli Equivoci del sembianco* dopo il brillante successo riportato a Roma.

Il gusto del comico va sempre più accentuandosi gli intermezzi inseriti nelle opere serie, rendendo lo spettacolo più vario e attrattivo, piacciono e diffondono. Finché non se ne distaccano e acquistano vita indipendente, *La Donna spagnuola* e *Il Cavaliere romano* di Alessandro Scarlatti e l'*episodio di Varrone* e *Perleca* che si staccò dall'opera seria *Scipione nelle Spagne*. Il dialetto invadé la rappresentazione, diffidò anche nei titoli i suoi vivaci colori: *Spelleccia finto Razzulla*, *Le Fenzine, abbrontate*, *Li vecchie cofieate*. Si recita, si suona, si canta. Prevalle il senso della boffa che colpisce specialmente la *imbecilla sequectus*.

Lo Frate nnammurato di G. A. Federico, musicista del Pergolesi, rappresentato al San Bartolomeo nel 1732, è tutto in dialetto: titolo, sottotitolo (*Commedia pe' mmuseca*), avverti-



Domenico Cimarosa, in un disegno di Forino

mento all'impresario. Il 1733 è una data da ricordare. Sulle scene del San Bartolomeo appare *La Serva padrona* del Pergolesi, intermezzo dell'opera *Il Prigioniero superbo*. Il personaggio di Serpina è la prima figura viva di donna moderna che appaia sulla scena di musica. Dalla loquace, pettegola, convenzionale servetta, «la frizzante, frivola, proterva e discolucente servetta» della commedia istrionica (per usare le parole di Pier Jacopo Martelli) nasce un tipetto di donna vivace, maliziosa, ciuffettuola, che alterna col tono birichino la lacrimuccia dolente e il garrulo motteggio della tenerezza canora. Di poco posteriore alla *Servra padrona* è *La Locandiera* di Pietro Auletta che la RAI ha fatto conoscere al pubblico del nostro tempo nella revisione del maestro Parodi.

La parte artisticamente viva dell'opera buffa sta nella creazione della musica che le imprime un particolare carattere e prende su di sé l'interesse della rappresentazione. Il carattere apparente del personaggio vapora nella forma musicale che ne universalizza il sentimento. L'azione sul palcoscenico si trasforma in azione musicale. Sarà in funzione di musica il personaggio, acquista la sua figurazione definitiva diversa da quella illusoria del resto appena accennata, del libretto. Il musicista obbedisce a moti anteriori che lo invitano ad esprimersi per suoni e per ritmi. Secondo questi moti egli presenta sulla scena figure ed azioni. La psicologia del personaggio, nel libretto, informe, appena abbozzata, si riduce a un detrito, un segmento, di cui la musica si libera.

Su una trama di stati d'animo disperati, che trovano il loro superamento nella forma musicale, vale a

dire la vera forma della loro rappresentazione, il musicista edifica la sua opera. Così aveva cominciato, a mezzo il secolo XVII, Francesco Cirillo che mise in musica la *Orontea* del Cicognini rappresentata a Napoli nel 1654; in tal senso continuano Leonardo Vinci con *Lo Cecato fauso*, *Le doze lettere* (1719), *Le Zite ngalera del Sadumene* (1721) e il Logroscino che il Laborde chiamò «il dio dell'opera buffa», e il Leo, la cui *Frascatana*, fece esclamare al Presidente De Brosse: «Che invenzione! Quale armonia! Che spiritosità musicale!».

All'opera buffa, agile e scorrevole, l'opera seria rimase indietro per uniformità e monotonia, irrigidita nelle formule del recitativo secco, povera d'azione e d'interesse drammatico. Il nucleo dell'opera seria è l'Aria che trasfigura e stilizza lo stato d'animo. La bellezza dell'Aria costituisce la bellezza dell'opera.

Pionieri del rinnovamento artistico dell'opera seria furono Niccolò Jommelli e Tommaso Traetta. Bisogna tuttavia, tenere presente che anche opere serie di autori consacrati alla fama dalla loro produzione di opere comiche, dal Pergolesi fino a un Cimarosa, a un Paisiello, a un Paisiello, presentano pagine drammaticamente vive. Si vedrà anzitutto, nel corso dell'annunziata trasmissione, come, accanto alle formule convenzionali del recitativo secco, prenda corpo la declamazione espressiva del recitativo accompagnato.

Guido Pannain

domenica ore 21,20 terzo progr.



*i ragazzi
crescono...
e lo studio
li affatica*

due ragioni imperative per dare loro alimenti di facile digestione, di alto potere energetico e nutritivo, in grado di elaborare sangue generoso, una solida armatura ossea, una continua riserva di vitalità. Queste necessità dell'organismo sono soddisfatte pienamente dalla Pastina Glutinata Buitoni al 25% di proteine.

Potete scegliere fra 16 varietà di formel! Per gli adulti la Buitoni consiglia - oltre ai Capelli d'Angelo Glutinati - questi 5 nuovi formati grandi: n. 147 - 156 - 163 - 165 - 179

al 25%
di proteine



Pastina Glutinata
BUITONI

"la sola integrata con germe di grano"

LO SPOSO DELUSO e IL RITORNO

L'opera buffa mozartiana, trasmessa nella revisione di Barbara Giuranna, gioca sulla rivalità amorosa di tre donne, mentre la giovanile partitura di Mendelssohn è una commediola d'occasione che il compositore volle offrire ai suoi genitori per le loro nozze d'argento

Poco nota è l'attività teatrale di Félix Mendelssohn-Bartholdy, benché lo Schumann abbia definito questo autore per la purezza delle sue composizioni «il Mozart del secolo XIX». Il riferimento fu forse suggerito dalla non abbondante produzione teatrale del Mendelssohn, in particolare da Lo zio di Boston, rappresentato nel giorno del quindicesimo compleanno di Félix, e da Il ritorno. Questo venne composto quando il musicista, rientrato a Berlino da un lungo viaggio, volle offrire una sua partitura in omaggio ai propri genitori per le loro nozze d'argento. Con infinito piacere il giovane rientrava in seno alla famiglia: «Ecco, sono tornato. Ho ritrovato ogni cosa come prima: nella mia stanza non c'è nulla di cambiato». L'operina, eseguita in casa, fu composta con una precisa intenzione. In quel tempo Mendelssohn cercava di avvicinarsi al teatro musicale, ma soltanto perché il padre amava quella forma musicale. Il genitore voleva bene a quel suo ragazzo, ma vedendo che non si decideva borbottava: «Ho paura che finirà per non trovare né un librettista né una moglie». Il ritorno non è dunque che una commediola familiare d'occasione, un'operina

da salotto che si vale, come nota il Bellaigue, di una musica popolare nella quale l'anima della natura si fonde con quella dell'intimità della famiglia tedesca.

Ecco la trama. Ursula è in pensiero per il suo figlio Hermann lontano da vario tempo. Lisbeth, la figlia adottiva di Ursula e del sindaco del villaggio, cerca di rasserenarla, ma in cuor suo è più allarmata della matrigna. In paese giunge il giramondo Kauz, il quale si spaccia prima per ufficiale di leva, poi per maestro di danze, pronto a dirigere la festa in onore del sindaco. Giunge finalmente Hermann e si incontra con Lisbeth. I due giovani si ravvisano, ma si accordano per far sì che il riconoscimento rimanga una sorpresa. Kauz, intanto, seguita ad imbrogliare le carte: si traveste da guardiano notturno e cerca di esercitare le sue mansioni, pur sapendo che esiste un autentico sorvegliante della legge. A sua volta anche Hermann si traveste da guardiano notturno e Kauz lo scambia per quello vero, per cui abbandona il campo. Un piccolo interludio evoca l'alba; poi la fanciulla canta una canzone e quindi ha inizio la festa. Kauz tenta ancora un travestimento: si spaccia per Hermann, il figlio atteso, ma Li-

sbeth lo smaschera, gettando nelle braccia di Ursula il vero Hermann, fra la gioia di tutti.

Félix si divertì molto a distribuire i ruoli, assegnando al cognato Henzel, bravo pittore ma antimusicale per eccellenza, la parte del sindaco, intessuta su di una nota sola; nota che però il giorno della rappresentazione rimase nella gola dell'interprete. Lisbeth interpretò la parte della

giovedì ore 21 progr. naz.

sorella minore; Hermann fu impersonato da un amico di casa, tale Mantius, mentre la parte di Kauz fu sostenuta da Edouard Devrient. La madre di Félix fu così entusiasta del lavoro, che espresse il desiderio di ascoltarlo in un pubblico teatro; ma il compositore si ribellò, dicendo che troppi erano i riferimenti personali e la stessa Ouverture si chiudeva con una «cadenza» che esprimeva un atto di «riverenza» ai genitori nel momento di offrire la partitura. Fu soltanto nel 1851, quattro anni dopo la scomparsa del compositore, che il lavoro venne ospitato all'Opera

di Berlino. Poi, riveduto e suddiviso in due atti, venne posto in scena al Lirico di Parigi (9 dicembre 1865) con il titolo di Lisbeth. Alla divulgazione in Italia ha molto contribuito la versione ritmica curata da Gianluca Tocchi, quella appunto utilizzata nella trasmissione di questa sera.

* * *

Lo sposo deluso fu composto da Wolfgang A. Mozart al tempo felice del matrimonio con Costanza Weber. La visita in Italia aveva sempre più orientato il compositore verso il teatro e gli attori italiani che lavoravano a Vienna. Desiderava però una vicenda «veramente comica», anzi pensava che l'opera italiana fosse tanto più apprezzabile quanto più si rivelasse comica. Non per nulla aveva accettato di musicare L'oca del Cairo sul libretto del Varesco, soggetto che poi abbandonò, proprio per Lo sposo deluso ossia Tre donne per un solo amante. Chi diede tale soggetto al Mozart? Forse egli lo portò con sé da Salisburgo, forse glielo fornì il Da Ponte, il poeta scritturato in quell'anno a Vienna. Il poeta aveva promesso di scrivere un libretto al Mozart (e sarebbe stato il primo), ma doveva innanzi tutto accontentare il Salieri. Co-

munque né Mozart né Salieri accennano allo Sposo.

Due parole sul soggetto. Emilia è spinta a credere che il suo amante Annibale sia morto. Obbligata a divenire suo malgrado sposa del vecchio e sciocco Sempronio, s'imbatte improvvisamente a Livorno in Annibale, di cui si sono ormai innamorate Laurina e Metilde. Possono immaginarsi le scene di gelosia che ne seguono, alle quali assiste il povero Sempronio, marito deluso. Il Mozart voleva, come abbiamo visto, un soggetto comico, cadde invece tra la commedia di intrigo e quella d'arte. Se ne accorse troppo tardi — la stessa cosa gli era accaduta con L'oca del Cairo — ma troncò egualmente la composizione. L'operina, oltre all'introduzione, presenta di originale l'entrata di Emilia, il quartetto (forse la pagina più significativa), un'aria di Fernando (amico di Sempronio) e un terzetto. Molto del restante venne integrato da altre musiche mozartiane, scelte dai revisori che furono lo Schremmer e il Kusck. L'operina, in due atti, venne realizzata assai tardi e rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Gotha nel febbraio 1929.

Mario Rinaldi



Voltago Amedeo Mozart



Mendelssohn a tredici anni



Da destra a sinistra: il maestro Ottorino Gentilucci con la moglie Margherita Sallusti, autrice del libretto, e il direttore Armando Gatto

Un atto ridicolo e festoso questo Don Ciccio di Ottorino Gentilucci che, composto nel 1951, fu rappresentato per la prima volta al Teatro delle Novità di Bergamo nel 1953, favorevolmente accolto dal pubblico.

Il libretto, che è stato scritto

dalla moglie Margherita Sallusti Gentilucci, fu suggerito da un semplice fatto di cronaca ottocentesca che si riallaccia a sua volta all'antico uso meridionale di chiudere a chiave in casa le donne per gelosia, serrando anche le finestre. Naturalmente il tema è stato colto, qui, nei suoi toni umo-

Una commedia buffa in un atto di Ottorino Gentilucci

DON CICCIO ovvero LA TRAPPOLA

ristici e burleschi; e in burla si risolve tutta la vicenda, anzi in una trappola, come suggerisce il sottotitolo dell'opera. Ma vediamo di che si tratta.

Avaro, cocciuto e borioso, Don Ciccio, ricco barone leccese, è il classico tipo del campagnolo arricchito. Anche se ora abita in città, in una bella casa dove tiene rinchiusa la moglie Checchina, la figlia Carmela e la domestica Onorina. Il palazzotto di Don Ciccio troneggia al centro di una piazzetta che ha da un lato un piccolo caffè il cui garzone Gennarino amoreggia con la servetta, e dall'altro, una casa con terrazzo dove abita con la madre Oronzina, Don Giustino, giovane povero, ma ricco di bei sentimenti amorosi verso Carmelina. Siamo d'estate, e il gran caldo ha

fatto stanare Don Ciccio che esce chiudendo a triplice catenaccio il portone, mentre in piazza e sul terrazzo Gennarino, Oronzina e Don Giustino compiangono le tre povere recluse. Il garzone cerca di blandire il vecchio sospettoso, e i monelli che giocano accanto, gli tengono bordone, facendo sparire dalla tasca di Don Ciccio il mazzo delle chiavi. Le tre donne sono ormai libere e si rifugiano in casa di Don Giustino. Ritorna affannato Don Ciccio in cerca delle chiavi. Sospetta di Gennarino, ma questi nega e anzi gli consiglia di risalire in casa a prendere il mazzo di riserva, salendo su una scala a pioli. Don Ciccio abbocca e il furfantino tolta la scala, lo mette in trappola. Ora il vecchietto impreca, piagnucola, ché dalla finestra vede le sue donne libere e in piazza

gran trambusto. Ecco arriva il notaio: Carmelina è in procinto di sposare il suo Giustino.

Poi, come in ogni opera buffa che si rispetti, tutto si accomoda. Don Ciccio acconsente alle nozze della figlia, ma si vendica di Gennarino, forzandolo a sposare la servetta, cui lo legava solo un capriccio. Anche lui è in trappola.

Questa la trama: esile, ma spiritosa, sostenuta da un'orchestrazione colorita e da un vocalismo facile e piacevole, soprattutto negli episodi buffi.

a. e.

**sabato ore 17,55
programma nazionale**

LO SPOSO DELUSO e IL RITORNO

L'opera buffa mozartiana, trasmessa nella revisione di Barbara Giuranna, gioca sulla rivalità amorosa di tre donne, mentre la giovanile partitura di Mendelssohn è una commediola d'occasione che il compositore volle offrire ai suoi genitori per le loro nozze d'argento

Poco nota è l'attività teatrale di Félix Mendelssohn-Bartholdy, benché lo Schumann abbia definito questo autore per la purezza delle sue composizioni «il Mozart del secolo XIX». Il riferimento fu forse suggerito dalla non abbondante produzione teatrale del Mendelssohn, in particolare da Lo zio di Boston, rappresentato nel giorno del quindicesimo compleanno di Félix, e da Il ritorno. Questo venne composto quando il musicista, rientrato a Berlino da un lungo viaggio, volle offrire una sua partitura in omaggio ai propri genitori per le loro nozze d'argento. Con infinito piacere il giovane rientrava in seno alla famiglia: «Ecco, sono tornato. Ho ritrovato ogni cosa come prima: nella mia stanza non c'è nulla di cambiato». L'operina, eseguita in casa, fu composta con una precisa intenzione. In quel tempo Mendelssohn cercava di avvicinarsi al teatro musicale, ma soltanto perché il padre amava quella forma musicale. Il genitore voleva bene a quel suo ragazzo, ma vedendo che non si decideva borbottava: «Ho paura che finirà per non trovare né un librettista né una moglie». Il ritorno non è dunque che una commediola familiare d'occasione, un'operina

da salotto che si vale, come nota il Bellaigue, di una musica popolare nella quale l'anima della natura si fonde con quella dell'intimità della famiglia tedesca.

Ecco la trama. Ursula è in pensiero per il suo figlio Hermann lontano da vario tempo. Lisbeth, la figlia adottiva di Ursula e del sindaco del villaggio, cerca di rasserenarla, ma in cuor suo è più allarmata della matrigna. In paese giunge il giramondo Kauz, il quale si spaccia prima per ufficiale di leva, poi per maestro di danze, pronto a dirigere la festa in onore del sindaco. Giunge finalmente Hermann e si incontra con Lisbeth. I due giovani si ravvisano, ma si accordano per far sì che il riconoscimento rimanga una sorpresa. Kauz, intanto, seguita ad imbrogliare le carte: si traveste da guardiano notturno e cerca di esercitare le sue mansioni, pur sapendo che esiste un autentico sorvegliante della legge. A sua volta anche Hermann si traveste da guardiano notturno e Kauz lo scambia per quello vero, per cui abbandona il campo. Un piccolo interludio evoca l'alba; poi la fanciulla canta una canzone e quindi ha inizio la festa. Kauz tenta ancora un travestimento: si spaccia per Hermann, il figlio atteso, ma Li-

sbeth lo smaschera, gettando nelle braccia di Ursula il vero Hermann, fra la gioia di tutti.

Félix si divertì molto a distribuire i ruoli, assegnando al cognato Henzel, bravo pittore ma antimusicale per eccellenza, la parte del sindaco, intessuta su di una nota sola; nota che però il giorno della rappresentazione rimase nella gola dell'interprete. Lisbeth interpretò la parte della

giovedì ore 21 progr. naz.

sorella minore; Hermann fu impersonato da un amico di casa, tale Mantius, mentre la parte di Kauz fu sostenuta da Edouard Devrient. La madre di Félix fu così entusiasta del lavoro, che espresse il desiderio di ascoltarlo in un pubblico teatro; ma il compositore si ribellò, dicendo che troppi erano i riferimenti personali e la stessa Ouverture si chiudeva con una «cadenza» che esprimeva un atto di «riverenza» ai genitori nel momento di offrire la partitura. Fu soltanto nel 1851, quattro anni dopo la scomparsa del compositore, che il lavoro venne ospitato all'Opera

di Berlino. Poi, riveduto e suddiviso in due atti, venne posto in scena al Lirico di Parigi (9 dicembre 1865) con il titolo di Lisbeth. Alla divulgazione in Italia ha molto contribuito la versione ritmica curata da Gianluca Tocchi, quella appunto utilizzata nella trasmissione di questa sera.

Lo sposo deluso fu composto da Wolfgang A. Mozart al tempo felice del matrimonio con Costanza Weber. La visita in Italia aveva sempre più orientato il compositore verso il teatro e gli attori italiani che lavoravano a Vienna. Desiderava però una vicenda «veramente comica», anzi pensava che l'opera italiana fosse tanto più apprezzabile quanto più si rivelasse comica. Non per nulla aveva accettato di musicare L'oca del Cairo sul libretto del Varesco, soggetto che poi abbandonò, proprio per Lo sposo deluso ossia Tre donne per un solo amante. Chi diede tale soggetto al Mozart? Forse egli lo portò con sé da Salisburgo, forse glielo fornì il Da Ponte, il poeta scritturato in quell'anno a Vienna. Il poeta aveva promesso di scrivere un libretto al Mozart (e sarebbe stato il primo), ma doveva innanzitutto accontentare il Salieri. Co-

munque né Mozart né Salieri accennano allo Sposo.

Due parole sul soggetto. Emilia è spinta a credere che il suo amante Annibale sia morto. Obbligata a divenire suo malgrado sposa del vecchio e sciocco Sempronio, s'imbatte improvvisamente a Livorno in Annibale, di cui si sono ormai innamorate Laurina e Metilde. Possono immaginarsi le scene di gelosia che ne seguono, alle quali assiste il povero Sempronio, marito deluso. Il Mozart voleva, come abbiamo visto, un soggetto comico, cadde invece tra la commedia di intrigo e quella d'arte. Se ne accorse troppo tardi — la stessa cosa gli era accaduta con L'oca del Cairo — ma troncò egualmente la composizione. L'operina, oltre all'introduzione, presenta di originale l'entrata di Emilia, il quartetto (forse la pagina più significativa), un'aria di Fernando (amico di Sempronio) e un terzetto. Molto del restante venne integrato da altre musiche mozartiane, scelte dai revisori che furono lo Schremmer e il Kusck. L'operina, in due atti, venne realizzata assai tardi e rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Gotha nel febbraio 1929.

Mario Rinaldi



Wolfgang Amadeo Mozart



Mendelssohn a tredici anni

Una commedia buffa in un atto di Ottorino Gentilucci

DON CICCIO ovvero LA TRAPPOLA

ristici e burleschi; e in burla si risolve tutta la vicenda, anzi in una trappola, come suggerisce il sottotitolo dell'opera. Ma vediamo di che si tratta.

Avaro, cocciuto e borioso, Don Ciccio, ricco barone leccese, è il classico tipo del campagnolo arricchito. Anche se ora abita in città, in una bella casa dove tiene rinchiusa la moglie Checcchina, la figlia Carmela e la domestica Onorina. Il palazzotto di Don Ciccio troneggia al centro di una piazzetta che ha da un lato un piccolo caffè il cui garzone Gennarino amoreggia con la servetta, e dall'altro, una casa con terrazzo dove abita con la madre Oronzina, Don Giustino, giovane povero, ma ricco di bei sentimenti amorosi verso Carmelina. Siamo d'estate, e il gran caldo ha

fatto stanare Don Ciccio che esce chiudendo a triplice catenaccio il portone, mentre in piazza e sul terrazzo Gennarino, Oronzina e Don Giustino compiangono le tre povere recluse. Il garzone cerca di blandire il vecchio sospettoso, e i monelli che giocano accanto, gli tengono bordone, facendo sparire dalla tasca di Don Ciccio il mazzo delle chiavi. Le tre donne sono ormai libere e si rifugiano in casa di Don Giustino. Ritorna affannato Don Ciccio in cerca delle chiavi. Sospetta di Gennarino, ma questi nega e anzi gli consiglia di risalire in casa a prendere il mazzo di riserva, salendo su una scala a pioli. Don Ciccio abbocca e il furbantello tolta la scala, lo mette in trappola. Ora il vecchietto impreca, piagnucola, ché dalla finestra vede le sue donne libere e in piazza

gran trambusto. Ecco arriva il notaio: Carmelina è in procinto di sposare il suo Giustino.

Poi, come in ogni opera buffa che si rispetti, tutto si accomoda. Don Ciccio acconsente alle nozze della figlia, ma si vendica di Gennarino, forzandolo a sposare la servetta, cui lo legava solo un capriccio. Anche lui è in trappola.

Questa la trama: esile, ma spiritosa, sostenuta da un'orchestrazione colorita e da un vocalismo facile e piacevole, soprattutto negli episodi buffi.

a. e.



Da destra a sinistra: il maestro Ottorino Gentilucci con la moglie Margherita Sallusti, autrice del libretto, e il direttore Armando Gatto

Un atto ridanciano e festoso questo Don Ciccio di Ottorino Gentilucci che, composto nel 1951, fu rappresentato per la prima volta al Teatro delle Novità di Bergamo nel 1953, favorevolmente accolto dal pubblico.

Il libretto, che è stato scritto

dalla moglie Margherita Sallusti Gentilucci, fu suggerito da un semplice fatto di cronaca ottocentesca che si riallaccia a sua volta all'antico uso meridionale di chiudere a chiave in casa le donne per gelosia, serrando anche le finestre. Naturalmente il tema è stato colto, qui, nei suoi toni umo-

**sabato ore 17,55
programma nazionale**

UNA "NOVITÀ,, DI ROMAN VLAD ISPIRATA DA UN SONETTO DI RILKE

Domenica: Pina Carmirelli nel "Concerto per violino,, di Scostacovic, diretto da Ferruccio Scaglia — Martedì: la pianista Clelia Arcella nel "Concerto classico,, di Ottmar Nussio - Dirige George Singer — Venerdì: l'arpista Clelia Gatti Aldrovandi nella nuova composizione di Vlad diretta da Mario Rossi — Sabato: Ornella Puliti Santoliquido e George Solti nel Concerto K 488 per piano e orchestra di Mozart

Nella trasmissione di domenica sera l'opera da segnalare, sia per il valore intrinseco che per essere stata composta dal maggiore musicista sovietico vivente, è il Concerto per violino e orchestra di Dimitri Scostacovic, interpretato dalla valente solista Pina Carmirelli e diretto da Ferruccio Scaglia. Quest'ultimo presenta nella stessa manifestazione la Sinfonia op. 18 con la quale Muzio Clementi, meglio conosciuto come il fondatore della moderna scuola pianistica che come sinfonista, si allineò con perfetta indipendenza coi grandi creatori del sionismo classico, suoi contemporanei, Haydn e Mozart. Figurano anche in programma due brani di Ferruccio Busoni, anche questi maggiormente noto come pianista sommo

e tuttavia geniale anticipatore, nelle sue composizioni, del linguaggio musicale dei nostri tempi: la Berceuse élégiaque e il Rondò arlecchino. Il Concerto di Scostacovic, scritto nel 1955, consta di quattro momenti: un Notturno romantico, catabile e introspettivo; uno Scherzo vivacemente mosso, di sapore popolare, dalle tinte fresche e sgaglianti; una Passacaglia, il cui tenore drammatico, affidato ai bassi, viene punteggiato dai furbetti accenti dei corni fino a risolversi nel canto ampio e commosso del solista; poi, a poco a poco, l'atmosfera si rasserenava e una lunga cadenza di bravura condusse direttamente al danzante finale, nel quale si esprime una irresistibile gioia di vivere.

Sempre per il Programma Nazionale martedì sera la giovane pianista Clelia Arcella si esibirà nel Concerto classico per pianoforte e orchestra di Ottmar Nussio, compositore svizzero di origine italiana, discepolo di Ottorino Respighi e conosciuto anche come concertista di flauto e direttore d'orchestra. Al lavoro del Nussio si affiancano, dirette da George Singer, due opere diversamente interessanti: la prima — il Concerto grosso n. 1 di Ernest Bloch, — perché rivela l'aspetto sereno e classicheggianti del drammatico autore di Schelomo; la seconda, — la Suite di Erich Korngold, — in quanto presenta un musicista poco noto in Italia. Nato in Austria nel 1897, Korngold vive negli Stati Uniti, dove gode di una notevole rino-

manza per la sua musica alquanto eclettica: è anche autore di numerosi commenti sonori cinematografici.

Dopo aver segnalato, anticipando, il classico concerto del Terzo Programma di sabato (direttore George Solti, solista Puliti-Santoliquido) con la Sinfonia K. 385 e il Concerto per pianoforte e orchestra K. 488 di Mozart, e il noto Concerto per orchestra di Bartók, dobbiamo soffermarci sulla novità figurante nella trasmissione di venerdì sera sul Programma Nazionale: la Musica concertata per arpa e orchestra di Roman Vlad. Il sottotitolo — Sonetto a Orfeo — che qualifica questo lavoro del giovane e ben conosciuto compositore romeno naturalizzato italiano, senza implicare alcun intento immaginifico o comunque descrittivo, sta a indicare talune corrispondenze col mondo poetico concretato nel Sonetto an Orpheus di Rainer Maria Rilke. Un rapporto con la forma del sonetto in quanto tale si istaura in virtù della intrinseca configurazione metrica e tematica e del taglio estrinseco della partitura. L'opera si articola in quattro parti. La prima e la seconda di queste « strofe » consta di quattro periodi ciascuna, la terza e la quarta ne comprendono tre. Ogni « Verso » comprende undici gruppi ritmici, di cui ciascuno è costituito da dodici unità metriche, peraltro variabili. All'unità metrica viene fatta corrispondere l'unità intervallare, cioè il semitonio cromatico, sicché (con talune eccezioni nella



L'autore e l'interprete: Roman Vlad e l'arpista Clelia Gatti Aldrovandi

prima parte) ognuna delle note, che disegnano i principali contorni melodici delle figure sonore acquista un valore metrico proporzionale al numero dei settori compresi nell'intervallo che la separa dalla nota successiva. Una simile connessione tra la struttura melodica e quella metrica si riflette anche nell'in-

Clelia Gatti Aldrovandi, direttore Mario Rossi — è affidata ad uno strumento che, per la sua particolare meccanica, è diafonico per eccellenza. Ognuno degli intervalli della serie diafonica viene integrato cromaticamente da tante note diverse quanti sono gli intervalli cromatici che esso comprende. Queste note, sommate al-

domenica e martedì ore 18 progr. naz.
venerdì ore 21,15 progr. nazionale
sabato ore 21,30 terzo programma



La pianista Clelia Arcella

frustratura seriale del lavoro. Il motivo basilare, sul quale questa si fonda, è una semplice serie diafonica che riporta analogicamente al più primitivo impianto sonoro che si ricordi, cioè all'accordatura della mitica lira di Orfeo. L'elementare semplicità diafonica di questa serie va considerata anche in funzione dell'assunto tecnico dell'opera, la cui parte solistica — interpretata da

la serie diafonica, formano una serie dodecafonica. Metro e ritmo fungono dunque da cerniere seriali fra lo spazio diafonico specifico dell'arpa e quello dodecafónico realizzato prevalentemente dall'orchestra. Con la composizione di Vlad viene anche eseguita la Sinfonia n. 2 di Brahms e la Watermusik di Haendel.

n. e.

LE CELEBRAZIONI PUCCINIANE

La sesta serata del concorso per giovani cantanti

Dopo l'interruzione del giorno di Pasqua il concorso per giovani cantanti lirici organizzato dalla RAI nel centenario della nascita di Giacomo Puccini ha ripreso il suo ciclo domenica 13 aprile nell'affollatissimo teatro dell'Arte al parco di Milano in collegamento, come al solito, con la rete del Secondo Programma.

Questa sesta serata ha visto in lizza artisti di sicuro valore, nessuno dei quali, tuttavia, ha portato variazioni nelle prime posizioni delle relative categorie.

La Giuria ha assegnato i seguenti punteggi:

- tenore Aldo Monaco di Pozzuoli, punti 778
 - soprano leggero Corinna Terzi di Parma, punti 1007
 - baritono Attilio D'Orazi di Roma, punti 1058
 - soprano lirico Pinuccia Perotti di Milano, punti 1110.
- Pertanto, ai primi posti delle singole categorie figurano ancora:
- soprani lirici: Editta Amedeo, punti 1185
 - soprani leggeri: Alberta Valentini, punti 1091
 - mezzo-soprani: Luisa Discacciati, punti 1096
 - tenori: Luciano Salardi, punti 987
 - baritoni: Ottavio Garaventa, punti 1063
 - bassi: Vladimiro Ganzarolli, punti 1098

La scomparsa di GASTONE ROSSI - DORIA



Sabato 4 aprile è morto a Roma, dov'era nato il 3 novembre 1899, l'insigne musicologo Gastone Rossi-Doria. Laureato in lettere e filosofia, aveva studiato musica con Gian Francesco Malipiero e alla creazione musicale aveva dato un diretto contributo con alcune ope-

re cameristiche e sinfoniche. Ma la critica musicale fu il campo in cui poté espletare maggiormente le energie del suo fervido ingegno, con saggi e ricerche di primaria importanza. Redattore musicale dell'Encyclopédie Italienne, ne curò personalmente numerose poci, quali Musica, Opera, Gluck, Verdi, Wagner, Spirito libero e democratico, aveva sofferto il carcere durante l'occupazione nazista di Roma. Dopo la liberazione era stato nominato Commissario governativo del Conservatorio Santa Cecilia e quindi Commissario presso l'Istituto Nazionale di storia della musica. Collaboratore del nostro giornale, dal 1952 era anche Consulente musicale della RAI per il Terzo Programma, per il quale aveva curato la presentazione critica di molti concerti e di alcuni cicli. Fra quest'ultimi ricordiamo: La « Battaglia » nella storia della musica, Le opere romantiche tedesche, Antologia di musiche contemporanee.

perché la vostra pelle non teme confronti: è luminosa, vellutata e senza rughe con l'uso costante di Diadermina. Per le pigre e le incostanti ricordiamo che la pelle invecchia ogni giorno e quindi ogni giorno va curata con un leggero massaggio di Diadermina. Diadermina ricompensa largamente le sue fedeli amiche donandole una carnagione sempre giovane, fresca e vellutata.

Diadermina

Complessi fonografici RIEM
Qualità, rendimento,
prezzi imbattibili!
Presso i
migliori
rivenditori
Ritagliare e spedire alla

RIEM - Milano, Via S. Calocero 3
Inviatevi illustrazioni e listini

ROMA: Uff. pass. via Barberini, 63
MILANO: Uff. Rapp. via Pattari, 1
CATANIA: presso F.lli Todero, via V. Emanuele, 66
TREVISO: presso A. Sbrojavacca, Stazione Centrale F.S.
oppure presso il Vostro Agente di Viaggio.

I giganti della scena

ADE

Il pasto dei cani — I famosi scatti d'ira — Un milione per i debiti del marito — Tenerezza per i bambini — Avarizia proverbiale — Dimora regale in Inghilterra — Un diamante per ogni dito — Il suo ultimo mattino nell'autunno '19

A San Francisco un esaltato, affermando che non era giusto che lei possedesse tante ricchezze mentre lui e i suoi compagni facevano la fame, si era procurato una bomba e si era recato a teatro per gettarla sul palcoscenico. Ma, proprio nel momento in cui egli stava per lanciare l'ordigno mortale, la Patti alzava, ignara, i dolci occhi verso di lui e lo commuoveva tanto che la bomba gli cadeva di mano e gli scoppiava fra le gambe, uccidendolo.

E' quasi rituale per una diva essere capricciosa e stravagante. Adelina Patti lo fu in maniera addirittura superlativa. Al momento di andare in scena si faceva prendere dai desideri più impensati. Così una volta, a Londra, dieci minuti prima dell'inizio della rappresentazione, le venne voglia di avere in regalo un cane di porcellana e non ci fu verso di farla cantare finché non saltò fuori il bizzarro ninnolo. Un'altra volta, a Parigi, reclamò un cestino di pesche, desiderio esaudibilissimo se non ci fosse stata la trascurabile difficoltà che si era nel mese di dicembre. Ma il più bello era ciò che accadeva durante i pranzi ed i ricevimenti che avevano luogo in casa della celebre cantante.

Con i suoi ospiti Adelina Patti si comportava spesso e volentieri in maniera piuttosto bizzarra. Così se qualcuno dei suoi invitati si lasciava sfuggire un apprezzamento lusinghiero su qualche altro cantante, ella scoppiava in singhiozzi e fuggiva a rinchidersi nella sua camera, senza più volere saperne di uscire. Solo dopo molte suppliche si decideva, finalmente, a lasciarsi convincere ad aprire la porta ed, emettendo profondi sospiri come i bambini, si faceva asciugare gli occhi dall'imprudente lodatore della bravura altrui, poi, sul più bello, scoppiava a ridere: « Mi è passata — annunciava giuliva —; ritorniamo pure in sala da pranzo ».

Cioccolatini nascosti

Inoltre, prima di preoccuparsi di far sedere a tavola gli ospiti, li obbligava ad assistere al pasto dei suoi cani e dei suoi amati uccelletti, e se qualcuna delle simpatiche bestiole si mostrava inappetente era finita. La diva, agitatissima, mandava d'urgenza a chiamare il veterinario e si dimenticava di offrire la cena a coloro che aveva invitato a casa sua. Perciò i poveracci non solo saltavano il pasto, ma dovevano dar ampie prove di cordoglio e di apprensione per lo stato di salute dell'animale sofferente o presunto tale. E in caso questi fosse la dolce Finette, la bruttissima ed adorata pechinese alla quale tutto era lecito, la faccenda assumeva l'aspetto di una vera tragedia in atti e quadri diversi, perché l'amabile cagnetta aveva una vera allergia per la vista del veterinario. Quindi appena sentiva la voce di lui, volava come un fulmine a rintanarsi sotto qualche mobile e, per riuscire a stinarla di là, bisognava mettersi gattoni sul pavimento, chiamarla « tesoro », prometterle mari e monti con le inflessioni di voce più carezzevoli e suadenti, svolgere, insomma, tutto un laborioso rito a cui Adelina presenziava con molta serietà.

Amantissima degli animali, la Patti era poi molto ghiotta di dolci e teneva disseminate dappertutto scatole di cioccolatini celate accuratamente nei luoghi

più impensati. Così non era raro il caso che, sul più bello di una conversazione mondana nel suo salotto affollato di dame, di cavalieri, di artisti, ella, con la massima disinvolta, si alzasse, di punto in bianco dalla sua poltrona per andare a rintracciare gravemente una scatola di cioccolatini, nascosta dietro uno dei cuscini del divano. Né meno celebri delle sue stranezze furono i suoi scatti d'ira. Lo esperimentò nel modo più clamoroso l'imprenditore della Scala di Milano che recatosi una volta all'Hôtel Continental dove la Patti stava cenando, servita da uno stuolo di camerieri, per informarla amichevolmente che, non essendo stato possibile allestire *Il barbiere di Siviglia*, ella avrebbe dovuto compiacersi di cantare ancora la *Traviata*, la vide afferrare a due mani la tovaglia e sollevarla, scaraventando a terra piatti, cristallerie e posate in un frangere infernale.

L'anziano scudiero

Una donna dal temperamento dinamico come Adelina Patti doveva, logicamente, avere anche una vita sentimentale piuttosto movimentata. Non aveva ancora



Adelina, baronessa Cederström

diciotto anni che, presa dall'ambizione di diventare marchesa e di frequentare la Corte imperiale di Francia, si faceva impallmare da un vecchiotto scudiero dell'imperatore Napoleone III: il marchese Decaux, che si era follemente invaghito di lei. Le nozze ebbero luogo il 12 luglio 1868 e costarono ad Adelina un capitale, perché le ci volle un milione solo per pagare i debiti del maturo spasimante. Ebbene: quella fu la unica volta in cui la celebre cantante non ebbe fortuna. Infatti, subito dopo il matrimonio, Napoleone III faceva sapere al suo scudiero che la moglie sarebbe stata ammessa a Corte solo se avesse abbandonato le scene. Ciò portò, naturalmente, ad una rottura fra i coniugi e, di lì a qualche anno, la diva, rinvoltato l'uomo dei suoi sogni nel tenore francese Ernesto Nicolas (più noto col nome di Niccolini), da lei incontrato durante una tournée nel Nord America ed invaghitosi a sua volta di lei, si liberava dal marchese, tacitandolo con mezzo milione, ed otteneva, nel 1887, il divorzio. Ma il marchese Decaux doveva darle altri dispiaceri, in quanto ebbe il cattivo gusto di morire pochi mesi dopo il divorzio. All'annuncio della sua dipartita sembra che Adelina cadesse addirittura in convulsioni al pensiero che se l'ex-coniuge si fosse deciso a lasciare prima questa valle di lacrime lei avrebbe risparmiato mezzo milione.

Col secondo marito, il tenore Niccolini, le cose fortunatamente andarono meglio. Compagni d'arte oltre che di vita, i due sposi si intesero discretamente ed il Nicolas, provvisto di carattere parecchio deciso, riuscì a tenere abbastanza a freno la volitiva consorte. Quando egli morì, inguaribilmente ammalato di intestini e di fegato, Adelina Patti era sui cinquantacinque anni, tuttavia era ancora bella e giovane (il tempo pareva non lasciare tracce su di lei) e desiderosa di risposarsi se, come diceva, avesse trovato « l'uomo che desiderava ». Lo trovò in un giovane medico appartenente a nobile famiglia decaduta: il barone svedese Cederström il quale, costretto a guadagnarsi la vita, si era dedicato di preferenza ai massaggi. Fu appunto per causa di quella sua specializzazione che Adelina lo conobbe. A quell'epoca, si era sul finire dell'Ottocento, la diva si era ritirata da qualche anno nel suo principesco castello inglese di Craig Y Nos. Un mattino, colta da forti dolori articolari, la Patti chiese che le venisse mandato a casa un medico a curarla. Le fu inviato il Cederström e la cantante ne rimase subito entusiasta, perché poté constatare che sapeva fare « divinamente » i massaggi. E siccome, di giorno in giorno, il suo entusiasmo continuò a crescere, ella, di lì a poco, convolava a terze nozze, a quasi sessant'anni, sposando il ventiquattrenne dottore.

Pure se fu notevolmente capricciosa, stravagante, vanitosa, poco facile alle generosità, Adelina Patti non è stata, però, quel fenomeno di egoismo e di aridità che vogliono talune delle leggende sorte intorno a lei. I bambini, per esempio, arrivarono ad internerla spesso ed uno dei suoi intimi, accorati rimpianti pare sia stato quello di non essere potuto diventare mamma. Per questo quando c'era di mezzo qualche orfanotrofio, ella riusciva talvolta a vincere la sua proverbiale avarizia, ed un giorno, a Firenze, giunse al punto non solo di cantare per beneficenza, offrendo per gli orfani tutto il notevole incasso della serata, ma di inviare, l'indomani, ancora una grossa somma di sua tasca « per quei poveri bambini ». Si commuoveva sempre parlando dei « poveri bambini », anche se non sempre metteva mano al portafogli, ma di lacrime e baci era sempre prodiga: « Poveri tesori — diceva — poveri stellini » (questa parola oggi tanto frequente nel vocabolario femminile può vantarsi di averla inventata lei). Pure con le amiche era assai espansiva: « Carissima, angelo », era il suo intercalare preferito quando si trovava con una di loro, « cosa non farei per te ». Su, quest'ultima affermazione, comunque, era meglio non volerla mettere troppo alla prova, soprattutto con richieste di quattrini, perché apriva la borsa proprio in casi estremi, come fece con l'assegno mensile offerto, con aria notevolmente amareggiata ed infelice, al fratellastro in miseria.

Addio al teatro

Intelligentissima, brillante, facile di parola, Adelina Patti ebbe, a dispetto delle sue debolezze umane, una piacevole, forte personalità che la rese ricercata ed ammirata come donna oltre che come artista. Per questo il suo astro fu tra i più fulgenti del

perché la vostra pelle non teme confronti: è luminosa, vellutata e senza rughe con l'uso costante di Diadermina. Per le pigre e le incostanti ricordiamo che la pelle invecchia ogni giorno e quindi ogni giorno va curata con un leggero massaggio di Diadermina. Diadermina ricompensa largamente le sue fedeli amiche donandole una carnagione sempre giovane, fresca e vellutata.

Diadermina

Complessi fonografici RIEM
Qualità, rendimento,
prezzi imbattibili!
Presso i
migliori
rivenditori
Ritagliare e spedire alla

RIEM - Milano, Via S. Calocero 3
Inviatevi illustrazioni e listini

ROMA: Uff. pass. via Barberini, 63
MILANO: Uff. Rapp. via Pattari, 1
CATANIA: presso F.lli Todero, via V. Emanuele, 66
TREVISO: presso A. Sbrojavacca, Stazione Centrale F.S.
oppure presso il Vostro Agente di Viaggio.

I giganti della scena

ADE

Il pasto dei cani — I famosi scatti d'ira — Un milione per i debiti del marito — Tenerezza per i bambini — Avarizia proverbiale — Dimora regale in Inghilterra — Un diamante per ogni dito — Il suo ultimo mattino nell'autunno '19

A San Francisco un esaltato, affermando che non era giusto che lei possedesse tante ricchezze mentre lui e i suoi compagni facevano la fame, si era procurato una bomba e si era recato a teatro per gettarla sul palcoscenico. Ma, proprio nel momento in cui egli stava per lanciare l'ordigno mortale, la Patti alzava, ignara, i dolci occhi verso di lui e lo commuoveva tanto che la bomba gli cadeva di mano e gli scoppiava fra le gambe, uccidendolo.

E' quasi rituale per una diva essere capricciosa e stravagante. Adelina Patti lo fu in maniera addirittura superlativa. Al momento di andare in scena si faceva prendere dai desideri più impensati. Così una volta, a Londra, dieci minuti prima dell'inizio della rappresentazione, le venne voglia di avere in regalo un cane di porcellana e non ci fu verso di farla cantare finché non saltò fuori il bizzarro ninnolo. Un'altra volta, a Parigi, reclamò un cestino di pesche, desiderio esaudibilissimo se non ci fosse stata la trascurabile difficoltà che si era nel mese di dicembre. Ma il più bello era ciò che accadeva durante i pranzi ed i ricevimenti che avevano luogo in casa della celebre cantante.

Con i suoi ospiti Adelina Patti si comportava spesso e volentieri in maniera piuttosto bizzarra. Così se qualcuno dei suoi invitati si lasciava sfuggire un apprezzamento lusinghiero su qualche altro cantante, ella scoppiava in singhiozzi e fuggiva a rinchidersi nella sua camera, senza più volere saperne di uscire. Solo dopo molte suppliche si decideva, finalmente, a lasciarsi convincere ad aprire la porta ed, emettendo profondi sospiri come i bambini, si faceva asciugare gli occhi dall'imprudente lodatore della bravura altrui, poi, sul più bello, scoppiava a ridere: « Mi è passata — annunciava giuliva —; ritorniamo pure in sala da pranzo ».

Cioccolatini nascosti

Inoltre, prima di preoccuparsi di far sedere a tavola gli ospiti, li obbligava ad assistere al pasto dei suoi cani e dei suoi amati uccelletti, e se qualcuna delle simpatiche bestiole si mostrava inappetente era finita. La diva, agitatissima, mandava d'urgenza a chiamare il veterinario e si dimenticava di offrire la cena a coloro che aveva invitato a casa sua. Perciò i poveracci non solo saltavano il pasto, ma dovevano dar ampie prove di cordoglio e di apprensione per lo stato di salute dell'animale sofferente o presunto tale. E in caso questi fosse la dolce Finette, la bruttissima ed adorata pechinese alla quale tutto era lecito, la faccenda assumeva l'aspetto di una vera tragedia in atti e quadri diversi, perché l'amabile cagnetta aveva una vera allergia per la vista del veterinario. Quindi appena sentiva la voce di lui, volava come un fulmine a rintanarsi sotto qualche mobile e, per riuscire a stinarla di là, bisognava mettersi gattoni sul pavimento, chiamarla « tesoro », prometterle mari e monti con le inflessioni di voce più carezzevoli e suadenti, svolgere, insomma, tutto un laborioso rito a cui Adelina presenziava con molta serietà.

Amantissima degli animali, la Patti era poi molto ghiotta di dolci e teneva disseminate dappertutto scatole di cioccolatini celate accuratamente nei luoghi

più impensati. Così non era raro il caso che, sul più bello di una conversazione mondana nel suo salotto affollato di dame, di cavalieri, di artisti, ella, con la massima disinvolta, si alzasse, di punto in bianco dalla sua poltrona per andare a rintracciare gravemente una scatola di cioccolatini, nascosta dietro uno dei cuscini del divano. Né meno celebri delle sue stranezze furono i suoi scatti d'ira. Lo esperimentò nel modo più clamoroso l'impresso della Scala di Milano che recatosi una volta all'Hôtel Continental dove la Patti stava cenando, servita da uno stuolo di camerieri, per informarla amichevolmente che, non essendo stato possibile allestire *Il barbiere di Siviglia*, ella avrebbe dovuto compiacerla di cantare ancora la *Traviata*, la vide afferrare a due mani la tovaglia e sollevarla, scaraventando a terra piatti, cristallerie e posate in un frangere infernale.

L'anziano scudiero

Una donna dal temperamento dinamico come Adelina Patti doveva, logicamente, avere anche una vita sentimentale piuttosto movimentata. Non aveva ancora



Adelina, baronessa Cederström

diciotto anni che, presa dall'ambizione di diventare marchesa e di frequentare la Corte imperiale di Francia, si faceva impallmare da un vecchiotto scudiero dell'imperatore Napoleone III: il marchese Decaux, che si era follemente invaghito di lei. Le nozze ebbero luogo il 12 luglio 1868 e costarono ad Adelina un capitale, perché le ci volle un milione solo per pagare i debiti del maturo spasimante. Ebbene: quella fu la unica volta in cui la celebre cantante non ebbe fortuna. Infatti, subito dopo il matrimonio, Napoleone III faceva sapere al suo scudiero che la moglie sarebbe stata ammessa a Corte solo se avesse abbandonato le scene. Ciò portò, naturalmente, ad una rottura fra i coniugi e, di lì a qualche anno, la diva, rinvoltato l'uomo dei suoi sogni nel tenore francese Ernesto Nicolas (più noto col nome di Niccolini), da lei incontrato durante una tournée nel Nord America ed invaghitosi a sua volta di lei, si liberava dal marchese, tacitandolo con mezzo milione, ed otteneva, nel 1887, il divorzio. Ma il marchese Decaux doveva darle altri dispiaceri, in quanto ebbe il cattivo gusto di morire pochi mesi dopo il divorzio. All'annuncio della sua dipartita sembra che Adelina cadesse addirittura in convulsioni al pensiero che se l'ex-coniuge si fosse deciso a lasciare prima questa valle di lacrime lei avrebbe risparmiato mezzo milione.

Col secondo marito, il tenore Niccolini, le cose fortunatamente andarono meglio. Compagni d'arte oltre che di vita, i due sposi si intesero discretamente ed il Nicolas, provvisto di carattere parecchio deciso, riuscì a tenere abbastanza a freno la volitiva consorte. Quando egli morì, inguaribilmente ammalato di intestini e di fegato, Adelina Patti era sui cinquantacinque anni, tuttavia era ancora bella e giovane (il tempo pareva non lasciare tracce su di lei) e desiderosa di risposarsi se, come diceva, avesse trovato « l'uomo che desiderava ». Lo trovò in un giovane medico appartenente a nobile famiglia decaduta: il barone svedese Cederström il quale, costretto a guadagnarsi la vita, si era dedicato di preferenza ai massaggi. Fu appunto per causa di quella sua specializzazione che Adelina lo conobbe. A quell'epoca, si era sul finire dell'Ottocento, la diva si era ritirata da qualche anno nel suo principesco castello inglese di Craig Y Nos. Un mattino, colta da forti dolori articolari, la Patti chiese che le venisse mandato a casa un medico a curarla. Le fu inviato il Cederström e la cantante ne rimase subito entusiasta, perché poté constatare che sapeva fare « divinamente » i massaggi. E siccome, di giorno in giorno, il suo entusiasmo continuò a crescere, ella, di lì a poco, convolava a terze nozze, a quasi sessant'anni, sposando il ventiquattrenne dottore.

Pure se fu notevolmente capricciosa, stravagante, vanitosa, poco facile alle generosità, Adelina Patti non è stata, però, quel fenomeno di egoismo e di aridità che vogliono talune delle leggende sorte intorno a lei. I bambini, per esempio, arrivarono ad internerla spesso ed uno dei suoi intimi, accorati rimpianti pare sia stato quello di non essere potuto diventare mamma. Per questo quando c'era di mezzo qualche orfanotrofio, ella riusciva talvolta a vincere la sua proverbiale avarizia, ed un giorno, a Firenze, giunse al punto non solo di cantare per beneficenza, offrendo per gli orfani tutto il notevole incasso della serata, ma di inviare, l'indomani, ancora una grossa somma di sua tasca « per quei poveri bambini ». Si commuoveva sempre parlando dei « poveri bambini », anche se non sempre metteva mano al portafogli, ma di lacrime e baci era sempre prodiga: « Poveri tesori — diceva — poveri stellini » (questa parola oggi tanto frequente nel vocabolario femminile può vantarsi di averla inventata lei). Pure con le amiche era assai espansiva: « Carissima, angelo », era il suo intercalare preferito quando si trovava con una di loro, « cosa non farei per te ». Su, quest'ultima affermazione, comunque, era meglio non volerla mettere troppo alla prova, soprattutto con richieste di quattrini, perché apriva la borsa proprio in casi estremi, come fece con l'assegno mensile offerto, con aria notevolmente amareggiata ed infelice, al fratellastro in miseria.

Addio al teatro

Intelligentissima, brillante, facile di parola, Adelina Patti ebbe, a dispetto delle sue debolezze umane, una piacevole, forte personalità che la rese ricercata ed ammirata come donna oltre che come artista. Per questo il suo astro fu tra i più fulgenti del

LINA PATTI

tempo, oscurò quello di tutte le sue rivali. La sua voce portentosa era concordemente definita «unica», ed inimitabili rimanerono le sue molte interpretazioni. Fu una Carmen piena di languore e di fuoco, una «Rosina del Barberia» birichina, maliziosa ed impertinente, una Violetta della «Traviata» appassionata e fragile, una Giovanna d'Arco eroica, dignitosa, nobilissima, una Sonnambula delle più patetiche, una Linda di Chamonix tra le più convincenti e caratteristiche. Tutto il mondo delirò per lei, la meravigliosa donna usignolo dalla gola d'oro. Tutto il mondo la applaudì con entusiasmo, tutti i potenti la onorarono, furono, con lei prodighi di elogi e di doni di valore inestimabile. Fiera del proprio trionfo, Adelina volle abdicare, prima del fatale delinearsi del declino. A cinquant'anni, ancora nel fiore della bellezza e della grazia, per un miracoloso segreto rimasto suo, ancora dotata di una voce fresca e limpida come quella di una ventenne, la grande artista lasciava il teatro per ritirarsi a vita privata. E, per una delle tante sue bizzarrie, lei, nata nell'ardente terra di Spagna, sotto l'azzurro cielo mediterraneo, lei, italiana di origine e perciò figlia del paese del sole, sceglieva per proprio rifugio la nebbiosa Inghilterra.

Situato a sette ore di ferrovia da Londra, il castello di Craig Y Nos, dove la Patti si recò ad abitare nel 1895, anno del suo uf-

ficiale ritiro, era una vera dimora regale. Fuori, il parco bellissimo che lo cingeva sembrava un giardino di favola, ombreggiato da grandi alberi, popolato da migliaia di uccelli, animato da centinaia di fiori. Dentro, i saloni ampi, lussuosi, non avevano nulla da invidiare alle regge dei re, con le loro preziose tappezzerie, il loro ricco mobilio, le loro stupende specchiere, i loro ninnoli di valore. Fra queste stanze la più caratteristica era costituita dal cosi detto «salone dei ricordi» dove la cantante aveva raccolto tutto il suo guardaroba e tutti i cimeli della sua gloriosa carriera, dalla pelliccia donatale dal Zar, al braccialetto di diamanti offerto dalla regina di Spagna.

Vita di lusso

In questa specie di luogo di favola abitavano, oltre alla Patti ed al giovane terzo marito di lei (col quale l'artista, nonostante la fortissima differenza di età, visse felice) coorti di servitori e squadre di cuochi di ogni paese del mondo. Questo perché la diva amava avere ospiti di ogni paese del mondo ed aveva dato ordine che per i francesi cucinassero dei cuochi francesi, allestendo tutte le specialità di quella cucina, per gli spagnoli i cuochi spagnoli apprestassero manicaretti nazionali, dei russi si occupassero cuochi russi e così via. Sempre originale, come si vede, e diventata raffi-

natissima, Adelina Patti, regina del bel canto, ex-marchesa Deaux, attualmente baronessa Cederström e castellana di Craig Y Nos, sbalordì con il lusso del suo ménage e la preziosità dei suoi gusti e dei suoi atteggiamenti. Portava vestaglie «colore dei capelli della regina», una favolosa regina immaginaria dalle chiome di pallido oro, portava bellissimi diamanti, uno su ogni dito delle mani; e gli altri gioielli sono pellegrini diceva; teneva solo cani di razza ognuno dei quali aveva una lista ascendente di antenati più lunga dell'elenco dei re di Francia; ai suoi pranzi offriva, come dessert fragole fresche nel mese di dicembre, brindava con champagne di prima marca, faceva portare in tavola solo pesci pescati in giornata. Né le meraviglie del castello di Craig Y Nos si fermavano qui. L'eccezionale dimora, infatti, era fornita perfino di una stazione ferroviaria personale nella quale, su desiderio della Patti, i treni facevano sosta.

Per circa venticinque anni Adelina Patti visse nel suo castello inglese, allontanandose solo ogni tanto per dare qualche concerto e per visitare degli amici. Furono venticinque anni sereni, perché la celebre artista, che in gioventù era stata tanto irrequieta ed aveva avuto un carattere tanto difficile, invecchiando si placò, si addolcì, forse perché era riuscita finalmente a liberarsi dalle passioni che l'avevano do-



La Patti a Parigi dopo le nozze col marchese Deaux

minata, si fece più umana, scendendo un poco dal suo piedistallo di dea, quel piedistallo che l'aveva resa tanto ambrosia ed altera che una volta essa aveva rifiutato di cantare ad un concerto solo perché gli organizzatori avevano «osato mancarle di riguardo» col sollecitare la sua definitiva adesione scrivendole anziché recandosi a presentarla in persona. Adesso, nel quieto crepuscolo, i lati peggiori del carattere della Patti si attenuavano, si accentuavano i migliori. Giovane e sveglia nella mente come lo rimaneva nel corpo, la cantante scriveva le sue memorie, componeva musica, discuteva di ogni argomento, pas-

seggiava per il meraviglioso castello e per il fiabesco giardino, si indulgeva nel salone dei ricordi, commentando invariabilmente, col suo forte patriottismo, che le faceva ripudiare sdegnosamente l'idea di essere spagnola: «sono contenta di avere potuto con la mia arte onorare la mia Italia». Adelina Patti, la donna ferma, meno «l'unica al mondo» si spegneva quietamente nel suo castello inglese. Il 27 settembre 1919, in un chiaro mattino d'autunno, piena di partenze di rondini per i lontani paesi del sole.

Anna Marisa Recupito

FINE

Nel prossimo numero

GIOVANNI EMANUEL

37

pasta all'uovo Barilla con cinque uova per chilogrammo di pura semola

Barilla



1

Nell'inverno del 1626 sir Francesco Bacone, entusiasta del metodo sperimentale, morì di polmonite probabilmente nel tentativo di dimostrare l'ultima delle sue affermazioni: cioè che le carni di un pollo, da lui squartato e riempito di neve, si sarebbero mantenute inalterate nel tempo in virtù del freddo.

Il caldo e il freddo, lasciò scritto l'ex lord cancelliere di Giacomo I, sono le due mani della natura; una pittoresca definizione che qualunque scienziato, oggi, potrebbe sottoscrivere. Il freddo artificiale è ormai da un secolo al servizio della comunità umana, da quando nell'estate del 1858 l'ingegnere Ferdinando Carré servì in una birreria di Marsiglia enormi boccali di Châtellet, ghiacciata nella prima macchina frigorifera ad ammoniaca. Fu uno storico brindisi e i voti formulati in quella occasione sono oggi realtà operante.

Il freddo, oggi, interviene come prezioso ausiliare in ogni campo dell'attività umana: dalla conservazione biologica degli alimenti alle produzioni industriali, all'economia agricola, alla chirurgia, alla fisica. Questo nostro secolo del quale pubblicità, automazione, atomo, velocità, progresso reclamano la paternità potrebbe anche, legittimamente, essere quello del sottozero. In questi ultimi anni i fisici di tutte le università del mondo hanno studiato le particolari proprietà presentate dalla mate-

ria nella gelida regione dello zero assoluto: i $-273,14$ gradi centigradi che rappresentano l'attuale, invalicabile, muro del freddo. I fenomeni più interessanti sono stati riscontrati nel campo dell'elettronica e della nucleonica. L'effetto generale delle bassissime temperature (che i fisici a partire dallo zero assoluto misurano convenzionalmente in unità Kelvin) è quello di produrre i cosiddetti «stati ordinati» della materia. In parole poche — con tante scuse ai fisici — si tratta né più e né meno di congelare gli atomi, farli passare cioè dal loro vorticoso e perenne stato di eccitazione ad uno di quiete. Infatti è difficile per un moderno indagatore nucleare valutare eventi che coinvolgono energie di ordine infinitesimale (frazioni di elettron volt) quando la temperatura ambiente nella quale egli opera può, con le sue minime escursioni, — basta accendere una sigaretta! — scatenare autentici cataclismi atomici. L'elio liquefatto, che consente di utilizzare un campo di temperatura inferiore ai 4,2 Kelvin (l'elio fonde quasi alla soglia dello zero assoluto, a $-270,3^{\circ}\text{C}$!), rende possibili questi «stati ordinati» della materia, permette cioè ai ricercatori di isolare fenomeni a bassa energia dall'influenza termica dell'ambiente. Tra questi fenomeni interessante la conversione di taluni metalli in perfetti conduttori elettrici. È noto che tutti i metalli, in minore o maggior misura,

oppongono al passaggio di energia una certa resistenza che, però, a una temperatura critica, caratteristica per ogni metallo e comunque, in ogni caso, superiore di pochi K allo zero assoluto, si annulla completamente. Curiosa e stupefacente applicazione è quella del bolometro superconduttore, un rivelatore di energia raggiante in grado di registrare variazioni di temperatura inferiori a un decimilionesimo di grado centigrado. Il bolometro, insomma, può rivelare la presenza di una candela accesa a 40 km. di distanza.

Una recente teoria sullo sviluppo di energia super nucleare col raffreddamento degli atomi è stata formulata dal ricercatore dei laboratori della Marina degli Stati Uniti, ing. Robert L. Carroll. In contrasto con le attuali concezioni scientifiche dello zero assoluto Carroll sostiene che la temperatura minima di $-273,14^{\circ}\text{C}$ non rappresenterebbe il limite estremo del freddo. In sintesi egli ritiene che quando un atomo diventa più freddo, e di conseguenza meno attivo, i suoi elettroni tendono a gravitare sempre più verso il nucleo, ossia verso il centro dell'atomo, e a muoversi con velocità progressivamente in aumento. Secondo la sua teoria, quando l'atomo raggiunge una temperatura critica, inferiore allo zero assoluto, i suoi elettroni, procedendo in orbite sempre più strette, finirebbero con l'annegarsi nel nucleo, col risultato di provocarne la disintegrazione istantanea e liberarne interamente l'energia.

Ma torniamo da quello degli atomi al vecchio mondo che ci ospita da millenni. Navi refrigerate solcano i suoi oceani, i treni trasportano lattughe e arance a temperature da polmonite, camion carichi di gelato partono da Milano con un sole torrido e raggiungono Palermo, in America l'«Air beef», con vagoni volanti frigoriferi è in servizio da tempo.

Con le Centrali frigorifere certe regioni del Mezzogiorno d'Italia hanno accresciuto le loro possibilità produttive, consentendo la conservazione dei prodotti della terra per tempi lunghissimi. L'industria si vale delle basse temperature per la produzione di ossigeno, di azoto, di neon, punti di partenza per altre sintesi. I chirurghi con l'ibernazione, o ipotermia, riescono sfruttando la artificiale diminuzione della temperatura corporea, ad aggredire con il bisturi il cuore ed altri delicatissimi organi. A temperature bassissime si conservano arterie e vene per interventi sostitutivi: insomma si può qualche volta morire per il freddo, ma il più delle volte capita di vivere.

Gigi Marsico

lunedì ore 22,20 terzo programma



2



1

Nell'inverno del 1626 sir Francesco Bacone, entusiasta del metodo sperimentale, morì di polmonite probabilmente nel tentativo di dimostrare l'ultima delle sue affermazioni: cioè che le carni di un pollo, da lui squartato e riempito di neve, si sarebbero mantenute inalterate nel tempo in virtù del freddo.

Il caldo e il freddo, lasciò scritto l'ex lord cancelliere di Giacomo I, sono le due mani della natura; una pittoresca definizione che qualunque scienziato, oggi, potrebbe sottoscrivere. Il freddo artificiale è ormai da un secolo al servizio della comunità umana, da quando nell'estate del 1858 l'ingegnere Ferdinando Carré servì in una birreria di Marsiglia enormi boccali di Châtelec, ghiacciata nella prima macchina frigorifera ad ammoniaca. Fu uno storico brindisi e i voti formulati in quella occasione sono oggi realtà operante.

Il freddo, oggi, interviene come prezioso ausiliare in ogni campo dell'attività umana: dalla conservazione biologica degli alimenti alle produzioni industriali, all'economia agricola, alla chirurgia, alla fisica. Questo nostro secolo del quale pubblicità, automazione, atomo, velocità, progresso reclamano la paternità potrebbe anche, legittimamente, essere quello del sottozero. In questi ultimi anni i fisici di tutte le università del mondo hanno studiato le particolari proprietà presentate dalla mate-

ria nella gelida regione dello zero assoluto: i $-273,14$ gradi centigradi che rappresentano l'attuale, invalicabile, muro del freddo. I fenomeni più interessanti sono stati riscontrati nel campo dell'elettronica e della nucleonica. L'effetto generale delle bassissime temperature (che i fisici a partire dallo zero assoluto misurano convenzionalmente in unità Kelvin) è quello di produrre i cosiddetti «stati ordinati» della materia. In parole poche — con tante scuse ai fisici — si tratta né più e né meno di congelare gli atomi, farli passare cioè dal loro vorticoso e perenne stato di eccitazione ad uno di quiete. Infatti è difficile per un moderno indagatore nucleare valutare eventi che coinvolgono energie di ordine infinitesimale (frazioni di elettron volt) quando la temperatura ambiente nella quale egli opera può, con le sue minime escursioni, — basta accendere una sigaretta! — scatenare autentici cataclismi atomici. L'olio liquefatto, che consente di utilizzare un campo di temperatura inferiore ai 4,2 Kelvin (l'olio fonde quasi alla soglia dello zero assoluto, a $-270,3^{\circ}\text{C}$!), rende possibili questi «stati ordinati» della materia, permette cioè ai ricercatori di isolare fenomeni a bassa energia dall'influenza termica dell'ambiente. Tra questi fenomeni interessante la conversione di taluni metalli in perfetti conduttori elettrici. È noto che tutti i metalli, in minore o maggior misura,

oppongono al passaggio di energia una certa resistenza che, però, a una temperatura critica, caratteristica per ogni metallo e comunque, in ogni caso, superiore di pochi K allo zero assoluto, si annulla completamente. Curiosa e stupefacente applicazione è quella del bolometro superconduttore, un rivelatore di energia raggiante in grado di registrare variazioni di temperatura inferiori a un decimilionesimo di grado centigrado. Il bolometro, insomma, può rivelare la presenza di una candela accesa a 40 km. di distanza.

Una recente teoria sullo sviluppo di energia super nucleare col raffreddamento degli atomi è stata formulata dal ricercatore dei laboratori della Marina degli Stati Uniti, ing. Robert L. Carroll. In contrasto con le attuali concezioni scientifiche dello zero assoluto Carroll sostiene che la temperatura minima di $-273,14^{\circ}\text{C}$ non rappresenterebbe il limite estremo del freddo. In sintesi egli ritiene che quando un atomo diventa più freddo, e di conseguenza meno attivo, i suoi elettroni tendono a gravitare sempre più verso il nucleo, ossia verso il centro dell'atomo, e a muoversi con velocità progressivamente in aumento. Secondo la sua teoria, quando l'atomo raggiunge una temperatura critica, inferiore allo zero assoluto, i suoi elettroni, procedendo in orbite sempre più strette, finirebbero con l'annegarsi nel nucleo, col risultato di provocarne la disintegrazione istantanea e liberarne interamente l'energia.

Ma torniamo da quello degli atomi al vecchio mondo che ci ospita da millenni. Navi refrigerate solcano i suoi oceani, i treni trasportano lattughe e arance a temperature da polmonite, camion carichi di gelato partono da Milano con un sole torrido e raggiungono Palermo, in America l'«Air beef», con vagoni volanti frigoriferi è in servizio da tempo.

Con le Centrali frigorifere certe regioni del Mezzogiorno d'Italia hanno accresciuto le loro possibilità produttive, consentendo la conservazione dei prodotti della terra per tempi lunghissimi. L'industria si vale delle basse temperature per la produzione di ossigeno, di azoto, di neon, punti di partenza per altre sintesi. I chirurghi con l'ibernazione, o ipotermia, riescono sfruttando la artificiale diminuzione della temperatura corporea, ad aggredire con il bisturi il cuore ed altri delicatissimi organi. A temperature bassissime si conservano arterie e vene per interventi sostitutivi: insomma si può qualche volta morire per il freddo, ma il più delle volte capita di vivere.

Gigi Marsico

lunedì ore 22,20 terzo programma



SOTTO ZERO PER VIVERE



3



4

(Foto Marsico)



5



6

Raccogliere
etichette
CIRIO
non costa
nulla!

Si possono raccogliere
ogni giorno almeno 10
etichette, 3.600 etichette
CIRIO all'anno... e che

Regali!

Ecco alcuni utili
suggerimenti:

COLAZIONE

Succo di Pomodoro A.B.C.
Caffè CIRIO con Latte Berna.
Pane, burro e Confettura
CIRIO di Pesche o di Prugne.

(almeno 2 etichette)



PRANZO

Antipasto di acciughe con
olive e Carciofini CIRIO.
Spaghetti CIRIO con il sugo
Condi-Cirio.
Pollo arrosto con fagioli e
piselli CIRIO.
Pesche allo sciroppo e Caffè
Cirio.

(almeno 4 etichette)



MERENDA

Pane, burro e Confettura op-
pure Cotognata CIRIO.
Succo di Pomodoro A.B.C.
CIRIO ricchissimo di Vita-
mine.

(almeno 1 etichetta)



CENA

Zuppa CIRIO di Asparagi,
Uova sode con Fagioli CIRIO
cannellini lessati.
Macedonia di frutta CIRIO.
Caffè CIRIO.

(almeno 3 etichette)

Chiedete a
CIRIO-NAPOLI
il nuovo giornale
“CIRIO REGALA”
con l'illustrazione
di tutti i premi.

Rose Marie

Edda Vincenzi protagonista della celebre operetta di Friml e Stohart - Dirige Tito Petralia

Raccontano a New York, negli ambienti teatrali, che quando una mattina d'inverno del '24, due degli autori di *Rose Marie* si recarono a fare ascoltare la loro operetta al maggior impresario lirico della città, costui, alle prime parole del librettista che cominciava a narrare la vicenda, interruppe:

— Ma questa, figliuolo, è la *Fanciulla del West* di Belasco...

— No, papà — fece il librettista — è tutta un'altra cosa... Stai a sentire.

Positivamente era tutta un'altra cosa come vedremo, ma adesso bisogna dirvi di quel papà e di quel figliuolo, e spiegarvi che essi erano due Hammerstein. Gli Hammerstein, negli Stati Uniti, sono una sorta di dinastia del teatro americano, come nel secolo passato lo furono del teatro tedesco, perché il capostipite Oscar era di Berlino. Ma alla fine dell'Ottocento, dopo burrascose vicende, dovette cambiare aria e andarsene in America. Qui riprese quota, era prevedibile, e nel 1906 riuscì per-



Edda Vincenzi (*Rose Marie*)

vanno queste cose: anche chi suggerisce l'idea di uno sketch, oppure chi cede solo una canzone, lo fa a patto di avere il nome sul manifesto. Ma in realtà, i principali autori di *Rose Marie* sono Oscar Hammerstein e Rudolf Friml.

martedì ore 21 - televisione

sino a costruire un nuovo grande teatro d'opera, la Manhattan Opera House, che oggi è sullo stesso piano del Metropolitan. Nel 1919, lui estinto, gli successe il figlio Arthur; ed il figlio di Arthur, il giovane Oscar («Oscar secondo», lo chiamano a New York) iniziò una delle più brillanti carriere di librettista, che sono suoi i libretti delle più celebrate operette, passate poi anche alla storia del cinema sonoro americano, si vedano *Show Boat*, *Oklahoma*, *South Pacific* e, tra quelle del primo tempo, anche questa *Rose Marie*.

Due degli autori, si è detto. Già, perché sui manifesti di *Rose Marie* (e sui bollettini della Società Autori, naturalmente) gli avenuti diritto alla paternità di *Rose Marie* sono non meno di quattro. Otto Harbach e Oscar Hammerstein per il libretto, Rudolf Friml e Herbert Stohart per la musica. Si sa come

Luciano Ramo
(segue a pag. 34)



Carlo Campanini (*Herman*) e Antonella Steni (*Lady Jane*)

Signora, se vuole che il suo caffé sia sempre ottimo faccia così: lo comperi in grani ☕️ e lo conservi sempre in barattoli chiusi, lo tolga pochi istanti prima dell'uso e lo introduca nel multifrullatore GIRMI. Quando sarà finemente macinato lo metta nella sua caffettiera.

e sentirà che caffè profumato

e fragrante. Si avrà i complimenti di tutti.

Col multilfrullatore **GIRMI**

in vendita a lire

9.940

nei migliori negozi

potrà preparare inoltre

cocktails, maionese, minestre, creme, salse, puré, panna montata



Rowenta

Pesopiumma
AUTOMATICO



E 5291

DOPPIO USO
STIRATURA
A VAPORE
ED A SECCO

Solo presso i migliori
rivenditori

ORGANIZZAZIONE DI
VENDITA

A.G. CALIARI

MILANO - Via Speronari 5 - Telefoni 80 00 06 - 63 24 94

Signora, se vuole che il suo caffé sia sempre ottimo faccia così: lo comperi in grani ☕ e lo conservi sempre in barattoli chiusi, lo tolga pochi istanti prima dell'uso e lo introduca nel multifrullatore GIRMI. Quando sarà finemente macinato lo metta nella sua caffettiera ☕ e sentirà che caffè profumato e fragrante. Si avrà i complimenti di tutti.

Col multilfrullatore **GIRMI**

in vendita a lire

9.940

nei migliori negozi

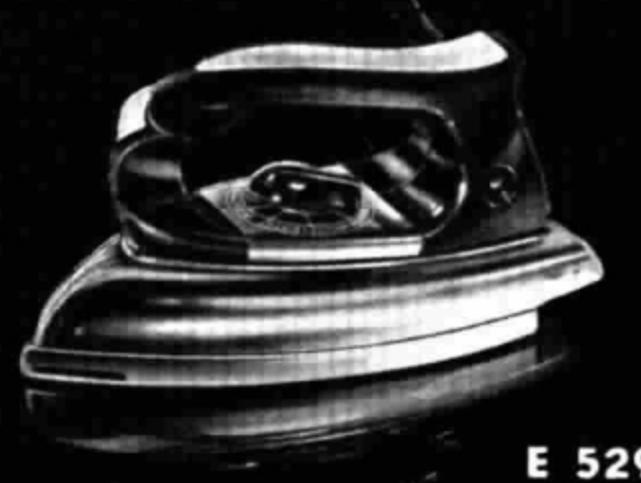
potrà preparare inoltre

cocktails, maionese, minestre, creme, salse, puré, panna montata



Rowenta

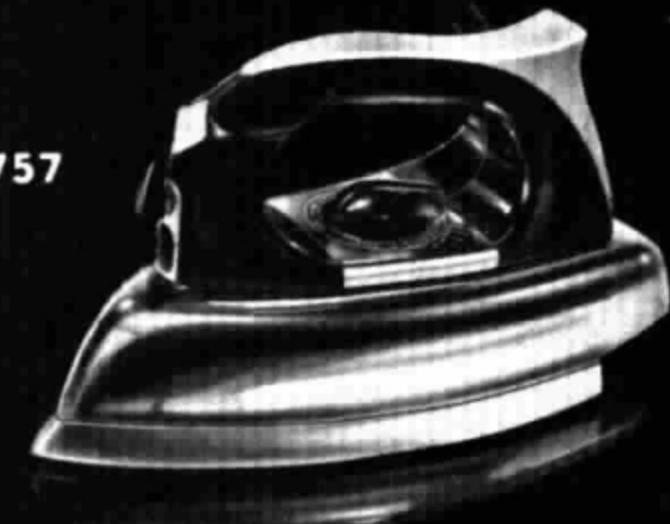
Peso piuma
AUTOMATICO



E 5291

DOPPIO USO
STIRATURA
A VAPORE
ED A SECCO
Solo presso i migliori
rivenditori
ORGANIZZAZIONE DI
VENDITA
A.G. CALIARI

E 5757



MILANO - Via Speronari 5 - Telefoni 80 00 06 - 63 24 94

Rose Marie

Edda Vincenzi protagonista della celebre operetta di Friml e Stohart - Dirige Tito Petralia

Raccontano a New York, negli ambienti teatrali, che quando una mattina d'inverno del '24, due degli autori di *Rose Marie* si recarono a fare ascoltare la loro operetta al maggior impresario lirico della città, costui, alle prime parole del librettista che cominciava a narrare la vicenda, interruppe:

— Ma questa, figliuolo, è la *Fanciulla del West* di Belasco...

— No, papà — fece il librettista — è tutta un'altra cosa... Stai a sentire.

Positivamente era tutta un'altra cosa come vedremo, ma adesso bisogna dirvi di quel papà e di quel figliuolo, e spiegarvi che essi erano due Hammerstein. Gli Hammerstein, negli Stati Uniti, sono una sorta di dinastia del teatro americano, come nel secolo passato lo furono del teatro tedesco, perché il capostipite Oscar era di Berlino. Ma alla fine dell'Ottocento, dopo burrascose vicende, dovette cambiare aria e andarsene in America. Qui riprese quota, era prevedibile, e nel 1906 riuscì per-



Edda Vincenzi (*Rose Marie*)

vanno queste cose: anche chi suggerisce l'idea di uno sketch, oppure chi cede solo una canzone, lo fa a patto di avere il nome sul manifesto. Ma in realtà, i principali autori di *Rose Marie* sono Oscar Hammerstein e Rudolf Friml.

martedì ore 21 - televisione

sino a costruire un nuovo grande teatro d'opera, la Manhattan Opera House, che oggi è sullo stesso piano del Metropolitan. Nel 1919, lui estinto, gli successe il figlio Arthur; ed il figlio di Arthur, il giovane Oscar («Oscar secondo», lo chiamano a New York) iniziò una delle più brillanti carriere di librettista, che sono suoi i libretti delle più celebrate operette, passate poi anche alla storia del cinema sonoro americano, si vedano *Show Boat*, *Oklahoma*, *South Pacific* e, tra quelle del primo tempo, anche questa *Rose Marie*.

Due degli autori, si è detto. Già, perché sui manifesti di *Rose Marie* (e sui bollettini della Società Autori, naturalmente) gli avenuti diritto alla paternità di *Rose Marie* sono non meno di quattro. Otto Harbach e Oscar Hammerstein per il libretto, Rudolf Friml e Herbert Stohart per la musica. Si sa come



Carlo Campanini (*Herman*) e Antonella Steni (*Lady Jane*)

Luciano Ramo
(segue a pag. 34)

Anche Vinicio sa cantare



Chi sa parlare sa cantare, afferma Mario Riva che — estendendo oltre ogni previsione la portata del suo slogan — è riuscito a dimostrare che anche chi sa fare goal sa cantare. Tutti sanno cantare, insomma: basta che sia Riva a volerlo. La sera di sabato 12 aprile, infatti, oltre al calciatore Vinicio (che vediamo nella foto qui sopra col pupazzetto simbolico della fortunatissima trasmissione) hanno vocalizzato dinanzi alle telecamere il regista Antonello Falqui e la sua più diretta collaboratrice, quasi tutti i concorrenti compresa la Musichiera di turno che ha superato la nuova prova e, naturalmente, l'ospite d'onore Gilbert Becaud. Tetrone invece ad ogni tentazione canora le « simpatiche », Carla Gravina e Patrizia della Rovere. Ma anche per loro non è detta l'ultima parola

UN AMICO CHE VALE UN TESORO

DOMENICA ORE 15 - PROGRAMMA NAZIONALE

Chiedete alla RAI

UN AMICO CHE VALE UN TESORO

Via Arsenale, 21 - Torino - con cartolina postale:

L'album per la collezione, che sarà inviato gratuitamente.

Ritagliate ogni settimana le figurine e incollatele sull'album nella casella con il numero corrispondente.

Spedito dopo il 20 aprile, in modo che pervenga non oltre il 5 maggio, l'album con la collezione completa delle 48 figurine. Concorrerete alla estrazione di:

3 TRENNINI ELETTRICI

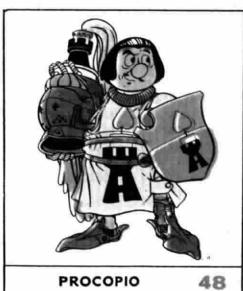
20 VOLUMI PER RAGAZZI DELLA SPECIALE COLLANA ERI



ALADINO 46



PECOS BILL 47



PROCOPIO 48

Le illustrazioni sono tratte da pubblicazioni degli editori Carrocio, Mondadori e da « Il Vittorioso »

I numeri arretrati di Radiocorriere, contenenti le figurine delle trasmissioni già andate in onda, possono essere richiesti all'Amministrazione del Radiocorriere - via Arsenale 21 - Torino. Inviano L. 50 in francobolli

Dove i ragazzi
abbattere una
partita di
scacchi?...
con i suoi
amici
abbattere la
grande idea
della
scuola
politecnica
italiana

specializzarsi in Radio-TV
studando per
corrispondenza

Corsi per:
RADIO-TV
RADIOTECHNICO
ELETTRICISTA
MOTORISTA
MECCANICO
ELETTRAUTO
DIRETTORE DI STUDIO
CAPOMASTRO
RADIOTELEGRAFISTA ecc.
con il nuovo metodo americano del
Gamma Technical

richiedete catalogo
gratuito informativo
alla

**SCUOLA
POLITECNICA
ITALIANA**

Viale Regina Margherita, 284/R
Roma

[Istituto Autorizzato Ministero P. I.]

indicate specialità
preferite

PERCHÉ LENTIGGINI?

Quando esiste la crema tedesca del Dottor FREYGANG'S

SICURO

rimedio anche contro macchie di fegato, solari, di gravidanza, ecc.



Importata e venduta in
confessioni originali
(scatola blu)
Fresco tipo normale
gr. 45 - L. 900
Fresco tipo normale
gr. 65 - L. 1.200
Fresco tipo forte
gr. 45 - L. 1.200

Diffidate dalle imitazioni!
In vendita presso le profumerie e farmacie

Prodotto originale della Ditta A. Michel-Neuburg Donau (Germania)
Concessionaria per l'Italia: SORA - Piazza Tre Martiri 151 - Rimini



Tescosa

CONFEZIONI PER L'UOMO DI CLASSE

CREAZIONI PER

LA SIGNORA ELEGANTE

Ida

ALLO SPORTELLO

Consulenza

per i teleabbonati

● Vorrei contrarre l'abbonamento alla TV:

Premesso che l'abbonamento deve decorrere dal 1° del mese in cui ha avuto inizio la detenzione del televisore, l'importo da versare sul c/c postale 2/5500 da aprile a dicembre è di L. 10.720 se l'utente non è abbonato radio. Se l'utente è già abbonato alla radio ed in regola con il pagamento del canone per il 1958 deve versare la sola quota a conguaglio nella misura di L. 8840.

Per il periodo da maggio a dicembre gli importi da versare sono invece rispettivamente di L. 9530 e L. 7860.

I suddetti importi s'intendono per la detenzione in abitazione privata di televisori nuovi, acquistati presso rivenditori autorizzati.

● Ho acquistato il televisore da un mio amico:

Se l'apparecchio non è stato acquistato presso un rivenditore autorizzato, l'importo da versare va aumentato della tassa di concessione governativa nella misura di L. 2000, se l'utente non è abbonato radio o di L. 1150 se l'utente è già abbonato radio.

● Ho cambiato casa:

Comunicare subito all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - via Luisa Del Carretto, 58 - Torino il cambiamento di indirizzo utilizzando l'apposita cartolina contenuta nel libretto o — in mancanza — una cartolina postale, su cui dovrà però essere citato il numero di ruolo del proprio abbonamento.

Rettificare quindi direttamente, l'indirizzo indicato sul libretto.

● Pur avendo presentato disdetta, ho ugualmente ricevuto l'invito a rinnovare l'abbonamento per il 1958:

Per essere esonerato dal pagamento del canone per il 1958, la disdetta avrebbe dovuto essere presentata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 30 novembre 1957 (data del timbro postale).

La disdetta presentata oltre tale termine comporta l'obbligo di rinnovare l'abbonamento, indipendentemente dall'utilizzazione e detenzione del televisore.

● Non ho ricevuto il libretto di abbonamento TV:

Se il nuovo abbonamento è stato contratto nel corso del 1958, il libretto verrà recapitato quanto prima.

Se il nuovo abbonamento è stato contratto in data anteriore al 1°/1/58, si consiglia di darne comunicazione all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - via Luisa Del Carretto, 58 - Torino - utilizzando una cartolina postale scritta in modo chiaro, possibilmente in stampatello. Su tale cartolina dovranno essere esattamente riportati generalità e indirizzo dell'abbonato, corrispondenti a quelli indicati sul bollettino del primo versamento.

Per ogni corrispondenza indirizzata all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - via Luisa Del Carretto, 58, Torino - servirsi delle apposite cartoline contenute nel libretto di abbonamento TV o in mancanza, di cartoline postali, avendo cura di citare sempre il numero di ruolo del proprio abbonamento.

Problemi e orientamenti

Il settimanale di opinioni e documenti « Il Punto », a firma Antonio Spinoza, ha indirizzato alla RAI una lettera aperta, nella quale ha posto alcuni quesiti riguardanti la produzione teatrale televisiva, i documentari e le riprese dirette. Il Direttore generale della RAI ha così risposto:

Caro Spinoza,

quando un incontro avviene nella reciproicità della stima e nella comunanza di un'esperienza professionale, si può fiduciosamente confidare — al di là delle inevitabili e pur necessarie divergenze — in qualche positivo risultato. Tralascio, quindi, i convenevoli, non senza rilevare che i Suoi cortesi riconoscimenti sono diretti più al giornalista che ad un giornalista. Il quotidiano, infatti, per la empirica vastità del suo raggiungimento, per la prontezza del suo impegno e per la vorticosa molteplicità dei suoi argomenti, appare come il parente più prossimo della radio e della televisione. Non vuole essere, questo, un rilievo originale ma una semplice constatazione di affinità che colloca quanti operano nel settore della carta stampata ed in quello delle scintille elettroniche ai punti estremi di un osservatorio in cui predomina l'attualità.

La televisione con la simultanea trasmissione delle immagini, del suono e della parola ha portato l'immediatezza del fatto artistico, culturale, cronachistico e ricreativo a diretto contatto del pubblico, superando ogni intermediario e qualsiasi difficoltà di tempo, di luogo e di spazio. Eccezionale conquista che ha capovolto i termini di un tradizionale rapporto ed ha imposto la ricerca di una nuova tecnica rappresentativa.

Per restare nell'ambito di un confronto a noi familiare, aggiungo che la fisionomia del giornale s'è andata via via precisando e perfezionando con un graduale adeguamento alla rapidità dei mezzi di comunicazione; la radio e segnatamente la televisione, invece, hanno affacciato di botto intere costellazioni umane, ad un mondo complesso, vario e molteplice di espressioni, di manifestazioni e di curiosità. Di fronte all'enorme aspettativa provocata dal nuovo avvento è mancato, dunque, il tempo per un'opera di maturazione che segnasse un punto di incontro fra l'originalità dei nuovi strumenti televisivi e l'originalità del contenuto delle trasmissioni. A me sembra che Lei tocchi un punto nevralgico del tema quando, a conclusione della Suia lettera, mi chiede perché, da noi, sia ancora troppo scarsa la produzione concepita e scritta in funzione della radio e della televisione.

Per la parte che ci riguarda debbo precisare che la questione, da Lei schematicamente toccata, è così profondamente sentita da averci voluto a tentare delle iniziative stimolatrici dell'attività degli scrittori. Speriamo che, appena esse saranno note, possano incontrare maggiore successo di quello raggiunto nel passato. Tuttavia, sa-

rebbe ingiusto non rilevare che su questa strada qualche passo innanzi si è compiuto nel 1957-1958 con una decina di opere teatrali scritte esclusivamente per la televisione. Anche se si tratta di sortite ancora frammentarie e talora incerte questo tipo di trasmissioni merita di essere sottolineato e meditato per i nuovi elementi di rilievo, di indagine e di sperimentazione. Sempre in merito a questo problema, quando concordemente si afferma che le strutture della televisione si accordano più sensibilmente con le linee e gli accenti di umili personaggi, sorpresi nel vivo di vicende umane, viene indicata una fonte di feconde ispirazioni e di nuove attuazioni.

In questo senso può accettarsi la definizione di *teatro intraspettivo*, espressa, com'è noto, da un eminente telecomediegografo, Paddy Cavesky, anche se sarebbe azzardato affermare che l'attività del gruppo di autori facenti capo allo stesso Cavesky ed a Fred Coe — da Reginaldo Rose a Robert Arthur, da David Rose a Horton

Foote, da David Shaw a J. P. Miller — giustifichino appieno il citato giudizio.

Comunque, più che una norma, si tratta di un orientamento valido, a mio avviso, per ogni trasmissione e, quindi, anche per gli spettacoli cosiddetti di varietà, dove l'elemento meramente coreografico tende ad essere superato — sul piano di un ritmo serratissimo — dall'estrosità inventiva, dal gusto del dialogo, dalla capacità di accendere e di creare un'atmosfera di giovinile simpatia.

Per quanto attiene all'attualità concordo con Lei nell'auspicare l'incremento delle trasmissioni in « ripresa diretta », che sono senza dubbio congeniali alla televisione. Non sempre, però, questo procedimento è possibile per ovvie ragioni di disponibilità tecnica e di concrete possibilità organizzative. In ogni modo quel che oggi è ancora difficoltoso può essere superato domani: in questo senso basti pensare al nuovo metodo delle immagini impresse su un nastro magnetico per comprendere quale grande im-

I vincitori del "Tr

Lusinghiero successo della rassegna concertistica del Secondo Programma che si conclude lunedì sera con la premiazione della pianista Chiaralberta Pastorelli e del violinista Salvatore Accardo

Dal 2 gennaio al 13 febbraio 1958 due direttori d'orchestra e cinque solisti, tutti giovanissimi, sono stati presentati dalla RAI in una serie di concerti che hanno avuto per molti di essi il valore di una rivelazione. Ai due direttori d'orchestra è stato concesso di dirigere l'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana di Torino, mentre i solisti si sono cimentati in prove di grande impegno tecnico e artistico, accompagnati dalle Orchestre Sinfoniche di Torino, Roma e Napoli, dirette da maestri già affermati.

L'iniziativa è stata suggerita, il 24 febbraio 1958, dal giudizio di una Commissione presieduta dal M. Mario Labroca e composta dai critici musicali Raffaele Calabrese, Luigi Colacicchi, Fernando Ludovico Iungui, Guido Pannain e Mario Rinaldi. La Commissione ha potuto constatare — come è sancito nel verbale — che « sia nel campo della direzione d'orchestra, sia in quello strumentale solistico, esistono elementi giovanili che danno sicuro affidamento di affermarsi nel campo del concertismo internazionale », ed ha attribuito il Trofeo Primavera a due concertisti, la pianista Chiaralberta Pastorelli e il violinista Salvatore Accardo, che hanno dimostrato di possedere una maturità tecnica ed artistica che li pone in primo piano a fianco di strumentisti già affermati nella carriera del concerto.

Anche la Stagione Sinfonica Primavera rientra dunque in quel complesso di iniziative per mezzo delle quali la RAI si propone di far conoscere quei giovani di talento che, dotati di una notevole preparazione tecnica, meritano di essere segnalati al grande pubblico degli ascol-



Chiaralberta Pastorelli

tatori, agli impresari, alla critica, al vasto mondo, insomma, dell'arte e della musica. Ed infatti, oltre ai due premiati, la pianista tredecenne Kiki Bernasconi, il violoncellista diciannovenne Franco Maggio Ormezzoski, il violinista quattordicenne Uto Ughi, per non parlare dei due giovani direttori Giorgio Gaslini e Alberto Zedda, meritano l'onore di una stagione tutta per loro posta sotto l'etichetta poetica e giovanile della « Primavera », e ciò come premio di anni di

enti della TV

pulso possa derivare in un prossimo avvenire all'estensione ed alla rapidità delle trasmissioni televisive. L'accenno da Lei fatto alla cultura torna ora accorto per ricordare che la vittoriosa lotta ingaggiata dai nuovi strumenti contro il tempo e lo spazio ben poco varrebbe se non fosse posta al servizio dell'uomo, inteso, questi, nell'unità della sua natura umana e divina, del suo destino terreno ed eterno, della sua ansia di elevazione morale e materiale. E' a questo « tipo » di uomo che — rispondendo ad un Suo interrogativo — mi riferisco, ad di sopra di ogni limitazione e mutilazione, nel solco delle nostre migliori tradizioni e nella prospettiva dei diritti e dei doveri tracciati dalla Costituzione.

Nella sua lettera si legge che alla televisione le iniziative culturali sono « un po' sperte nell'eterogeneo mare degli altri programmi ». L'appunto è accettabile solo in parte poiché, con lo sviluppo delle ore di trasmissione, si è potuto dare maggiore organicità all'importantissimo settore. In proposito ritengo

go ancora una volta opportuno sottolineare il particolarissimo carattere che deve assumere alla televisione una rubrica a carattere culturale. Sbaglierebbe, ad esempio, chi intendesse sostituire con le telecamere la cattedra del docente o la tribuna dell'oratore: ne verrebbero fuori un monologo incapace di stabilire qualsiasi contatto con il pubblico. Occorre perciò che gli esponenti del pensiero, prima di avvicinarsi ai microfoni e alle telecamere, abbiano modo di ripensare le loro cognizioni in chiave di semplicità per trovare un linguaggio che, senza venir meno all'assunto scientifico, sia accessibile non solo agli specialisti o agli iniziati.

E' una prova di comprensione e di umiltà che, avendo già trovato illustri esemplificazioni, può contribuire efficacemente ad un durevole avvicinamento fra la cultura e gli strati più popolari della comunità nazionale.

Che ad un compito così alto ci sproni la critica dev'essere motivo di soddisfazione; per il che torno a ringraziarla.

Rodolfo Arata

Trofeo Primavera ,

intensissimo studio e del superamento di difficoltà fra le più acute affrontate in una età in cui, in genere, i ragazzi giocano a pallone o si divertono a marinare la scuola.

I critici musicali che compongono la Commissione e il cui giudizio

iniziativa che ha avuto per il 1958 un carattere quasi sperimentale ma che, certamente, sarà ripresa con altro respiro nella Stagione Sinfonica del 1959.

In Chiaralberta Pastorelli, già nota agli ascoltatori per essersi brillantemente affermata durante il Concorso « Bartolomeo Cristofori », i critici hanno ravvisato una maturità e una preparazione davvero sorprendenti per una pianista poco più che diciannovenne. Sensibilità, padronanza tecnica assoluta dello strumento, capacità interpretativa fuori dell'ordinario, dettata da uno studio approfondito e da una maturità spirituale più che rara in una concertista così giovane, denotano una personalità artistica già molto precisa e spicata.

Anche nel diciassettenne Salvatore Accardo, i giudici hanno ravvisato doti tecniche e interpretative non comuni, notando che egli sa fondere brillantemente possibilità virtuosistiche notevoli con la capacità espressiva di un violinista di razza.

Ancora un particolare simpatico: i due « Trofei Primavera » sono stati ideati e realizzati da un giovane scultore dell'Istituto d'Arte Statale di Firenze, l'allievo Paolo Vestrini (diplomato maestro d'arte e allievo del primo corso del Magistero Sezione Smalti e Metalli) sotto la guida del prof. Bruno Innocenti, titolare della cattedra di scultura dell'Istituto stesso.

E proprio a lui, al giovane scultore, la sera del 21 aprile toccherà il compito di consegnare i due trofei ai due giovani musicisti in un incontro, che vorrà segnare la più bella affermazione di giovinezza.

Giovanni Mancini

lunedì ore 22,15 secondo progr.



Salvatore Accardo

è tanto temuto eppure desiderato da chiunque faccia pratica musicale, hanno dedicato molte ore all'ascolto dei nastri magnetici che contenevano le registrazioni dei concerti.

Non è stato il loro un esame di professori inflessibili e severi, ma piuttosto un incontro alla parola tra artisti, sia pure di diversa età e fama. Indicando due concertisti da premiare, la Commissione ha voluto sottolineare implicitamente il successo più che lusinghiero di questa

AVETE LA PELLE GRASSA O SECCA?

DURBAN'S vi suggerisce come trarre il massimo giovamento dalle sue

Creme di Bellezza

PER IL VISO

Perché la Crema Durban's possa esplicare in modo completo i suoi benefici effetti è necessario spalmarsi sulla pelle pulita ed asciutta. E' indispensabile quindi, prima di applicare la Crema, detergere la pelle con un buon sapone « superingrassato ». Al fine di ottenere il massimo di efficacia da questa prima operazione, è assolutamente indicato l'uso del Sapone di Bellezza Durban's al « neutrol », specialmente studiato per pelli delicate.



Siete, come questa Signora, incerte sul tipo di crema che si addice al vostro viso? Leggete attentamente quanto segue e saprete come scegliere la crema adatta per il vostro tipo di pelle.

Ogni tipo di carnagione trae il massimo beneficio dalle cure di bellezza soltanto se va trattato con un tipo di crema adeguato. Questa è una regola nota e fondamentale della scienza estetica.

Appunto perciò le nuove Creme di Bellezza Durban's, appartenenti alla superiore categoria dei prodotti cosmetici e preparate mediante una tecnica di assoluta perfezione, sono suddivise in due varietà principali: le Creme Durban's per il viso e la Crema Speciale Gelatinizzata Durban's per le mani.

A loro volta, le Creme Durban's per il viso sono poste in commercio in due tipi diversi di cui il primo — confezionato in tubetti, scatoletti e vasetti dall'astuccio celeste — è preparato appositamente per le pelli secche e normali; mentre il secondo — confezionato esclusivamente in tubetti dall'astuccio giallo — è creato specificatamente per le pelli grasse.

Prima di fare la scelta di una crema Durban's per il viso ponetevi, quindi, la domanda: « Ho la pelle secca o grassa? ». Se la vostra pelle è secca o normale, allora acquistate le confezioni dall'astuccio celeste... se, invece, la vostra pelle è



UNA SCELTA COMPLETA DI CREME PER VOI

PER IL VISO: Pelli secche e normali - scatola piccola L. 120, scatola grande L. 250, tubetto L. 250, vasetto L. 400. Pelli grasse - tubetto L. 250. **PER LE MANI:** tubetto normale L. 200, tubetto gigante L. 350. (Dazio escluso)

PICCOLA POSTA

Si ritiene utile avvisare coloro che richiedono un responso privato, che d'ora innanzi, saranno tenute in considerazione soltanto le richieste con nome e indirizzo scritti molto chiaramente, e qualora il mittente assicuri di essere quello il suo recapito stabile. Non si dimentichi mai che, salvo casi eccezionali, la risposta non può essere sollecita per le solite ragioni di turno relative alla mole delle domande da soddisfare.

Per avvenuto mutamento di indirizzo sono ritornati a noi i responsi privati ai seguenti nominativi: Tiziana Paoli di Rovereto; Alberto Ruono di Valle della Lucania; Francesco Giorgi di Laconi (Nuoro); Clara Scuderi di Catania; Gino Sante di Bologna; Lia Boscolo di Bologna; Anna Carfanelli di Bologna; Ines Soninazzi di Milano; Luigi Rossini di Conselve. Detti responsi sono sempre a disposizione degli interessati.

*Curiosità semile, penserà forse fra po...
g*

Un novantenne — Qui abbiamo una gara dei più anziani. La «bionnosa» ottantasettenne perde il primato ora che si fa avanti lei col suo trionfante novant'anni. E ben vengano fra noi questi chiari esempi di resistenza fisica e morale! Se finora però abbiamo ammirato scrittura balzanzese riflesso di caratteri vittoriosi di tutte le battaglie per la loro perdurante vivacità, troviamo invece nella sua grafia un'altra ricetta miracolosa che può prolungare la vita. Cioè: un meticoloso dosaggio delle proprie forze per non sprecarne neppure un grammo, dato il senso particolare che viene ad assumere l'esistenza quando se ne sappia apprezzare il valore dopo averlo a lungo sperimentato. Mentalità raffinata la sua, che bene si associa ad una squisita gentilezza d'animo. Una lucidità di spirito eccezionale che si ricrea nell'ordine, nella ponderazione, nella sistematica contemplazione del bello, nella ricerca minuziosa dei tesori intellettuali. Lo attesta la sua armoniosa scrittura, piccola, elegante, curata nei minimi particolari come può solo avere chi ha familiarità alla cultura, molta signorilità di gusti, ed una delicata sensibilità inferiore. E quanta saggezza nella sua evidente serenità!

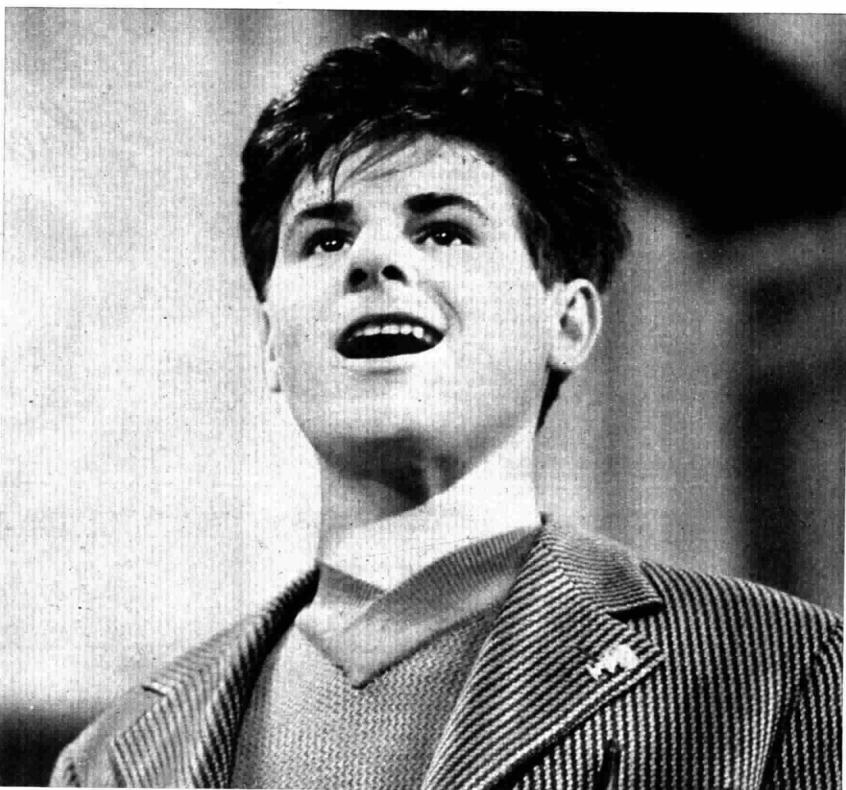
quelle odiate fredie

Sonia 16 anni — Ero quasi tentata, dopo d'aver esaminato questo suo estroso saggio grafico, di farle qualche rimprovero ma vi rinuncio nel leggere il suo sfogo indignato per le molte prediche che già riceve in casa ed a scuola. Se vi aggiungo la mia c'è caso di far traboccare la misura. Vediamo invece come può regalarsi per cambiare le critiche in elogi. Non le piacerebbe? Tenuto gran conto della sua natura allegramente vibrante, che deve per forza espandersi in qualche modo, io direi di evitare soltanto gli eccessi, cioè quella forma smodata ed un po' selvaggia nel comportarsi, che non si addice ad una signorina di garbo. Poi sarebbe il caso di non voler sovertire l'ordine delle cose esigendo una prematura libertà d'azione e sbandierando un'egoistica volontà di dominio, invece di sottomettersi ragionevolmente a chi ne sa più di lei e la consiglia soltanto per il suo bene. Non riesce a capirsi ed a farsi capire perché è troppo diseguale nel pensare e nell'agire; è lei stessa a farsi giudicare buona o cattiva, generosa od egoista, malinconica e rabbiosa oppure sfrenata, di buon umore. Succede un po' a tutti alla sua età ma non in dose così sovrabbondante. Guardi, cara: se le riuscisse di moderarsi, dimostrandosi più arrendevo e molto più attenta e coerente sono sicura che potrebbe essere giudicata una ragazza attraente, apprezzata da tutti.

saluto caramente

Celibe - Napoli — Prendendo in esame il suo complicato caso e la scrittura che la interessa posso rendermi esatto conto (per l'enorme depressione morale in cui lei si trova) come si lasci dominare in pieno da questo giovane dal carattere forte e prepotente. Per chi conosce il significato dei segni grafici bastano i pochi tratti qui sopra pubblicati per accorgersi che costui appartiene a quella categoria d'individui che, pur non essendo malvagi o senza cuore, sanno trarre partito dalla debolezza altri e sfruttare come per un loro diritto indiscutibile l'affetto e la dedizione di cui sono fatti segno. Non sperai mai di vincerne le resistenze e non faccio molto asserimento sulla sua gratitudine. Andrà sempre dritto al suo scopo e saprà in qualunque circostanza ottenere ciò che vuole. Intende imporsi agli altri, ma non sa imporre a se stesso un freno a ciò che l'attrae, che l'appaiono; in più mentirà con disinvolture per non essere intralciato nei suoi piaceri. E lei, con tutto il suo amore, è troppo esagerato e scoraggiato per essere un educatore efficace e per avere la forza di sopportare ancora altre prove dolorose. Sappia dunque regolarsi.

Il monello di "Lascia o raddoppia,"



Dieci anni fa Luciano Marcelli, con quel suo volto sbarazzino, i capelli scomposti e la disinvolta tipicamente romanesca, avrebbe fatto fortuna con il cinema, conquistando d'autorità diritto di cittadinanza in film come *Sciaccia e Roma città aperta*. Oggi nel mondo della celluloida vanno di moda i cosiddetti «fusti» e da questo lato il simpatico concorrente è senz'altro «handicapato». Il pubblico però lo preferisce così com'è, tutto spontaneità e fervore. Sempre che le fortune del telequiz non riescano a trasformare anche lui: già gli hanno regalato un abito dal taglio impeccabile e una camicia che dovrebbe sostituire il dimessissimo maglione. E forse già qualcuno pensa di domare la sua zazzera con fiacconi di raffinatissima brillantina. E' un peccato: Luciano Marcelli, per partecipare al telequiz, è andato da Roma a Milano in bicicletta: sarebbe troppo farlo tornare a casa in aeroplano



Lascia o raddoppia regola sempre con equilibrio le sue risorse, in modo che il panorama dei personaggi che animano la veterana rubrica sia il più vario e il più denso possibile. Guai se ci concorrenti audaci e petulanti, clamorosi e vivaci, non se ne alterneranno composti e riservati. Attualmente il ruolo di «moderatore» (così per dire) è affidato a Eligio Guidoni (a sinistra), procuratore legale, compassato conoscitore del cinema italiano. Dove entra il sole, si dice, non entrano i medici. Nella vita della fiorentina Maria Casati (a destra) invece, stipatissimi, i Medici. Con la emme maiuscola, però: vale a dire i Cosimo e i Lorenzo, gli Alessandro e le Clalice. In altre parole: i grandi Signori di Firenze, creatori delle fortune artistiche della città liliace, che — a detta della signorina Casati — i posteri concittadini hanno il torto d'aver dimenticato e di non tenere nella giusta considerazione. Già cassiera in un bar, la bruna toscana ha preferito tornare ad essere casalinga; il che le consente di coltivare con maggior tranquillità le sue due grandi passioni: i gorgheggi e la storia medicea



Emilio Garroni spiega ai quattro candidati, Marta Benati, Sergio Malinigher, Giorgio Schejola e Cataldo Tanzella, le modalità relative al concorso. I temi su cui i concorrenti, anzi, gli « europeisti », sono chiamati a rispondere sono ampi e numerosi abbracciando conoscenze di geografia fisica, politica, antropica ed etnica. La prima tornata ha visto la vittoria del dott. Cataldo Tanzella. Al momento d'andare in macchina era in atto la seconda tornata dalla quale è uscito il designato per la finalissima di Bruxelles che avrà luogo il nove maggio prossimo.

RADDOPPIATE EUROPA

Per una Europa che non ha intenzione di abdicare a un « promontorio dell'Asia » — secondo l'immagine pessimistica di Paul Valéry, e tuttavia incombente come estrema conseguenza della sua disunione — anche l'idea di rivestire dei panni un po' fatui del telegioco i dieci ultimi anni di attività diplomatica a sfondo unionista può venir buona. E se il propagandare attraverso il pubblico le conquiste della Comunità europea, troppo freddo e cattedratico per i più, si può ottenere attraverso gli stessi sistemi impiegati da Mike Bongiorno, non è il caso di scandalizzarsi troppo, tanto più che la trasmissione « Conoscere l'Europa », valevole a condurre alla finalissima di Bruxelles, fissata per il 9 maggio, i concorrenti più preparati fra Italia, Francia, Germania, Olanda e Lussemburgo, unisce all'elemento di cultura quello spettacolare, il che non guasta. Le due tornate precedenti la finale di Bruxelles portano alla conoscenza degli spettatori quattro fra i più ferrati

« europeisti » dell'ultima generazione, quella maturata fra il 1946 e il 1958, la crema di una precedente severa selezione. Essi sono chiamati a rispondere sul tema: « Conoscenza dell'Europa occidentale dal punto di vista geografico, economico e politico dal gennaio '46 al '58 ». Un settore abbastanza ampio e disseminato di difficoltà che non sono solamente quelle tecniche, strettamente inerenti al tema CECA, ma spaziano nel vasto panorama delle conoscenze di geografia fisica, politica, antropica ed etnica.

Emilio Garroni ha ricreato con estrema « politesse » il clima amabile e familiare di « Lascia o raddoppia » portando ai candidati, tre uomini ed una donna, le domande come sacchetti di caramelle di Rosetta Panerani ha rivelato i panni di Eddy Campagnoli con la stessa grazia e modestia. Il notaio Marchetti ha signorilmente arbitrato ed un comitato di esperti cronometristi ha sanzionato la singolare sfida sotto il profilo « tempo ».

PICCOLA POSTA

Yell'altese A. B.

Giramondo 1958 — La sua indolenza ha un'attenuante; proviene senza dubbio da delicatezza di costituzione fisica e non da vera mancanza di volontà. Trovandosi favorita da una buona agilità di spirito può affrontare la sua vita di lavoro con poco dispiego di energie, ma credo non sarebbe in grado di resistere a fatiche e strapazzi senza risentirsi. La scrittura sottile, tracciata senza passione e senza convinzione rivela inoltre che nelle sue incombenze tende a mettere poco o nulla di se stessa; ciò può dipendere da mancanza d'interesse al genere di esistenza che conduce. Un'altra, più di lei forte di personalità, più zelante e decisa, saprebbe trarsene fuori, tentando qualunque cosa o per imporsi nel suo ambiente o per evadere verso un'attività congeniale. Lei invece è povera d'iniziativa, riluttante a tentare la sorte, e negata a qualsiasi soluzione pratica. E' fine e gentile di sentimenti e di gusti; poco socievole con tendenza alla solitudine; destinata, direi, a non essere capita dalla gente comune. Purtroppo fa ben poco per crearsi un contorno più elevato.

Liam Le fantasma.

El trianero — E' cosa un po' insolita trovare in una scrittura maschile le forme alte e strette e lo slancio verticale dei movimenti che presenta la sua. Sono piuttosto caratteristiche grafiche femminili, a sfondo reattivo, rispondenti a desideri mascherati e non soddisfatti di potenza, di orgoglio e di ambizione. Del resto non è da escludersi che anche nell'uomo trovino alimento aspirazioni di grandezza, con sensibilità agli onori ed alle dignità del mondo, riflessi in un atteggiamento esteriore un po' militante ed appariscente. Che vi tenda con brama o che si trovi ad un rango sociale superiore lei non è precisamente un modesto, che ami vivere nell'ombra. E' assillato da un forte spirito di lotta e d'indipendenza, da una fantasia fervida ed eccitabile, da una ribellione viva ed abituale contro le cause d'immissimento o contro qualsiasi forma di mediocrità. Sentendosi in uno stato costante d'irrequietudine le piace dimostrare sfoggianando una volontà combattiva e dominatrice; intende affermarsi con le discussioni, insorge contro ogni meschinità, è un po' utopista; ed accentuatamente formalista benché ritenga di non essere legato ai convenzionalismi correnti. La ferocia personale ed una certa ostentazione di superiorità possono soddisfare il suo orgoglio ma non aumentare il suo prestigio.

Umo scrittur ei.

Curiosissima — E' sempre sommamente utile in grafologia conoscere la nazionalità dello scrivente e ciò per la giusta interpretazione di particolari segni che vanno riferiti non tanto alla personalità del singolo quanto alla mentalità generale del popolo al quale l'individuo appartiene. La razza latina per i suoi caratteri in comune non ha sostanziali differenze grafiche, infatti lei, di origine francese, non presenta, scrivendo, nessun elemento diverso dai nostri. Sono quindi dovute esclusivamente al suo temperamento le forme sostenute ed eleganti, l'andamento rigido ma propulsivo, l'ordine del tracciato. Ne risulta una signorilità innata in un'indole non molto malleabile; una forza di volontà che si impone anche agli altri ma legata ad istinti affettivi e sociali. Animato dai bisogni di attività e di espansione tende sempre a qualche scopo che le dia una ragione di vita; non saprebbe interessarsi dell'oggi senza proiettarsi nel futuro lasciandosi volentieri alle spalle il passato. Qualche accenno di stanchezza può aver origine dalla continua spinta nervosa che forse va accentuandosi col'età, invece di attenuarsi. Tuttavia non dovrebbe mancare una sufficiente volontà di dominio per moderare ragionevolmente l'eccitazione emotiva.

Lina Pangella



Il modello del missile a tre stadi progettato da Von Braun

classe unica MISSILI E VOLO SPAZIALE

Lire 250

Le notizie che quasi ogni giorno sono diffuse dalle agenzie di stampa, dai libri, giornali, trasmissioni radiofoniche acuiscono sempre più la curiosità del pubblico sulla più grande avventura del nostro secolo. A qual punto sono gli studi per la navigazione interplanetaria? Come si presenta oggi, nei suoi vari aspetti meccanici e fisiologici, il problema astronautico? A queste appassionanti domande risponde il prof. Cremona, con una esposizione lineare, resa più chiara da opportune illustrazioni.

Segnaliamo i seguenti volumi di « Classe Unica » su argomenti scienze applicate:

Il progresso della tecnica (volumi I e II, L. 150 cad.; vol. III, L. 200) - Fisica atomica, L. 150 - Astronomia, L. 150 - Astronomia e astrofisica, L. 200 - Invenzioni nella storia della civiltà, L. 200 - Progressi della scienza e della tecnica, L. 200 - Il pianeta terra, L. 200 - La rivoluzione industriale dell'800, L. 300 - Geofisica (in preparazione).

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arsenal, 21 - Torino

Scrivere a Radiocorriere, « rubrica grafologica », corso Bramante 20 - Torino.

La pensione al coniuge

La recente legge sulle pensioni statali (15 febbraio 1958 num. 47) ha apportato, fra l'altro, importanti innovazioni al regime relativo al coniuge superstito di un dipendente o pensionato civile dello Stato. Il caso normale è che, dei due coniugi, il dipendente o pensionato statale sia il marito: ragion per cui il legislatore si preoccupa del trattamento della moglie nella ipotesi della sua morte. La nuova legge, peraltro, tenendo presente che ormai non pochi dipendenti civili dello Stato sono di sesso femminile, non tralascia di assegnare, nell'ipotesi di morte della dipendente o pensionata femminile, un limitato diritto di pensione al marito. Posto che un dipendente civile maschio, impiegato o salarista di ruolo, venga a morte, si riconosce alla vedova il diritto alla così detta pensione di reversibilità purché concorrono due condizioni: che il dipendente sia deceduto dopo aver maturovato venti anni di servizio effettivo e che il matrimonio sia stato contrattato prima della cessazione del servizio. Se lo stato si è sposato dopo la cessazione del servizio (cioè da pensionato), il diritto a pensione della vedova sussiste solo se sia nata prete, anche se postuma, o se, mancando la prete, siano ravvisabili in concreto queste tre circostanze: che il pensionato si sia sposato prima del compimento dei 72 anni (75 per i titolari di pensioni privilegiate ordinarie), che il matrimonio sia durato almeno due anni e che la differenza di età fra i due coniugi non sia maggiore di anni venti (salvo che il matrimonio non sia stato contratto prima della pubblicazione della legge).

Passando al caso della dipendente civile di sesso femminile, il marito di costei ha parimenti diritto a pensione, in caso di sua morte, purché risultati essere stato a carico della moglie, sia riconosciuto inabile a lavoro proficuo ed abbia contratto matrimonio quando la moglie non aveva ancora compiuto i 50 anni. Il diritto a pensione si perde, dal coniuge maschio, col passaggio a nuove nozze. Tanto alla moglie quanto al marito del dipendente statale la pensione non spetta qualora sia stata pronunciata sentenza, passata in giudicato, di separazione per sua colpa. In tal caso, ove sussista uno stato di bisogno e sempre che il coniuge superstite non passi a nuove nozze, a lui (od a lei) va corrisposto un assegno alimentare pari al 20% della pensione diretta. Qualora esistano orfani, l'assegno alimentare non può comunque superare la differenza fra l'importo della pensione di reversibilità che sarebbe spettata al coniuge stesso, ove non fosse stata pronunciata sentenza di separazione e l'importo della pensione dovuta agli orfani.

Si tenga presente, infine, che la nuova legge non sostituisce integralmente la regolamentazione precedente delle pensioni statali, ma li ritocca soltanto in alcuni punti, allo scopo di elargire un trattamento più favorevole ai pensionati. In questo spirito, un articolo (art. 21) dispone che le nuove norme si applicano anche nei confronti degli aventi diritto a seguito di decesso degli ufficiali, sottufficiali o militari di truppa e del personale delle Ferrovie dello Stato, fatte salve le particolari più favorevoli disposizioni in vigore; un altro articolo (art. 16) stabilisce che, ove la vedova e gli orfani traessero dalle norme vigenti in precedenza una pensione di importo superiore a quello spettante in base alle nuove norme, la differenza è conservata a titolo di assegno personale; e ancora, l'art. 20, nel fissare la data di entrata in vigore della nuova legge al 1° gennaio 1958, proclama che « coloro che, anteriormente alle suddette date sono venuti a trovarsi nelle condizioni previste dai precedenti articoli hanno diritto, a domanda, ai nuovi benefici concessi dalla presente legge ».

Risposte agli ascoltatori

Elaina (Bari) — Nel caso da Lei prospettato la giurisprudenza ravvista concordemente una ipotesi di « ingiuria grave », tale da dar luogo a separazione giudiziale per colpa.

Ettore K. (Lecco) — Per quale motivo il Suo creditore (salvo che non sia stato esplicitamente stabilito tra voi all'atto della stipula) dovrebbe venir lui nella Sua città per la riscossione del suo danaro? E più che logico il contrario. Comunque, l'art. 1182 cod. civ. esplicitamente stabilisce che l'obbligazione aveva ad oggetto una somma da danaro deve essere adempiuta al domicilio del creditore. Solo se tale domicilio è diverso da quello del tempo in cui è sorta l'obbligazione e se « ciò rende più gravoso l'adempimento », il debitore, previa dichiarazione al creditore, ha diritto di eseguire il pagamento al proprio domicilio.

a. g.

UN DUE TRE

Inizia la nuova serie della popolare trasmissione che ripresenta ai telespettatori l'impareggiabile binomio comico Tognazzi-Vianello oltre a un originale « concorso dei sosia, e a vedettes e attrazioni, di classe internazionale



Vianello e Tognazzi, l'irresistibile tandem comico

Avava suscitato una certa sorpresa fra il pubblico la notizia che Eddie Constantine prima di diventare attore cinematografico e dare vita, con sottile umorismo, a quel suo felice personaggio, oggi tanto popolare, era stato cantante. Cantante di canzonette. Sconcertava un po' gli ammiratori di Lemmy Caution la idea che la grinta dura del loro eroe, il suo stile secco e sbrigativo, la sua disinvolta nello scambiare pugni, rivoltellate e baci potessero adattarsi ai toni morbidi dell'interprete di canzoni, del dicitore che deve comunicare le emozioni al suo pubblico facendo rimare cuore con amore e blu con lassù. Ma in questi ultimi tempi il successo delle canzoni di Eddie Constantine ha egualizzato, in Francia, quello dei suoi film. E' un po'

il caso all'inverso, di Yves Montand che ha dovuto prima affermarsi come cantante per conquistare poi il successo come attore.

Eddie Constantine è nato quarantun anni fa a Los Angeles e ha seguito il normale tirocinio dei ragazzi americani che intendono diventare famosi, facendo, oltre allo scolaro, il venditore di giornali, il pulitore di automobili e altri simili mestieri. All'età di sedici anni andò a Vienna a studiare canto. Vi rimase due anni e debuttò sui palcoscenici dei teatri d'opera. Ma poco dopo ritornò in America, dove cambiò genere. Lasciata la lirica, lavorò in diversi spettacoli di varietà e cantò canzoncine pubblicitarie nei programmi radiofonici. Tentò poi a Hollywood la difficile carta del cinema ma dovette accontentarsi di fare

il figurante in vari film. Nel 1948 si trasferì in Francia e cominciò a cantare nei cabarets parigini. Ottenne una parte al fianco di Edith Piaf ne *« La Petite Lili*», ma l'occasione buona doveva arrivargli più tardi, nella persona di un produttore che cercava l'uomo adatto a interpretare il personaggio di Lemmy Caution in un film tratto da un romanzo di Peter Cheney. Nacque così il Constantine che conosciamo tutti, quello cui il pubblico ha decretato un folgorante e popolare successo.

Domenica sera Eddie Constantine si presenta per la prima volta al pubblico italiano sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano. Egli è la prima « vedette » ospite della nuova serie di trasmissioni di *« Un due tre* che ripresenta ai telespettatori il binomio comico Tognazzi-Vianello.

L'edizione 1958 di *« Un due tre* non si discosta dallo schema seguito nelle tre precedenti stagioni e basato sull'alternarsi delle scene comiche di Tognazzi e Vianello con i numeri di varietà musicale, ma è un'edizione riveduta, aggiornata ed arricchita. Quest'anno i numeri provenienti dal music-hall saranno solo due, per ciascuna trasmissione: una grande « vedette » e una « attrazione » di classe internazionale. Saranno preceduti ogni volta da un balletto diretto dalla nota coreografa Gisa Gaert.

Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, dal canto loro, hanno in serbo varie novità: come, ad esempio, un concorso dei sosia, che verrà bandito fra tutti coloro che assomigliano, o ritengono di assomigliare, a qualche popolare personaggio del nostro tempo. Ma anche per la ripresa di rubriche consuete, quale l'ormai famoso *« Club dell'Oroscopo*, i due simpatici comici hanno già messo a punto tutto un arsenale di trovate, di sorprese e di effetti inediti.

Alberto Tapparo



Il « terribile » Eddie Constantine, qui nelle sue funzioni di tenero padre, è la prima « vedette » ospite della nuova serie di trasmissioni di *« Un due tre*

domenica ore 21 - televisione

VENTISEI ORE IN ITALIA

Una speciale équipe di redattori e di collaboratori della RTF ha messo in onda, per gli ascoltatori transalpini e per la durata complessiva di ventisei ore, un singolare programma dedicato alla vita italiana

I lettori della « Semaine radio-phonique », il settimanale ufficiale che reca i programmi della RTF, scorrendo la giornata di sabato 5 aprile sulla rete « France I Paris-Inter », si trovavano davanti a una sorpresa. Il programma delle 12,30 partiva da Roma, Titolo: « Suite romaine ». Subito dopo: « Promenade dans Rome, apéritif à l'italienne ». Alle 12,50: « Mister X en voyage »; pour Rome, naturalmente. Alle 13, ancora: « Suite romaine - musiques et reportage ». Per trovare un programma in partenza da Parigi bisognava scorrere tutta la giornata di sabato, inutilmente, poi tutta quella della domenica, ancora inutilmente, fino alle 22,15. Titolo segnato accanto a quest'ora: « Adieux de Rome »; e poi, un collegamento con la radio austriaca in chiusura di serata. Per ventisei ore il principale programma radiofonico francese non annunciava altro che emissioni dall'Italia. Non solo ma l'intera équipe dei suoi collaboratori e redattori, a giudicare dalle firme delle varie corrispondenze romane, doveva aver lasciato la capitale francese ed essersi trasferita da un giorno all'altro in quella italiana.

Nella capitale italiana, non fu facile per un po' di tempo rintracciare questa redazione volante. Si sapeva che i francesi erano arrivati, ma dovevano essersi subito dispersi per le vie di Roma. Agli auditori di via Asiago, due giorni prima che avesse inizio il grande ponte radiofonico, non si avevano notizie. Il corrispondente romano della RTF, Jean Neuvecelle, si era unito ai colleghi

parigini per collaborare al programma ed era diventato irreperibile. Finalmente, bussando alla porta del bureau francese installato presso la RAI, trovarono Jacques Floran, che stava scrivendo sulla lavagna dei nomi di personaggi celebri con un gesso giallo. « Fausto, Coppi, lunedì à la Gare », « Federico Fellini, jeudi chez lui », « Giulietta Masina . 10 heures, chez le Centre Sperimentale di Cinematografia ». Jacques Floran è un giovanotto biondo, secco, capelli lisci e lunghi sul davanti, che gli cadono giù lungo la fronte. Quello che da noi si chiama una zazzera. In più, un abbigliamento sportivo, degag, da farcelo scambiare per un escursionista da autostop finito per sbaglio nell'ufficio di una redazione radiofonica. Il tempo di presentarsi e dovette balzare al telefono dall'altra parte della stanza, chiamato da Parigi.

Solo al termine della lunga telefonata arrivarono a scoprire che era lui l'organizzatore di questo tour de force radiofonico, il responsabile della intera mobilitazione del programma nazionale francese. « France I Paris-Inter », infatti, non è soltanto la rete che dedica il maggior numero di emissioni all'estero e che si ascolta più facilmente, per la potenza delle sue stazioni, dagli altri Paesi d'Europa; ma è anche la più popolare per lo stesso pubblico francese, che ne segue quotidianamente le trasmissioni, in modo particolare quelle giornalistiche (fra le più vive) e quelle in « duplex » con le varie radio estere. La prima idea di M. Floran (suggerita dalla parola di una

canzone di Trenet) era stata quella di installare un posto microfonico sulla *Nationale 7*, poco prima di Nizza, e di lì registrare, per una intera giornata, incontri e personaggi, voci anonime e rumori di sottofondo, tutta la ricchezza di vita che la strada per la Costa Azzurra vede passare in una domenica di primavera. Ma doveva essere una idea più fortunata del previsto: rimbalzando da una mano all'altra, elaborata e rielaborata, si allargò di dimensioni, e si allungò chilometricamente. Non più una semplice domenica, ma un intero week end, con il totale complesso dei programmi su tutta la rete. E non più un punto qualsiasi sulla *Nationale 7*, ma Roma, il sabato e la domenica di Pasqua. A Floran si aggiunsero Roland Dhordain, l'autore del giornale-radio « Paris vous parle » (corrispondente al nostro « Radio-sera ») che veniva a portare tutta la sua esperienza di giornalista e per l'occasione si impegnava a convertire il suo giornale in « Rome vous parle »; gli autori François Billietoux e Jean Fontaine, le presentatrici-intervistatrici Hélène Saulnier (ben nota al pubblico italiano per la trasmissione « Duo motivi e quiz » che ella sostiene con Rosalba Oletta) ed Edith Lansac, oltre un gruppo di tecnici. Quando questo rispettabile corpo redazionale partì, negli uffici di « France I Paris-Inter », si dovette avere l'impressione del vuoto. Neanche volendo, ora, Floran e soci avrebbero potuto rinunciare a compiere il loro disegno.

Era il primo esperimento di questo genere tentato nel mondo: e doveva riuscire uno degli esperimenti più positivi. Gli autori



Roma: Roland Dhordain intervista per gli ascoltatori francesi gli scrittori: (da sinistra) Edith Lansac, Ezio Bacino, Carlo Bernari

del programma non si sono accontentati di riempire in qualche modo le ventisei ore di emissione con argomenti di carattere sommariamente capitolino: ma hanno voluto dare un quadro fedele della vita italiana in genere e di quella romana in specie, portando il microfono in tutti gli angoli della capitale, raccogliendo dichiarazioni e interviste, episodi e tradizioni, proiettando tutto sullo schermo parlante del nastro magnetico. Se Dhordain e gli altri fin dal primo giorno si erano resi così irreperibili, c'era pure una ragione. Dal mattino alla sera essi giravano Roma, per portarsi nei punti più caratteristici, incontrare i personaggi più interessanti, cogliere a volo la battuta dalla strada: particolarmente abile, in questa operazione, proprio Roland Dhordain, specialista nelle trasmissioni automobilistiche, che se ne è tornato in Francia con del ghiotto materiale sugli automobilisti romani e il loro modo di guidare. Il microfono è entrato anche nei teatri, e la domenica pomeriggio ha fatto il giro dello stadio: ma non per riprendere quanto avevano sul palcoscenico, né per dare la radiocronaca della partita; bensì per afferrare le reazioni del pubblico, registrare i commenti, gli umori, gli stessi impropri. E se i vari reporter hanno curato di non dimenicare i personaggi d'obbligo, da Gina Lollobrigida a Vittorio De Sica, si sono nella stessa misura preoccupati di scattare una serie di flash sui monelli della fontana di Trevi come sui frequentatori del ristorante alla moda; si sono fatti da-

re la ricetta del miglior caffè espresso da una dei primi bar del centro e hanno percorso la via Appia in carrozza facendo parlare al microfono anche il vetturino.

Abbiamo partecipato a una di queste registrazioni, nella sala di una piccola libreria romana, di recente fondata, dove si danno convegni, scrittori e artisti residenti nella capitale. Sapendo che dovevano arrivare Carlo Levi ed Elsa Morante, Carlo Bernari e Giangaspone Napolitano, ci eravamo andati con il fotografo, e gli avevamo raccomandato di scattare un geloso silenzio, mentre i vari personaggi si fossero avvicinati al microfono. Invece i radiocronisti francesi, per prima cosa, ci mandarono di non fare mai silenzio, neanche quando dovevano parlare gli altri; e al microfono, per le due ore che durò l'incontro, non fu costretto ad avvicinarsi praticamente nessuno. Chiunque avesse qualcosa da dire, parlava; e, spesso, anche chi non aveva nulla da dire; il regista, piazzato lì in mezzo, aveva soltanto il compito di fermare la conversazione dei presenti, nell'atmosfera di famiglia e di cordialità che gli amici di « Paris-Inter » avevano inteso dare a questa come a tutte le altre istantanee di questo singolare « week end » radiofonico. Col risultato che dal mezzogiorno del sabato fino alla sera della domenica gli ascoltatori transalpini devono aver avuto l'impressione di vivere anch'essi in Italia: il risultato migliore che l'iniziativa della Radio francese si era proposito.

Giorgio Calcagno



Roma: Hanno partecipato alla serie di trasmissioni organizzate e realizzate in Italia dalla Radio francese per i propri ascoltatori: (da sinistra) Elsa Morante, Jean Neuvecelle, Gina Severini, Edith Lansac

**Dormire, sognare...**

«Anche i sogni sono un sogno», dice Calderón nel suo famoso dramma. I fisiologi hanno cercato invece di considerarli come una realtà. Il cervello non riposa completamente nel sonno, la sospensione dei processi psicofisici non è totale, e i sogni sono le manifestazioni, più o meno chiaramente coscienti, di quest'attività. Sembra che quanto più il sonno è profondo tanto più le immagini dei sogni sarebbero vive e chiare. Risulta anche che il sogno è molto frequente negli intellettuali: uno scienziato diceva che non aveva mai dormito senza sognare, tranne quando era fisicamente affaticato. Anche gli artisti sognano spesso, e il sogno più famoso è certamente quello di Tartini che poté ricordarsi e scrivere una suonata, il Trillo del diavolo, che Satana — evidentemente amante della buona musica — gli aveva eseguito sul violino.

Lo studio metodico del sogno è irta di difficoltà. Esso non può farsi che mediante il metodo soggettivo, l'introspezione, con l'inconveniente che l'osservatore è al tempo stesso soggetto e oggetto, e che la materia dell'osservazione non è appresa direttamente ma soltanto allo stato di ricordo, spesso confuso e deformato. E qui non vogliono rammentare le dottrine dei sogni, da quelle che li definiscono un prodotto scherzoso della fantasia a quella di Freud che considera il sogno come la rivelazione della vita psichica incosciente. Ma si è anche cercato di uscire dal dominio della psicologia, di studiare quello che si può chiamare il «sogno sperimentale», determinando sui individui dormienti speciali sensazioni di contatto, di temperatura, di luce, di suoni o rumori, per vedere in qual modo provoressero i sogni.

Tutto ciò interessa la medicina in quanto i «sogni patologici», cioè quelli accompagnati da impressioni penose, da immagini paurose, che opprimono e finiscono con lo svegliare l'individuo di soprassalto dopo un momento d'angoscia profonda, sono molto frequenti. Alcuni studiosi hanno fatto un'analisi molto fine delle sensazioni che sono il punto di partenza dei sogni. Il più sovente si tratterebbe di impressioni visive: quando si chiudono gli occhi si vedono macchie colorate e mobili che si trasformano a poco a poco in visioni complesse. Altre volte ci si addormenta con una borsa d'acqua troppo calda ai piedi e si sogna un viaggio emozionante al cratere d'un vulcano. Un uomo sogna di essere ghigliottinato, e in quel momento si sveglia perché una stoffa del letto gli è caduta sul collo: il colpo ha fatto assistere a un lungo dramma che in realtà non è durato che un secondo. Nel sogno tutto si amplifica: una sensazione minima diventa il punto di partenza d'una serie precipitosa d'immagini. «Una pulce mi punge — diceva Cartesio — e io sogno un colpo di spada».

Ma più frequentemente che da sensazioni esterne, i sogni sono promossi da sensazioni interne. E' noto quanto siano vivaci i sogni provocati da disordini dello stomaco troppo pieno: anche questi sono «sogni patologici», e perciò è facile comprendere quale sia la ricetta per evitarli.

Pure sperimentalmente si è confermata una delle note più caratteristiche dei sogni, la rapidità con cui si succedono gli avvenimenti, che dà al sognatore l'illusione d'un tempo assai più lungo del reale. Si poté ricostruire che, svegliando un individuo con due chiamate a brevissima distanza, l'impulso della voce aveva provocato un sogno che era apparso lunghissimo.

Dottor Benassi

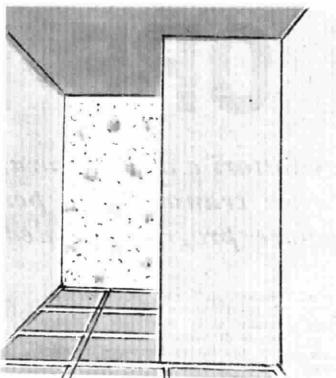
Risposte ai lettori

Fig. A

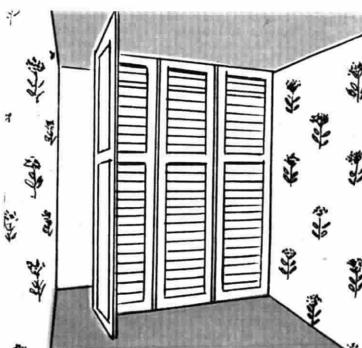


Fig. B

F. F. - Trento

Per separare i due ambienti le consigliamo la soluzione illustrata a fig. A. Una quinta di parete che segna il passaggio da un ambiente all'altro, senza dividerli completamente ed è molto più moderna dell'arco.

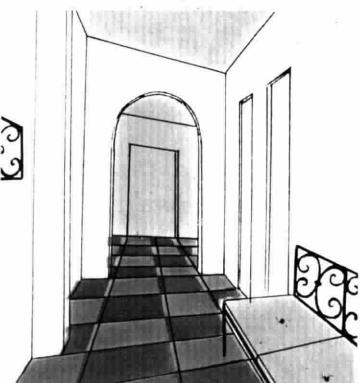


Fig. C

Anna di Taranto - B. B., Castelfiorentino

Ecco per entrambe una soluzione ideale, sia per ricavare un armadio nel fondo di una stanza, che per dividere un ambiente in due (fig. B). Quattro pannelli in legno verniciato (in bianco latte), eseguiti sul modello delle vecchie persiane, a listelli obliqui. L'ultimo pannello gira su cerniere e si apre come una porta, gli altri sono fissi.

Annalisa Armand - Torino

Un'idea per la sua anticamera (fig. C). Pareti bianco latte. Soffitto e parete di fondo, in verde limone. Il divanetto in ferro battuto è verniciato in verde scurissimo, con cuscini della stessa tinta del soffitto. Due grandi lanterne: per attaccappanni una striscia in ferro battuto, con pomoli in ottone.

Lettrice Lombarda

I mobili che ha sono più che sufficienti: le consiglierei anzi di eliminare la scrivania, se proprio non le serve. Non tocchi, per carità, il soffitto, faccia solo grattare e ripristinare le travi al colore primitivo. La parete umida può essere rivestita con una «boiserie» completa, di legno chiaro. Il sofà starà bene verniciato un bel verde scuro, con fondo e grandi cuscini in cintz florato. Lo specchio lo sistemi sopra il camino. Finestra con grandi tende di velo e mantovane in cintz. Due stuoie sul pavimento, in tinta unita, una sotto il tavolo, l'altra nell'angolo del salotto. Si tenga sui colori chiari: pareti bianche, stoffe chiare con note rosa e verde: seggiola ricoperte di rasatello di cotone verde. Qualche lampada a stelo, due appliques 800 di fianco allo specchio.

Achille Molteni

GLI ASTRI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESI
Pronostici valevoli per la settimana dal 20 al 26 aprile

ANIETE 21.III - 20.IV



Molte promesse e poche conclusioni. Dovrete fare più affidamento alle vostre risorse personali piuttosto che confidare su altri individui poco fermi nei loro propositi.

TONO 21.IV - 21.V



Vi troverete fermi a metà strada per aver dato retta a persone incompetenti e leggieri. Procurevi di agire con il vostro razionamento senza mutare su altri suggerimenti.

GEMELLI 22.V - 21.VI



Osserverete nuovi movimenti di programma, e dovete lasciar fare senza interferire. Avrete occasione di farvi sentire quando si troveranno al bivio.

CANCRO 22.VI - 22.VII



Urtare la suscettibilità di una donna. Questo è un male che non dovete permettere. Conviene dar più combustibile alla caldaia, piuttosto che privarla del suo alimenti.

LEONE 24.VII - 23.VIII



Sarà necessario risolvere i vostri dubbi con l'aiuto di un psicologo. In certi casi la consulenza apre impensate vie di certezza e di benessere.

VERGINE 24.VIII - 23.IX



Questo periodo è dei più significativi e densi della vita domestica. Ogni passo dovrà essere effettuato con energia e destrezza. Le attese sono vane.

BILANCIA 24.IX - 23.X



Evitate ogni genere di eccesso, sia negli affetti, come nei cibi e nelle economie. Realizzerete i vostri desideri, se agirete secondo il Volere delle stelle.

SCORPIO 24.X - 22.XI



Trascorrete momenti di trepidante attesa per una svolta delicata e complicata. Fate bene i vostri calcoli. Di certo scoprirete dei misteri.

SAGITTARIO 23.XI - 22.DIC



Alleggerite il fardello dei vostri affanni con dei provvedimenti inerenti la vita economica. Se vi rassegnate sarà un vero pasticcio. Niente vi deve bloccare.

CAPRICORNO 23.DIC - 21.JAN



Troverete la via del ritorno pluttosto dura, e per questo ci vorrà il sostegno di qualcuno. Migliorerete decisamente, e vi sentirrete più a vostro agio.

ACQUARIO 22.JAN - 19.FEB



Addolcite ogni cosa col sorriso e la volontaria bonarietà. Hanno bisogno di voi e del vostro modo di fare intelligente e pronto.

PESCI 20.FEB - 20.MAR



Le vostre fatiche saranno riconosciute con ritardo, ma sempre elogiata più avanti. L'interruzione di un bruno sarà antipatica in principio, ma benefica più avanti.

di lei e gli altri

La cucina

GUIDA ALLA SPESA: LA VERDURA

Eccoci alla seconda puntata della nostra « guida alla spesa ». Siamo in primavera, e non possiamo certamente allontanare un argomento di così stretta attualità come quello della verdura. Nei negozi, nei mercati, e nei carrettini agli angoli delle strade ceste di asparagi, carciofi, piselli, zucchine e tenere insalate ci annunciano che questo è il periodo d'oro della verdura.

Come si sceglie la verdura? Quali sono i mesi migliori per i vari tipi? Quali sono le caratteristiche che ne dichiarano la freschezza? Vediamo di rispondere a queste domande per le principali qualità di verdura.

Asparagi - cominciano ad aprile e si trovano fino a luglio, ma i mesi migliori sono maggio e giugno. Vi sono due principali qualità di asparagi: quella sottile verde, che si gusta con semplice olio e limone, oppure adatta alle preparazioni delle sole punte; e quella grossa e bianca, indicata per tutte le altre preparazioni. L'asparago per essere buono deve avere la punta verde e « violacea », ben sodo e non fiorito, perché altrimenti significa che l'asparago è maturato fuori terra.

Piselli - cominciano verso la fine di marzo e finiscono verso luglio. Vi sono due qualità di piselli: quelli di un bel verde tenero, sia piccoli e indicati per pietanze e contorni; quelli dal baccello verde secco, sono più grossi e indicati per minestre. In tutti e due i casi il baccello deve essere tenero, senza macchie gialle.

Carciofi - vanno da novembre ad aprile, ma il mese migliore è il febbraio. Vi sono varie qualità di car-

ciofi, ma le principali sono quella siciliana, molto appuntita, con lunghe spine; poi i carciofi della Riviera, sempre con lunghe spine, ma con foglie più larghe; e la qualità romana, che produce carciofi piuttosto rotondi e senza spine. I carciofi della Riviera sono molto teneri e indicati da gustare crudi. I carciofi, per essere freschi, devono essere ben sodi e avere le foglie bene attaccate.

Zucchine - cominciano in aprile e finiscono verso ottobre, ma i mesi migliori sono luglio e agosto. Vi sono due principali qualità di zucchine: quelle lombarde, dal verde piuttosto chiaro e striato, e quelle cosiddette nere che provengono dalla bassa Italia: quest'ultime hanno la buccia di un verde scurissimo e molto lucido. La freschezza delle zucchine si denota dalla consistenza, che deve essere ben soda, e dalla forma, lunga e sottile.

Peperoni - cominciano a luglio e finiscono ai primi di ottobre; i mesi migliori sono luglio e agosto. Siano verdi rossi o gialli, non si possono purtroppo distinguere quelli forti da quelli dolci, il peperone per essere buono, deve essere ben sodo, con un certo spessore per poter essere carnososo.

Cavolfiore - cominciano a novembre e finiscono verso aprile, ma i mesi migliori sono novembre, dicembre e gennaio. Vi sono tre principali qualità: il cavolo bianco, che proviene per la maggior parte dalle Marche, il cavolo scuro, dalla bassa Italia (Puglia) e il cavolo romano, che è molto piccolo. Per essere buono il cavolo

dove essere ben sodo e non avere ammaccature.

Cime di rape - vanno da ottobre a marzo, ma i mesi migliori sono novembre, dicembre e gennaio. Le più buone vengono dalla Bassa Italia, e devono avere foglie lunghe e la cosiddetta « rosa » al centro, non devono però essere fiorite.

Finocchi - vanno da novembre ad aprile, e vi sono due tipi di finocchi: i maschi, grossi e rotondi, indicati da gustare crudi; le femmine, più piccole e ovali, da cuocere.

Carote - si trovano in tutti i mesi; la carota buona, deve essere di un bel arancione intenso, avere una forma regolare, lunga e piuttosto sottile, e non avere la parte centrale legnosa.

Cipolle - si trovano in tutti i mesi, ma non contemporaneamente le due qualità: infatti la cipolla a bulbo bianco va dal marzo alla fine di agosto, ed è quella che pizzica più leggermente; mentre la cipolla a bulbo un po' rosso va da settembre alla fine di febbraio. In marzo e in settembre, si trovano perciò le cipolle nuove (o cipollotti), piccole, bianche, con lunghi gambi verdi, simili ai porroni: sono ottime da mangiare crude in insalata.

Patate - si trovano in tutti i mesi, e vi sono due qualità di patate: quella a pasta gialla, generalmente di forma rotonda e quella a pasta bianca, di forma ovale; quest'ultime sono molto buone, perché farinose, e più adatte quindi a passati e sformati.

Spinaci - si trovano in quasi tutti i mesi. Vi sono due qualità di spinaci: quelli toscani, con foglie lunghe e liscie, e quelli lombardi e della Riviera, con foglie molto crespiate; quest'ultima qualità è la più buona.

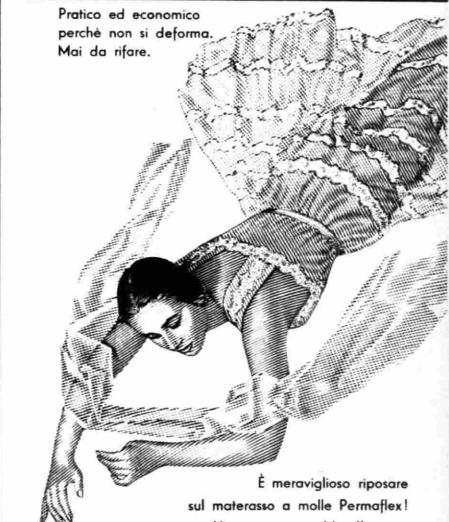
Luise de Ruggieri



permaflex

il famoso materasso a molle

Pratico ed economico
perché non si deforma.
Mai da rifare.



È meraviglioso riposare

sul materasso a molle Permaflex!

Un materasso caldo d'inverno
e fresco d'estate.

Lavori femminili

MAGLIONE IN LANA MOHAIR (Taglia 46)

Occorrente: gr. 275 lana Mohair - ferri n. 7 - punti impiegati: 1 diritto, 1 rovescio, punti inglese.

Davanti: p. 45-9 ferri 1 diritto, 1 rovescio; 78 ferri di punto inglese, iniziare le diminuzioni del raglan prendendo insieme 3 punti ogni 7° ferro, mentre nello scollo a punta si fanno solo 3 diminuzioni per parte prendendo 3 punti insieme ogni 15° ferro. (L'ultima diminuzione dello scollo si fonda coll'ultima diminuzione delle parti).

Dietro: p. 45 e lavorazione precisa ai davanti chiudendo per lo scollo 17 punti. (Nel dietro le diminuzioni delle parti sono 7).

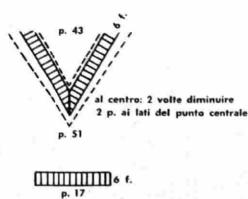
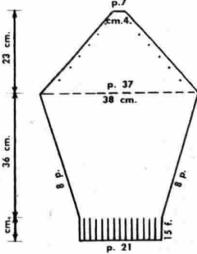
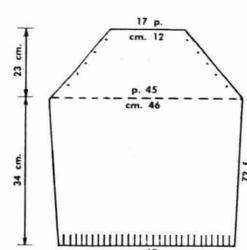
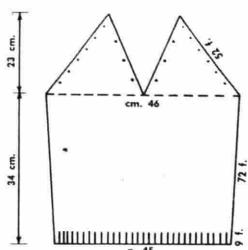
Manica: p. 21-15 ferri 1 diritto, 1 rovescio; lavorare per 80 ferri a punto inglese aumentando per 8 volte 1 punto ogni 9° ferro; eseguire le diminuzioni con lo stesso sistema del dietro, negli ultimi 4 ferri diminuire ancora qualche punto nel centro, chiudere con 7 punti.

Scollo a punta: Iniziare con 51 punto, dopo 2 ferri (tutto lavorato a 1 diritto, 1 rovescio) lasciare al centro della striscia un punto diritto e diminuire ai lati per 2 volte prendendo insieme 3 punti. Totale 6 ferri; intrecciare. Per il dietro dello scollo iniziare con 17 punti eseguire 6 ferri a 1 p. diritto 1 p. rovescio; intrecciare.

Montaggio: attenzione a sfumare appena con ferro caldo e su stoffa leggerissima ben bagnata, e a cucire insieme i pezzi tenendo il punto ad ago molto elastico.

Attenzione: la lavorazione di questa lana deve essere morbidiissima, il ferro non deve impigliarsi nei pelini e il filo va tenuto con la massima leggerezza.

Amelia Marchisio Zorio



permaflex

il famoso materasso a molle



Attenzione alle imitazioni!

Solo l'etichetta col marchio dell'omino in pigiama identifica il vero materasso a molle Permaflex.

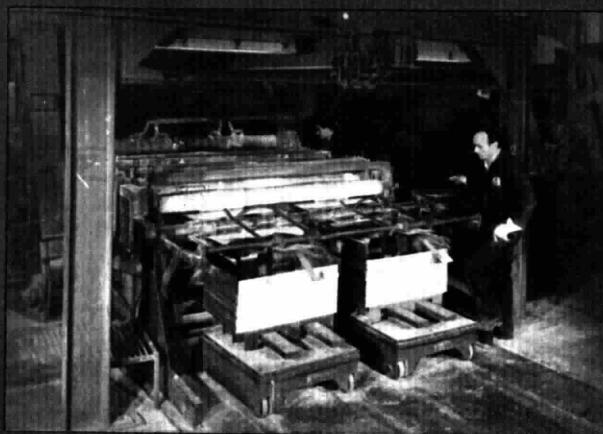
È in vendita presso i migliori
mobiliari e le Filiali Permaflex.Visitateci alla Fiera di MILANO presso gli stands
34376/77/79/80 - Padiglione 34 - MOBILIO

NEI PADIGLIONI DELLA FIERA DI MILANO L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA DELLE AZIENDE

I R I



VEDUTA D'INSIEME DEL NUOVO STABILIMENTO SANAC DI GENOVA-BOLZANETO



FABBRICAZIONE DEI LAMINATI ALLA CORNIGLIANO



ALFA ROMEO 2000

Anche alla XXXVI Fiera Campionaria di Milano, come già nelle manifestazioni precedenti, le aziende del gruppo IRI sono presenti con il consuntivo della loro attività nell'ultimo anno. Non tutto, naturalmente, appare alla Fiera: le inevitabili sintesi visive e grafiche soltanto in parte sostituiscono validamente una più completa documentazione. Ma i visitatori potranno ugualmente rendersi conto dello sforzo finanziario, organizzativo e produttivo compiuto dal gruppo IRI — senza alcun intervento del tesoro dello Stato e senza alcuna posizione di privilegio nei riguardi di altre aziende — attraverso le dipendenti società finanziarie e le aziende, e dei successi conseguiti.

Nel settore armamentale la Finmare, che gestisce la maggior parte del traffico passeggeri verso tutti i Continenti, illustra nel proprio padiglione le attività delle quattro società ar-



IL DC-7C « SETTE MARI »

matrici — « Italia », « Lloyd Triestino », « Adriatica » e « Tirrenia » — con grafici, dati statistici, grandi fotografie e modelli delle navi attualmente in linea. Naturalmente fa spicco l'illustrazione della « Leonardo da Vinci » in costruzione: sarà la più bella, grande e moderna unità della flotta mercantile italiana. La compagnia « Italia » ha nuovamente trionfato nel 1957 superando tutte le altre compagnie internazionali nel traffico per il settore Brasile-Plata e conquistando ancora una volta il secondo posto assoluto nel mondo, nel traffico Europa-Nord America.

Nel settore telefonico la STET, alla quale per recente deliberazione del Parlamento fanno ora capo anche la TETI (Italia Centrale) e la SET (Italia Meridionale) gestendo in tal modo il servizio telefonico urbano in tutto il territorio nazionale, documenta nel proprio padiglione lo sforzo inteso a rendere possibile l'allacciamento non solo di tutti i comuni ma anche delle più lontane frazioni di comune, a rendere sempre più progrediti e moderni gli impianti delle centrali che ormai si sviluppano secondo i più recenti ritrovati della tecnica telesettiva. Apparirà chiaro, dai grafici esposti, quale somma di fatica organizzativa e di onere finanziario significhi l'installazione di un solo nuovo apparecchio e come abbia del prodigioso, quindi, l'aumento del 67 per cento — tra il 1953 e il 1957 — nel numero degli abbonati e del 70 per cento nel numero degli apparecchi allacciati.

Nel settore siderurgico il padiglione della Sidercomit, caratteristico per la sua architettura e costruito con elementi tubolari, vede esposti i multiformi prodotti delle società del gruppo Finsider: Ilva, Cornigliano, Siac, Terni, Morteo. La Dalmine in un proprio padiglione espone tutta la vasta gamma di produzione di tubi, e la Cornigliano in un apposito stand illustra le svariate applicazioni dei lamierini, degli stagni e dei zintcati. Una sala cinematografica, al piano superiore del padiglione Sidercomit, consentirà la proiezione continuata di una serie di documentari sulla produzione siderurgica italiana. I successi ottenuti nel 1957 dall'Italia nell'ambito della CECA — conquista del terzo posto dopo Germania dell'Italia, nonché il maggiore incremento percentuale fra il 1956 e il 1957 nella produzione dell'acciaio — sono in gran parte merito del gruppo Finsider, che produce con i suoi moderni impianti il 51,2 per cento del totale italiano di acciaio e l'82 per cento del totale italiano di ghisa.

Le aziende della Finmeccanica sono presenti, non come gruppo, ma nei vari padiglioni dedicati alla meccanica, alle macchine tessili, alla meccanizzazione agricola, agli elettrodomestici, all'elettronica, ecc. Vi partecipano con la loro più recente produzione le seguenti aziende: Aghi Zebra San Giorgio, Alfa Romeo, Ansaldi, Ansaldi Fossati, Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Elettrodomestici San Giorgio, Filotechina Salmoiragh, Fonderie e Officine San Giorgio, Aerfer, Industrie Meccaniche Napoletane, Marconi Italiana, Microlambda, Motomeccanica, Navalmeccanica, Officine Meccaniche e Ferroviarie Pistoiesi, Otto Melara, Spica, Officine di S. Eustachio, Termomeccanica Italiana.

Altre aziende del gruppo IRI partecipano direttamente alla manifestazione fieristica negli appositi padiglioni; la Saivo in quello dell'ottica, la Siemens in quello dell'elettronica, l'Alitalia in quello dedicato ai trasporti aerei (e vi sono documentati i risultati già raggiunti nell'ammodernamento della flotta aerea italiana); oltre naturalmente la RAI-TV con i suoi impianti, il suo padiglione e il suo teatro; ma la radiotelevisione è di casa nel recinto della Fiera e dal giorno dell'inaugurazione fino alla chiusura non mancherà di seguire con i suoi « occhi » e le sue « orecchie » la massima manifestazione fieristica nazionale.

Infine non può mancare un accenno al padiglione dell'autostrada del Sole che la Società Concessione e Costruzione Autostrade — facente capo all'IRI — ha allestito per illustrare con un grande plastico il tracciato che congiungerà Milano a Napoli e dettagli delle varie opere (alcune già eseguite, altre in corso, altre di imminente inizio) necessarie per la costruzione della grande arteria: fra queste il monumentale ponte sul Po a Piacenza. Una serie di documentari cinematografici illustrerà l'andamento dei lavori nei vari tronchi in cui è stata divisa la più grande autostrada italiana.

Tutto ciò non rappresenta la completa rassegna dell'attività produttiva del gruppo IRI: ogni manifestazione fieristica, anche la maggiore come quella milanese, ha le sue caratteristiche e quindi i suoi limiti: alcuni aspetti della attività economico-produttiva del paese trovano maggior rilievo in altre manifestazioni; qualche settore quindi non vi è rappresentato o vi partecipa solo per alcuni aspetti della sua attività. Perciò il visitatore non avrà, neppure alla Fiera di Milano, la visione completa del gruppo IRI e delle sue varie attività produttive; ma quanto vedrà sarà sufficiente per un giudizio d'insieme sulle responsabilità che all'IRI sono state affidate e per i successi che anche nel 1957, proseguendo nell'opera di ricostruzione iniziata subito dopo la guerra, sono stati conseguiti.



SALONE DI 1^{CLASSE} DELLA MOTONAVE GIULIO CESARE



AUTOSTRADA DEL SOLE



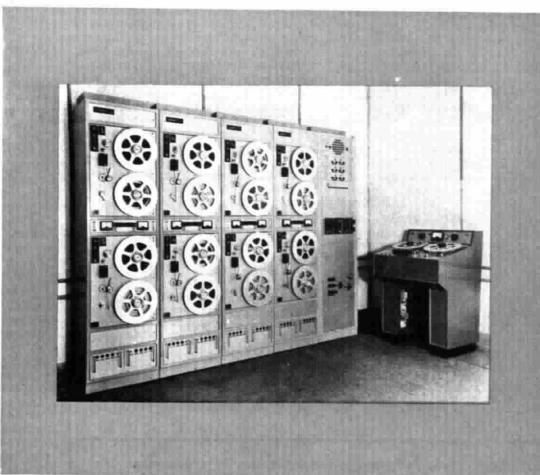
SPETTACOLI RADIO E TV DELLA SETTIMANA PER I VISITATORI DELLA FIERA

AUDITORIO DELLA RAI ALLA FIERA

Domenica 20 aprile - ore 21: UN, DUE, TRE, Varietà musicale televisivo.
Giovedì 24 aprile - ore 21: LASCIA O RADDOPPIA, Programma televisivo di quiz.
Venerdì 25 aprile - ore 21: CICIAREM UN CICININ, Settimanale di vita cittadina.

TEATRO DELL'ARTE AL PARCO

Domenica 20 aprile - ore 21: CONCERTO TORNEO.
Martedì 22 aprile - ore 21: NERO O BIANCO.



COMPLESSO MAGNETOFONI A LUNGA SCADENZA PER L'IMPIANTO DI FILODIFFUSIONE DELLA RAI DI TORINO

POSTARADIO RISPONDE

Le anime gemelle

« Quando iniziò il gioco delle Anime gemelle a Telematch fu detto, oppure no, che potevano concorrere, oltre a coppie di sposi, anche coppie di sorelle e di fratelli? » (Amelia F. - Messina).

No, le anime gemelle debbono essere tali per elezione, cioè perché si sono sposate.

Lo studio dei timpanisti

« Come è risaputo, ogni orchestra si esercita in due modi: individualmente, a casa propria, e con l'orchestra, durante le prove. Ora io sarei curioso di sapere come può esercitarsi un timpanista a casa propria? Può portarsi a casa lo strumento? Può esercitarsi senza avere la diffida del vicinato? » (Abbonato R. 87476 - Sampierdarena).

Nulla vieta ai timpanisti di esercitarsi a casa se lo fanno in ore... discrete.

Addio mia bella addio

« In difesa della madre di Cristina Spinelli e a proposito di Addio mia bella addio mi permetto ricordare che, oltre alla vecchia canzone del tempo del Risorgimento, esiste una seconda canzone dalle stesse parole iniziali, pubblicata proprio nel 1916 e divenuta anch'essa molto popolare in quei lontani anni. E' L'Addio del bersagliere (Addio mia bella addio - cantava nel partire la gioventù...) con versi di Adolfo Genise e musica di Gaetano Lama, il noto autore di un'altra canzone di largo successo No, cara piccina no. La madre della vostra lettrice aveva senza dubbio in mente L'Addio del bersagliere » (Aldo Pacini - Ponte di Serravalle).

Alla luce della sua precisazione, è probabile.

Una esse contestata

« Mi riferisco a quanto è stato scritto su questo argomento in Postaradio dei numeri 7 e 11 del Radiocorriere, e lungi da me ogni intenzione di critica sulla interessante questione, ritengo opportuno e forse anche utile alcuni dati di fatto.

1) In una delle 365 lettere che il Maestro Giuseppe Verdi scrisse al mio nonno paterno, Giuseppe Piroli, al quale fu sempre legato sin dall'infanzia da sincera e profonda amicizia, e delle quali conservo copia, il grande Maestro, il 31 dicembre 1865, da Parigi così scriveva: « Io scriverò il Don Carlos per prima Opera. E' tratto da Schiller. Il poeta sarà Mery... ecc. ». Il Don Carlos fu rappresentato per la prima volta a Parigi la sera dell'11 maggio 1867 ed il giorno successivo Verdi, sempre da Parigi, nel darne notizia al Piroli, scriveva: « Ieri sera il Don Carlos non ebbe il successo che si sperava. Potrebbe darsi che nell'avvenire le mie esigenze fossero appagate... ecc. ». Da quanto sopra ritengo dunque di poter dedurre che l'opera in parola fu trattata realmente dal dramma di Schiller e che in occasione della sua prima rappresentazione a Parigi il suo titolo rimase quello di Don Carlos.

2) Giuseppe Verdi si propose di ridurre a 4 atti il Don Carlos nel 1882 come si rileva dalla se-

guente parte di una lettera al Piroli inviatagli da Genova il 3 dicembre 1882: « Riduco in quattro Atti il Don Carlos per Vienna. In quella città Voi sapete che alle dieci di sera i portieri chiudono le porte principali della Casa... Per conseguenza il Teatro ossia lo spettacolo dev'essere allora finito... ecc. ». Com'è noto il Don Carlos fu rappresentato alla Scala di Milano nel gennaio 1884 ed il Verdi ne dà avviso all'amico come segue: « Milano - Gennaio 1884. Giovedì sarà la prima del Don Carlos. Addio, addio, addio, Vostro aff.mo G. Verdi ». Anche qui il Maestro parla del Don Carlos e non del Don Carlo. Non so se la variante in discussione possa essere stata eseguita negli anni seguenti al 1884 in quanto nella copia del carteggio Verdi-Piroli in mio possesso, non ne ho trovato alcun cenno sino al novembre del 1890, nel quale anno ebbe termine lo scambio della citata corrispondenza per la morte del mio nonno, morte che addolorò profondamente il grande Maestro » (Alberto Piroli - Roma).

L'interessante carteggio fra Verdi e suo nonno conferma, da una parte, che Verdi citò sempre la sua opera col titolo iniziale che egli le aveva dato, e cioè Don Carlos, ma non smentisce il fatto che alla Scala l'opera fosse presentata per la prima volta col titolo Don Carlo.

Le nuove targhe

« Secondo alcuni miei amici, la radio avrebbe comunicato che prossimamente la forma delle targhe delle automobili dovrà essere modificata. E' vero? Che cosa ha detto di preciso la radio? » (Ing. Luigi Menichelli - Torino).

La notizia è stata trasmessa il 3 aprile, alle 13,30, nella rubrica che segue il Giornale Radio, dal titolo La pulce nell'orecchio. Secondo tale notizia, il Comitato permanente dell'automobile, insediato presso il Ministero dei Trasporti, dovrà pronunciarsi anche sulla trasformazione delle targhe, ritenuta opportuna dalla Convenzione internazionale di Ginevra per facilitare in tutta Europa il riconoscimento degli autoveicoli. L'Europa è orientata a distinguere le macchine con tre, o al massimo quattro cifre, e a ridurre in gruppi di lettere i distretti di immatricolazione. Il primo problema è se anteporre i numeri alle lettere o viceversa. La Gran Bretagna e la Germania cominciano con tre lettere indicanti il distretto, seguite da tre numeri. Le targhe francesi, invece, iniziano con i tre o quattro numeri della vettura continuando con una combinazione di lettere che rivela prima il sottodistretto e poi il distretto di immatricolazione. E' un sistema, in definitiva, che non differisce molto dal nostro. Ma in Italia si potrebbe avere un primo risultato pratico sostituendo le prime due cifre di targa con lettere. C'è ancora chi caldeggi l'abolizione della sigla provinciale. Esistono poi molte soluzioni mistiche. Una cosa però è certa: le nuove targhe non avranno più di quattro numeri. La pulce nell'orecchio conclude così: « Al mondo soltanto una cantante, Lili Pons, è riuscita ad ottenere dal Dipartimento di Stato una targa veramente semplice, senza numeri e senza sigle: ».

porta infatti il nome della cantante stampato in rosso. Ma questa è un'altra faccenda: è anzidiviso ».

L'Esposizione Universale

« Gradirei sapere quando e dove si è svolta l'ultima Esposizione Universale, cioè quella precedente l'attuale di Bruxelles » (Orio M. - Piacenza).

L'ultima Esposizione Universale è stata quella di New York, nel 1939. Vi partecipò anche l'Italia con un padiglione, ma soprattutto la seconda guerra mondiale e l'Esposizione venne chiusa in fretta.

Le medie dei fumatori

« Mio marito sostiene che in media le donne fumano un quarto delle sigarette che fumano gli uomini e mi rimprovera perché io giungo a fumare la metà delle sigarette che fuma lui. Io sono convinta, però, di non essere una eccezione deplorevole e la mia convinzione è stata confermata dai risultati di un'inchiesta dell'Istituto Doxa che la radio ha comunicato il 9 aprile. Vorreste essere tanto gentili da ripetere la media di sigarette che fumano gli uomini e le donne, in modo che mio marito si persuada di non avere sposato un mostro? » (Anna L. - Firenze).

Il consumo medio del fumatore italiano è di 13 sigarette al giorno.

**Da questo numero,
quindicijalmente,
i teleabbonati
troveranno a pag. 16
la rubrica
"Allo sportello,,
destinata ai loro
problemi**

no, mentre quello della fumatrice è di 7. Lei non è quindi un'eccezione, ma non si accanisca nel difendere la sua media.

Numismatica

« Posseggo una moneta di argento che credo romana; ha una figura formata da una colonna con sopra una statua e la scritta: MAG, PIVS, IMP, ITER. Al rovescio si vede una strana figurina, a torso nudo, in atto di percuotere, con le estremità inferiori terminanti con due code di delfino arricciate e varie teste di animali che escono al di sotto. La scritta attorno è: PRAEF. ORAE. MARIT. ET. CLAS. S. C. Vorrei avere, se non troppo disturbato, notizie storico-numismatiche intorno a tale moneta » (Eugenio Zanconato - Vicenza).

Si tratta di un denario di Sesto Pompeo, secondo figlio di Pompeo Magno. MAG(nus). PIVS. IMP(erator). ITER(um). sono i titoli di Sesto Pompeo: i primi due acquisiti per magnificenza e bontà, i secondi attribuitigli dai suoi soldati. La raffigurazione rappresenta il faro di Messina con la statua di Nettuno sopra. Ai piedi del faro è una nave romana con la insegna legionaria. Il retro: PRAEF(ectus). ORAE. MARIT(imae). ET. CLAS(sis). S(enato). C(onsumto). Questo titolo, Sesto Pompeo, lo ebbe su proposta di Cicerone quando fu posto a capo delle forze navali della repubblica. Fu nel 43 a.C. che, con l'in-

tervento di Lepido, ebbe luogo una riconciliazione con il Senato e riebbe l'eredità paterna confiscatagli, l'Augustato e la promessa del Consolato. Ma poi, annoverato fra gli uccisori di Cesare, dichiarato fuoruscito dalla LEX PEDIA, riparò in Sicilia, impa-

dronendosene contro l'opposizione del Proprietore A. P. Bithynicus. La figura strana, rappresentata sulla moneta, non è altro che il mostro Scilla che colpisce e difende e il tutto accenna al dominio dei mari tenuto sempre nelle sue mani.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Registrazioni televisive

« Gradirei conoscere le ragioni tecniche per cui la trasmissione delle registrazioni su pellicola di lavori già prodotti in Studio non presenta la perfezione della trasmissione dei normali films. Inoltre vorrei sapere se dette registrazioni avvengono su pellicole da 16 mm. o da 35 mm. » (Domenico Bocchini - Salerno).

Accennando ancora brevemente al processo impiegato per la registrazione su pellicola dei programmi televisivi, di cui si è già diffusamente parlato in questa rubrica, ricordiamo che l'immagine da registrare viene riprodotta su un cinescopio speciale e viene ripresa per mezzo di una macchina da presa nella quale lo scorrimento della pellicola ed il movimento dell'otturatore sono sincronizzati con la frequenza di successione delle immagini sul cinescopio.

Il processo di registrazione è in pratica alquanto delicato e complesso in quanto subordinato sia alla perfezione meccanica ed elettrica degli apparati, sia alle caratteristiche della pellicola ed al processo di sviluppo e stampa.

Fra le limitazioni imposte dagli apparati ricordiamo la difficoltà di riprodurre sul cinescopio la finezza dei dettagli di una immagine reale in quanto il pennello elettronico che descrive la stessa sullo schermo ha una dimensione che non può scendere al di sotto di certi limiti (errore di apertura).

Vi è poi una perdita di dettaglio prodotta dal sistema ottico della macchina da presa il quale non ha un potere risolutivo illimitato. Un ulteriore pericolo per la perdita di dettaglio si ha nello sviluppo e stampa della pellicola, in quanto in corrispondenza dei punti di transizione fra gli elementi dell'immagine molto chiari e quelli piuttosto scuri si può facilmente avere una diffusione chimica nell'interno dello strato sensibile.

Ai succitati inconvenienti si pone parziale rimedio applicando ai dispositivi elettronici la cosiddetta « correzione di apertura » la quale ha lo scopo di dare un certo risalto ai contorni degli elementi dell'immagine.

Questo processo non ha però possibilità illimitate perché spingendo troppo oltre si otterebbe un eccessivo risalto dei disturbi di fondo dell'immagine che compaiono sotto forma di « sabbia ».

Vi è poi da tenere presente che la pellicola in generale non riproduce con la massima precisione i passaggi di tono specialmente nelle zone dei toni piuttosto scuri ed in quella dei toni chiari per cui anche in questo caso occorre procedere ad una precompensazione dei segnali elettrici, la quale, per motivi che qui non stiamo ad elencare, non può essere spinta al di là di certi limiti.

Vi è poi un'altra causa di degradazione dell'immagine registrata che sta nell'aumento del segnale di fondo (sabbia), se la pellicola su la quale è avvenuta la registrazione non presenta una perfetta trasparenza in corrispondenza dei particolari più chiari dell'immagine.

Non dimentichiamo infine che è di grande importanza che la immagine da registrare sia perfetta sotto ogni aspetto e molte volte ciò non accade per difficoltà di ripresa che non dipendono dalle nostre attrezature.

Se ne conclude che per quanto l'immagine registrata su film possa in linea teorica avvicinarsi abbastanza bene, come dettaglio di particolari, alla capacità di risoluzione del sistema televisivo a 625 linee, vi è in pratica tutta una serie di fattori negativi che contribuiscono alla sua degradazione.

La riduzione di questi effetti è stata laboriosa e delicata ed ha richiesto lungo tempo. Oggi però si ottengono in generale risultati abbastanza soddisfacenti: a conferma di ciò facciamo osservare che la parte riguardante il commento politico che compare nella edizione della notte del Telegiornale è registrata dal vivo durante la edizione della sera ed è eccellente sotto ogni aspetto.

Tuttavia l'ultima parola sul problema della registrazione non è ancora stata detta ed è infatti oggetto di studi e ricerche specialmente per quanto riguarda il perfezionamento del sistema delle registrazioni su nastro magnetico.

In questo campo siamo però ancora lontani dalla qualità che si ottiene oggi con la registrazione su pellicola.

Rispondendo all'ultima parte della sua domanda La informiamo che le registrazioni vengono eseguite su pellicola da 16 millimetri in quanto il dettaglio che essa può fornire corrisponde alla capacità di risoluzione del sistema televisivo a 625 linee e poi perché essa è di più economico impiego in quanto, mentre con la pellicola da 35 millimetri si ha un consumo di circa mezzo metro al secondo, con quella da 16 millimetri il consumo è di circa 19 centimetri.

Da Monaco

« Mi è stato riferito che qui a Monaco si possono ricevere con un televisore pluri-standard anche i programmi della Televisione italiana, essendo entrata in funzione la stazione trasmittente di Capo Sant'Ameglio (Bordighera) antistante la baia di Monaco e distante una decina di chilometri in linea d'aria. Ora vorrei sapere se ciò corrisponde a verità, e, in caso affermativo, la polarizzazione dell'antenna da adottare e quali apparecchi consigliate » (Silvio Biancheri - Monaco).

Riteniamo che la ricezione del ripetitore di Capo Sant'Ameglio (Bordighera) possa essere possibile nelle zone del Principato che sono in vista della nostra antenna trasmittente: non abbiamo però elementi per poterlo assicurare non essendo state eseguite prove pratiche in questo senso. Tenga presente che il ripetitore funziona, con polarizzazione orizzontale, sul canale italiano C (81 ÷ 88 MHz) il quale è impiegato esclusivamente in Italia. Pertanto i ricevitori pluri-standard cui lei si riferisce non sono adatti alla ricezione poiché non predisposti per tale canale.

Nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza

Pr. Nazionale	II Programma	III Programma
Kc/s	Kc/s	Kc/s

Gardone Val Trompia 91,5
(Lombardia)

POSTARADIO RISPONDE

Le anime gemelle

« Quando iniziò il gioco delle Anime gemelle a Telematch fu detto, oppure no, che potevano concorrere, oltre a coppie di sposi, anche coppie di sorelle e di fratelli? » (Amelia F. - Messina).

No, le anime gemelle debbono essere tali per elezione, cioè perché si sono sposate.

Lo studio dei timpanisti

« Come è risaputo, ogni orchestra si esercita in due modi: individualmente, a casa propria, e con l'orchestra, durante le prove. Ora io sarei curioso di sapere come può esercitarsi un timpanista a casa propria? Può portarsi a casa lo strumento? Può esercitarsi senza avere la diffida del vicinato? » (Abbonato R. 87476 - Sampierdarena).

Nulla vieta ai timpanisti di esercitarsi a casa se lo fanno in ore... discrete.

Addio mia bella addio

« In difesa della madre di Cristina Spinelli e a proposito di Addio mia bella addio mi permetto ricordare che, oltre alla vecchia canzone del tempo del Risorgimento, esiste una seconda canzone dalle stesse parole iniziali, pubblicata proprio nel 1916 e divenuta anch'essa molto popolare in quei lontani anni. E' L'Addio del bersagliere (Addio mia bella addio - cantava nel partire la gioventù...) con versi di Adolfo Genise e musica di Gaetano Lama, il noto autore di un'altra canzone di largo successo No, cara piccina no. La madre della vostra lettrice aveva senza dubbio in mente L'Addio del bersagliere » (Aldo Pacini - Ponte di Serravalle).

Alla luce della sua precisazione, è probabile.

Una esse contestata

« Mi riferisco a quanto è stato scritto su questo argomento in Postaradio dei numeri 7 e 11 del Radiocorriere, e lungi da me ogni intenzione di critica sulla interessante questione, ritengo opportuno e forse anche utile alcuni dati di fatto.

1) In una delle 365 lettere che il Maestro Giuseppe Verdi scrisse al mio nonno paterno, Giuseppe Piroli, al quale fu sempre legato sin dall'infanzia da sincera e profonda amicizia, e delle quali conservo copia, il grande Maestro, il 31 dicembre 1865, da Parigi così scriveva: « Io scriverò il Don Carlos per prima Opera. E' tratto da Schiller. Il poeta sarà Mery... ecc. ». Il Don Carlos fu rappresentato per la prima volta a Parigi la sera dell'11 maggio 1867 ed il giorno successivo Verdi, sempre da Parigi, nel darne notizia al Piroli, scriveva: « Ieri sera il Don Carlos non ebbe il successo che si sperava. Potrebbe darsi che nell'avvenire le mie esigenze fossero appagate... ecc. ». Da quanto sopra ritengo dunque di poter dedurre che l'opera in parola fu tratta realmente dal dramma di Schiller e che in occasione della sua prima rappresentazione a Parigi il suo titolo rimase quello di Don Carlos.

2) Giuseppe Verdi si propose di ridurre a 4 atti il Don Carlos nel 1882 come si rileva dalla se-

guente parte di una lettera al Piroli inviatagli da Genova il 3 dicembre 1882: « Riduco in quattro Atti il Don Carlos per Vienna. In quella città Voi sapete che alle dieci di sera i portieri chiudono le porte principali della Casa... Per conseguenza il Teatro ossia lo spettacolo dev'essere allora finito... ecc. ». Com'è noto il Don Carlos fu rappresentato alla Scala di Milano nel gennaio 1884 ed il Verdi ne dà avviso all'amico come segue: « Milano - Gennaio 1884. Giovedì sarà la prima del Don Carlos. Addio, addio, addio, Vostro aff.mo G. Verdi ». Anche qui il Maestro parla del Don Carlos e non del Don Carlo. Non so se la variante in discussione possa essere stata eseguita negli anni seguenti al 1884 in quanto nella copia del carteggio Verdi-Piroli in mio possesso, non ne ho trovato alcun cenno sino al novembre del 1890, nel quale anno ebbe termine lo scambio della citata corrispondenza per la morte del mio nonno, morte che addolorò profondamente il grande Maestro » (Alberto Piroli - Roma).

L'interessante carteggio fra Verdi e suo nonno conferma, da una parte, che Verdi citò sempre la sua opera col titolo iniziale che egli le aveva dato, e cioè Don Carlos, ma non smentisce il fatto che alla Scala l'opera fosse presentata per la prima volta col titolo Don Carlo.

Le nuove targhe

« Secondo alcuni miei amici, la radio avrebbe comunicato che prossimamente la forma delle targhe delle automobili dovrà essere modificata. E' vero? Che cosa ha detto di preciso la radio? » (Ing. Luigi Menichelli - Torino).

La notizia è stata trasmessa il 3 aprile, alle 13,30, nella rubrica che segue il Giornale Radio, dal titolo La pulce nell'orecchio. Secondo tale notizia, il Comitato permanente dell'automobile, insediato presso il Ministero dei Trasporti, dovrà pronunciarsi anche sulla trasformazione delle targhe, ritenuta opportuna dalla Convenzione internazionale di Ginevra per facilitare in tutta Europa il riconoscimento degli autoveicoli. L'Europa è orientata a distinguere le macchine con tre, o al massimo quattro cifre, e a ridurre in gruppi di lettere i distretti di immatricolazione. Il primo problema è se anteporre i numeri alle lettere o viceversa. La Gran Bretagna e la Germania cominciano con tre lettere indicanti il distretto, seguite da tre numeri. Le targhe francesi, invece, iniziano con i tre o quattro numeri della vettura continuando con una combinazione di lettere che rivela prima il sottodistretto e poi il distretto di immatricolazione. E' un sistema, in definitiva, che non differisce molto dal nostro. Ma in Italia si potrebbe avere un primo risultato pratico sostituendo le prime due cifre di targa con lettere. C'è ancora chi caldeggi l'abolizione della sigla provinciale. Esistono poi molte soluzioni mistiche. Una cosa però è certa: le nuove targhe non avranno più di quattro numeri. La pulce nell'orecchio conclude così: « Al mondo soltanto una cantante, Lili Pons, è riuscita ad ottenere dal Dipartimento di Stato una targa veramente semplice, senza numeri e senza sigle:

porta infatti il nome della cantante stampato in rosso. Ma questa è un'altra faccenda: è anzidivismo ».

L'Esposizione Universale

« Gradirei sapere quando e dove si è svolta l'ultima Esposizione Universale, cioè quella precedente l'attuale di Bruxelles » (Orio M. - Piacenza).

L'ultima Esposizione Universale è stata quella di New York, nel 1939. Vi partecipò anche l'Italia con un padiglione, ma soprattutto la seconda guerra mondiale e l'Esposizione venne chiusa in fretta.

Le medie dei fumatori

« Mio marito sostiene che in media le donne fumano un quarto delle sigarette che fumano gli uomini e mi rimprovera perché io giungo a fumare la metà delle sigarette che fuma lui. Io sono convinta, però, di non essere una eccezione deplorevole e la mia convinzione è stata confermata dai risultati di un'inchiesta dell'Istituto Doxa che la radio ha comunicato il 9 aprile. Vorreste essere tanto gentili da ripetere la media di sigarette che fumano gli uomini e le donne, in modo che mio marito si persuada di non avere sposato un mostro? » (Anna L. - Firenze).

Il consumo medio del fumatore italiano è di 13 sigarette al giorno.

**Da questo numero,
quindicijalmente,
i teleabbonati
troveranno a pag. 16
la rubrica
"Allo sportello,,
destinata ai loro
problemi**

no, mentre quello della fumatrice è di 7. Lei non è quindi un'eccezione, ma non si accanisca nel difendere la sua media.

Numismatica

« Posseggo una moneta di argento che credo romana; ha una figura formata da una colonna con sopra una statua e la scritta: MAG, PIVS, IMP, ITER. Al rovescio si vede una strana figurina, a torso nudo, in atto di percuotere, con le estremità inferiori terminanti con due code di delfino arricciate e varie teste di animali che escono al di sotto. La scritta attorno è: PRAEF. ORAE. MARIT. ET. CLAS. S. C. Vorrei avere, se non troppo disturbato, notizie storico-numismatiche intorno a tale moneta » (Eugenio Zanconato - Vicenza).

Si tratta di un denario di Sesto Pompeo, secondo figlio di Pompeo Magno. MAG(nus). PIVS. IMP(erator). ITER(um). sono i titoli di Sesto Pompeo: i primi due acquisiti per magnificenza e bontà, i secondi attribuitigli dai suoi soldati. La raffigurazione rappresenta il faro di Messina con la statua di Nettuno sopra. Ai piedi del faro è una nave romana con la insegna legionaria. Il retro: PRAEF(ectus). ORAE. MARIT(imae). ET. CLAS(sis). S(enato). C(onsumto). Questo titolo, Sesto Pompeo, lo ebbe su proposta di Cicerone quando fu posto a capo delle forze navali della repubblica. Fu nel 43 a.C. che, con l'in-

tervento di Lepido, ebbe luogo una riconciliazione con il Senato e riebbe l'eredità paterna confiscatagli, l'Augustato e la promessa del Consolato. Ma poi, annoverato fra gli uccisori di Cesare, dichiarato fuoruscito dalla LEX PEDIA, riparò in Sicilia, impa-

dronendosene contro l'opposizione del Proprietore A. P. Bithynicus. La figura strana, rappresentata sulla moneta, non è altro che il mostro Scilla che colpisce e difende e il tutto accenna al dominio dei mari tenuto sempre nelle sue mani.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Registrazioni televisive

« Gradirei conoscere le ragioni tecniche per cui la trasmissione delle registrazioni su pellicola di lavori già prodotti in Studio non presenta la perfezione della trasmissione dei normali films. Inoltre vorrei sapere se dette registrazioni avvengono su pellicole da 16 mm. o da 35 mm. » (Domenico Bocchini - Salerno).

Accennando ancora brevemente al processo impiegato per la registrazione su pellicola dei programmi televisivi, di cui si è già diffusamente parlato in questa rubrica, ricordiamo che l'immagine da registrare viene riprodotta su un cinescopio speciale e viene ripresa per mezzo di una macchina da presa nella quale lo scorrimento della pellicola ed il movimento dell'otturatore sono sincronizzati con la frequenza di successione delle immagini sul cinescopio.

Il processo di registrazione è in pratica alquanto delicato e complesso in quanto subordinato sia alla perfezione meccanica ed elettrica degli apparati, sia alle caratteristiche della pellicola ed al processo di sviluppo e stampa.

Fra le limitazioni imposte dagli apparati ricordiamo la difficoltà di riprodurre sul cinescopio la finezza dei dettagli di una immagine reale in quanto il pennello elettronico che descrive la stessa sullo schermo ha una dimensione che non può scendere al di sotto di certi limiti (errore di apertura).

Vi è poi una perdita di dettaglio prodotta dal sistema ottico della macchina da presa il quale non ha un potere risolutivo illimitato. Un ulteriore pericolo per la perdita di dettaglio si ha nello sviluppo e stampa della pellicola, in quanto in corrispondenza dei punti di transizione fra gli elementi dell'immagine molto chiari e quelli piuttosto scuri si può facilmente avere una diffusione chimica nell'interno dello strato sensibile.

Ai succitati inconvenienti si pone parziale rimedio applicando ai dispositivi elettronici la cosiddetta « correzione di apertura » la quale ha lo scopo di dare un certo risalto ai contorni degli elementi dell'immagine.

Questo processo non ha però possibilità illimitate perché spingendo troppo oltre si otterrebbe un eccessivo risalto dei disturbi di fondo dell'immagine che compaiono sotto forma di « sabbia ».

Vi è poi da tenere presente che la pellicola in generale non riproduce con la massima precisione i passaggi di tono specialmente nelle zone dei toni piuttosto scuri ed in quella dei toni chiari per cui anche in questo caso occorre procedere ad una precompensazione dei segnali elettrici, la quale, per motivi che qui non stiamo ad elencare, non può essere spinta al di là di certi limiti.

Vi è poi un'altra causa di degradazione dell'immagine registrata che sta nell'aumento del segnale di fondo (sabbia), se la pellicola nella quale è avvenuta la registrazione non presenta una perfetta trasparenza in corrispondenza dei particolari più chiari dell'immagine.

Non dimentichiamo infine che è di grande importanza che la immagine da registrare sia perfetta sotto ogni aspetto e molte volte ciò non accade per difficoltà di ripresa che non dipendono dalle nostre attrezature.

Se ne conclude che per quanto l'immagine registrata su film possa in linea teorica avvicinarsi abbastanza bene, come dettaglio di particolari, alla capacità di risoluzione del sistema televisivo a 625 linee, vi è in pratica tutta una serie di fattori negativi che contribuiscono alla sua degradazione.

La riduzione di questi effetti è stata laboriosa e delicata ed ha richiesto lungo tempo. Oggi però si ottengono in generale risultati abbastanza soddisfacenti: a conferma di ciò facciamo osservare che la parte riguardante il commento politico che compare nella edizione della notte del Telegiornale è registrata dal vivo durante la edizione della sera ed è eccellente sotto ogni aspetto.

Tuttavia l'ultima parola sul problema della registrazione non è ancora stata detta ed è infatti oggetto di studi e ricerche specialmente per quanto riguarda il perfezionamento del sistema delle registrazioni su nastro magnetico.

In questo campo siamo però ancora lontani dalla qualità che si ottiene oggi con la registrazione su pellicola.

Rispondendo all'ultima parte della sua domanda La informiamo che le registrazioni vengono eseguite su pellicola da 16 millimetri in quanto il dettaglio che essa può fornire corrisponde alla capacità di risoluzione del sistema televisivo a 625 linee e poi perché essa è di più economico impiego in quanto, mentre con la pellicola da 35 millimetri si ha un consumo di circa mezzo metro al secondo, con quella da 16 millimetri il consumo è di circa 19 centimetri.

Da Monaco

« Mi è stato riferito che qui a Monaco si possono ricevere con un televisore pluri-standard anche i programmi della Televisione Italiana, essendo entrata in funzione la stazione trasmittente di Capo Sant'Ameglio (Bordighera) antistante la baia di Monaco e distante una decina di chilometri in linea d'aria. Ora vorrei sapere se ciò corrisponde a verità, e, in caso affermativo, la polarizzazione dell'antenna da adottare e quali apparecchi consigliate » (Silvio Biancheri - Monaco).

Riteniamo che la ricezione del ripetitore di Capo Sant'Ameglio (Bordighera) possa essere possibile nelle zone del Principato che sono in vista della nostra antenna trasmittente: non abbiamo però elementi per poterlo assicurare non essendo state eseguite prove pratiche in questo senso. Tenga presente che il ripetitore funziona, con polarizzazione orizzontale, sul canale italiano C (81 ÷ 88 MHz) il quale è impiegato esclusivamente in Italia. Pertanto i ricevitori pluri-standard cui lei si riferisce non sono adatti alla ricezione poiché non predisposti per tale canale.

Nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza

Pr. Nazionale	II Programma	III Programma
Kc/s	Kc/s	Kc/s

Gardone Val Trompia 91,5
(Lombardia)

* RADIO * domenica 20 aprile

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto evangelico
7.45 * Musica per orchestra d'archi
 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
9 — * Concerto di musica sacra
 Pachelbel (Fraser, Giombini); Veretti sul «Magnificat»; Haendel: «Salve Regina»
9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Luigi Cardini
10.15 Notizie dal mondo cattolico
10.30-11.15 Trasmissoine per le Forze Armate: «La boraccia», a cura di Marcello Jodice
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Renzo Tarabusi
12 — Musica in piazza
 Complesso Musicale dell'Aeronautica, diretto da Alberto Di Minnello
12.20 Orchestra diretta da Pippo Barzizza
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * Album musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 Lanterne e luci (13,55)
 Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
14 — Giornale radio
14.15 Fonte viva
 a cura di Giorgio Nataletti
14.30 * Musica operistica
 Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Tomebbi alla mia!»; Ponchielli: «Grazie, Grazie!»; Enzo Grimaldi: «Botta, Meristofele!»; Dallapé, dai prati; Leoncavallo: Pagliacci; «No, pagliaccio non son»; Mascagni: Isabeau: «Non colombele»; Verdi: Otelio: «Giù nella notte densa»
15 — Un amico che vale un tesoro
 Concorso a premi fra i ragazzi italiani
 Incontri di qualificazione
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Realizzazione di Adolfo Perani (Motta)
15.50 * Ritmi e canzoni
16 — Franco Venturini: Le dive all'acqua ghiacciata
16.15 * Suona il Tris Raisner
16.30 RADIORONACÀ DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)
- 17.30** Orchestra diretta da Gian Stellarì
18 — TERZO CONCERTO - AGIMUSI - diretto da FERRUCIO SCAGLIA con la partecipazione della violinista Pina Carmirelli e del tenore Tommaso Frascati
 Clementi: Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 18: a) Grave - Allegro assai; b) Andante; c) Minuetto (poco altro); d) Allegro
 1) Berceuse elegiaca, op. 42, 2) Ron-dò arlecchinesco op. 46; Shostakovich: Concerto per violino e orchestra: a) Notturno, b) Scherzo, c) Passacaglia, d) Burlesca
 Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Registrazione)
 (vedi nota illustrativa a pag. 9)
 Nell'intervallo:
 Risultati e resoconti sportivi
19.45 La giornata sportiva
20 — * Canzoni italiane
 Negli interv. comunicati commerciali

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 Notizie del mattino
8.30 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 La domenica delle donne
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
10.45 Parla il programmatista
11 — ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte seconda)
11.45-12 Sala Stampa Sport
MERIDIANA
13 — Orchestra della canzone diretta da Angelini
22.45 Concerto del soprano Irma Bozzi Lucca e del pianista Giorgio Federico Ghedini
 Ghedini: «Capriccioso per la foresta di pini»; 2) «Tango di Shelly»; a) «I pellegrini del mondo»; b) «Vento rude...»; c) «Mentre azzurri splendono i cieli»; 3) Auciello che viene da Caserta; 4) Cagliutta tutta 'sta notte cammenato; 5) Can-ta uno angelo in voce si suave; 6) Candita mia colomba
21.35 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - * Musica da ballo
24 — Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16** — * Virginalisti inglesi
 a cura di Reginald Smith Brindle
Il caposcuola: William Byrd Praeambula: The Earl of Salisbury's Pavans and Galliards: The Chamber's Whistle - Fifth Pavans and Galliard - The Queen's Alman - The First French Coranto
 Geraint Jones, organo; Elizabeth Goble, virginale; Thurston Dart, clavicembalo
16.30 Urbanistica di ieri e di oggi
 a cura di Leonardo Benevoli
L'urbanistica in Italia
17 — * William Walton
Façade
 su testo di Edith Sitwell, per voci recitanti e orchestra da camera
19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Biblioteca
Impressioni di un volontario dell'esercito dei Vosgi
 di Achille Bizzoni, a cura di Stefano Jacomuzzi
19.30 Gian Francesco Malipiero
Dialoghi (con Manuel De Falla) per due pianoforti
 Due Gorlini-Lorenzi
20 — La conservazione e il restauro delle opere d'arte e dei monumenti in Italia
 Guido Arcamone: *La tutela del patrimonio bibliografico*
20.15 * Concerto di ogni sera
 F. Liszt (1811-1886): Amleto poema sinfonico
 Orchestra della Società del Concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da Karl Münchinger
 F. Chopin (1810-1849): Concerto in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra
 Allegro - Larghetto - Allegro vi-
- Fane
 Mariner man - Long steel grass - Through gilded trellises - Tango - Pasodoble - Lullaby for Jumbo - Black Mrs. Behemoth - Tarantella - Roman folk at a far country - By the lake - Country dance - Polka - Four in the morning - Sommetting lies beyond the scene - Valentine - Jodeling song - Scotch rhapsody - Popular song - Fox trot «Old sir Faulk» - Sir Beezelbub
 Voci recitanti: Edith Sitwell, Peter Pears
 Compleanno: «The English Opera Group», diretto da Anthony Collins
17.40 Oliviero Cromwell
 nel terzo centenario della morte a cura di Mario Manlio Rossi
18.10-18.15 Parla il programmatista
- vace
 Solista Arthur Rubinstein
 Orchestra Sinfonica di Londra, diretta da John Barbirolli
21 — Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 L'Opera napoletana del Settecento
CHI DELL'ALTRUI SI VESTE PRESTO SI SPOLGLIA
 Commedia per musica in due atti di Giuseppe Palomba
 Musica di Domenico Cimarosa (Revisione di Renato Parodi)
 Ninetta Elena Rizzi
 Stellidaura Giuseppina Araldi (Adriana De Cristoforo)
 Mirandolina Fernanda Tamburini
 Putifarré Francesco Albanese (Mario Borelli)
 Martuffo Sesto Bruscantini
 Gianfabrizio Carlo Maugeri
 Gabbamondo Dimitri Lapotoff (Ignazio Bonazzi)
 Direttore Alfredo Simonetto
 Maestro del Coro Roberto Benaglio
 Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Corrado Pavolini
 (v. articolo illustrativo a pag. 7)
 Nell'intervallo: Libri ricevuti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
15.20 Corrida, racconto di Fernando Quiñones - Traduzione di Maria Carla Bagnasco
15.45-14.30 Musiche di Pergolesi e Clementi (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 19 aprile)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 22.35-2.39 Ballerini, Helmut Zacharias, Ray Anthony e Franco Giordano - 0.36-1: Le voci di Nilla Pizzi e Natalino Otto - 1.04-1.30: Sette note per 33 giri - 1.36-2: Sulle ali della melodia - 2.04-2.30: Musica dello schermo - 3.36-4.30: Un po' di swing - 4.04-4.30: Voci e orchestre - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.04-5.30: I motivi preferiti - 5.36-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

- Negli interv. comunicati commerciali
15 — Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)
15.30 Venite all'opera con noi
 Un programma di Ermelite Liberati (Terme di Recoaro)
- POMERIGGIO DI FESTA**
16 — FESTIVAL
 Rivista di Mario Brancacci
 Regia di Pino Giloli
17 — MUSICA E SPORT
 * Melodie e ritmi (Alemagna)
 Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Conte Luigi Mani dall'ippodromo delle Capannelle in Roma (Radiocronista Alberto Giubilo)
18.30 * BALLETTI CON NOI
19.15 * Pick-up (Ricordi)

- INTERMEZZO**
19.30 * Altalena musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
20 — Segnale orario - Radiosera
20.30 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura

- SPETTACOLO DELLA SERA**
VENTIQUATTRENSIMA ORA
 Programma in due tempi presentato da Mario Riva
 Orchestra diretta da Gianni Ferrio
 Regia di Silvio Gigli (I TEMPO) (Asip)
21.15 Centenario della nascita di Giacomo Puccini
CONCORSO PER GIOVANI CANTANTI LIRICI
 Settima trasmissione
 Soprani, Adriana Macchiaioli e Carla Vannini; baritono, Galiano Paluzzi; tenore, Armando Radice Maestro del Coro Roberto Benaglio
 Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Alfredo Simonetto
 Al termine:
 * La chitarra di Les Paul
- 22.30** DOMENICA SPORT
 Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 Carnet di ballo
 Un programma di Renato Tagliani e Dia Gallucci



Alla 22.45 vengono eseguite per il Programma Nazionale alcune liriche di Giorgio Federico Ghedini. Nella foto: l'interprete vocale, soprano Irma Bozzi Lucca, che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Ghedini

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio Divisione Nazionale

Serie A

XXIX Giornata

Alessandria (27)	- Padova (35)
Bologna (27)	- Milan (26)
Genoa (21)	- Udinese (24)
Inter (28)	- Fiorentina (33)
Lanerossi (27)	- Roma (30)
Lazio (25)	- Sampdoria (22)
Napoli (35)	- Juventus (45)
Torino (27)	- Atalanta (24)
Verona (24)	- Spal (24)

Serie B

XXIX Giornata

Bari (35)	- Triestina (39)
Catania (25)	- Brescia (27)
Marzotto (31)	- Taranto (25)
Palermo (27)	- Parma (19)
Prato (28)	- Lecco (24)
Sambenedett.	(24) - Cagliari (23)
Simmenthal (31)	- Como (31)
Venezia (34)	- Novara (25)
Zenit Modena (30)	- Messina (22)

Serie C

XXIX Giornata

Carbosarda (32)	- Siena (29)
Catanzaro (29)	- Sanremese (19)
Cremon. (26)	- S. Ravenna (31)
Legnano (29)	- Fedit (29)
P. Vercelli (34)	- Salernit. (24)
Reggiana (37)	- Biellese (29)
Reggina (27)	- Pro Patria (26)
Siracusa (26)	- Livorno (23)
Vigevano (31)	- Mestrina (23)

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano il punteggio, e quindi la posizione in classifica, delle varie squadre

TELEVISIONE

domenica 20 aprile

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. MESSA

11.30-12 SGUARDI SUL MONDO

Rassegna di vita cattolica
LIBRI PER UN MESE

15 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Bruxelles

Visita all'Esposizione Universale ed Internazionale
Telecronista: Luciano Luisi

POMERIGGIO SPORTIVO

15.45 a) Racchette azzurre '58

Inchiesta filmata sulla partecipazione italiana alla stagione tennistica internazionale

b) Riprese dirette di avvenimenti agonistici

Nell'intervallo:

Notizie sportive

LA TV DEI RAGAZZI

17.30 a) Arrivano i vostri

Settimanale di cartoni animati

b) Le avventure di Rin Tin Tin

Caccia al puma

Telefilm - Regia di Robert G. Walker

Distribuz.: Screen Gems

Interpreti: Lee Aaker,

James Brown, Joe Sawyer,

Rand Brooks e Rin Tin Tin

POMERIGGIO ALLA TV

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 TELEMATCH

Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto

Realizzazione di Piero Turchetti

20 — CINESELEZIONE

Settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Sedi - Mondo Libero

A cura della INCOM

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Idrolitina - Shell Italiana - Algida - Rilux)

21 —

Dal Teatro della Fiera Internazionale di Milano

Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello

presentano

UN, DUE, TRE

Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi

Coreografie di Gisa Geert Orchestra diretta da Giampiero Boneschi

Regia di Eros Macchi

(vedi articolo illustrativo a pag. 20)

22.15 I VIAGGI DEL TELEGIORNALE

« Oggi in Uganda »

Reportage di Franco Prosperi, Fabrizio Palombelli e Stanis Nievo

22.45 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Volti nuovi a « Telematch »

Consolini (braccio) Lualdi (mente)



Leggendo la bella mano dell'attrice Sandra Milo, il giornalista aviatore Maner Lualdi ha superato l'ultima delle domande rivoltegli da Enzo Tortora e, senza disturbare il discobolo Consolini, si è qualificato per la seconda prova: sul che — data la preparazione e la sicurezza dell'eccezionale concorrente — nessuno aveva dubbi. Sul resto del fronte di Telematch nulla di notevole da segnalare: il solito divertente pomeriggio in compagnia di Silvio Noto e dei suoi candidati alla «Coppa», di Enzo Tortora e delle sue «Anime gemelle». Nella foto: Maner Lualdi (a destra) scruta le linee della mano di Sandra Milo

stasera alle ore 20,50
alla TV

WALTER CHIARI

presenta la nuova rubrica

"IMPARATE A CONOSCERVI"

offerta da



La rubrica consiste in un esame psicotecnico a cui ogni telespettatore potrà sottoporre se stesso per conoscere il tipo ed i particolari aspetti del suo carattere.

Cinque personaggi tipici appartenenti alle cinque categorie principali di caratteri, tutti impersonati da Walter Chiari, verranno mostrati nei loro comportamenti abituali.

Ogni spettatore avrà la possibilità di osservare quale dei comportamenti tipici è più affine al proprio in circostanze simili. Alla fine di 10 trasmissioni verranno chiariti gli aspetti generali dei corrispondenti tipi di carattere.

Per imparare a conoscere il Vostro carattere, assiatevi a tutte le successive puntate e seguite le trasmissioni, muniti di carta e matita per segnare il numero del tipo il cui comportamento è affine al Vostro.

**È arrivato
il Signor Pietro**



**MESSAGGERO
VOLANTE
DELLA FORTUNA**

Chi è questo signore?
E' il signor Pietro, colui che ogni settimana si presenterà a casa dei vincitori del Concorso Idrolitina con una borsa colma di gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Un milionario ogni settimana
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

COME CONCORRERE

1º Acquistare una scatola di Idrolitina, che serve a preparare 10 litri di una squisita acqua da tavola.

2º Togliere dalla scatola lo stampato che mette in rilievo le qualità dell'Idrolitina nonché il modo di prepararla, e ritagliarne la testata ov'è scritto: A. Gazzoni & C. - Bologna - Idrolitina.

3º Incollare il ritaglio così ottenuto su una cartolina postale da inviare al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna» indicando il proprio nome, cognome ed indirizzo.

4º Il Signor Pietro consegnerà ogni settimana al domicilio del primo estratto a sorte una bor-

sa di gettoni di oro per il valore di un milione, a condizione che il vincitore abbia in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.

5º Lo stesso procedimento sarà seguito per gli altri dieci premi di 100 mila lire ciascuno. Anche per questi i vincitori dovranno essere in possesso di una scatola di Idrolitina.

6º Ogni cartolina parteciperà a due estrazioni successive. Periodo di validità per gli invii: 12 Aprile-23 Agosto. Estrazioni settimanali con ogni garanzia di legge.

Ogni concorrente può partecipare con una o più cartoline.

IDROLITINA

Questa sera in Carosello
ore 20,50

“È arrivato il . . .”

con Gino Bramieri e Carlo Rizzo

Testi di Marchesi



LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio Divisione Nazionale

Serie A

XXIX Giornata

Alessandria (27)	- Padova (35)
Bologna (27)	- Milan (26)
Genoa (21)	- Udinese (24)
Inter (28)	- Fiorentina (33)
Lanerossi (27)	- Roma (30)
Lazio (25)	- Sampdoria (22)
Napoli (35)	- Juventus (45)
Torino (27)	- Atalanta (24)
Verona (24)	- Spal (24)

Serie B

XXIX Giornata

Bari (35)	- Triestina (39)
Catania (25)	- Brescia (27)
Marzotto (31)	- Taranto (25)
Palermo (27)	- Parma (19)
Prato (28)	- Lecco (24)
Sambenedett.	(24) - Cagliari (23)
Simmenthal (31)	- Como (31)
Venezia (34)	- Novara (25)
Zenit Modena (30)	- Messina (22)

Serie C

XXIX Giornata

Carbosarda (32)	- Siena (29)
Catanzaro (29)	- Sanremese (19)
Cremon. (26)	- S. Ravenna (31)
Legnano (29)	- Fedit (29)
P. Vercelli (34)	- Salernit. (24)
Reggiana (37)	- Biellese (29)
Reggina (27)	- Pro Patria (26)
Siracusa (26)	- Livorno (23)
Vigevano (31)	- Mestrina (23)

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano il punteggio, e quindi la posizione in classifica, delle varie squadre

TELEVISIONE

domenica 20 aprile

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. MESSA

11.30-12 SGUARDI SUL MONDO

Rassegna di vita cattolica

LIBRI PER UN MESE

15 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Bruxelles

Visita all'Esposizione Universale ed Internazionale

Telecronista: Luciano Luisi

POMERIGGIO SPORTIVO

15.45 a) Racchette azzurre '58

Inchiesta filmata sulla partecipazione italiana alla stagione tennistica internazionale

b) Riprese dirette di avvenimenti agonistici

Nell'intervallo:

Notizie sportive

LA TV DEI RAGAZZI

17.30 a) Arrivano i vostri

Settimanale di cartoni animati

b) Le avventure di Rin Tin Tin

Caccia al puma

Telefilm - Regia di Robert G. Walker

Distribuz.: Screen Gems

Interpreti: Lee Aaker,

James Brown, Joe Sawyer,

Rand Brooks e Rin Tin Tin

POMERIGGIO ALLA TV

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 TELEMATCH

Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto

Realizzazione di Piero Turchetti

20 — CINESELEZIONE

Settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Sedi - Mondo Libero

A cura della INCOM

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Idrolitina - Shell Italiana - Algida - Rilux)

21 — Dal Teatro della Fiera Internazionale di Milano

Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello

presentano

UN, DUE, TRE

Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi

Coreografie di Gisa Geert Orchestra diretta da Giampiero Boneschi

Regia di Eros Macchi (vedi articolo illustrativo a pag. 20)

22.15 I VIAGGI DEL TELEGIORNALE

« Oggi in Uganda »

Reportage di Franco Prosperi, Fabrizio Palombelli e Stanis Nievo

22.45 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Volti nuovi a « Telematch »

Consolini (braccio) Lualdi (mente)



Leggendo la bella mano dell'attrice Sandra Milo, il giornalista aviatore Maner Lualdi ha superato l'ultima delle domande rivoltegli da Enzo Tortora e, senza disturbare il discobolo Consolini, si è qualificato per la seconda prova: sul che — data la preparazione e la sicurezza dell'eccezionale concorrente — nessuno aveva dubbi. Sul resto del fronte di Telematch nulla di notevole da segnalare: il solito divertente pomeriggio in compagnia di Silvio Noto e dei suoi candidati alla «Coppa», di Enzo Tortora e delle sue «Anime gemelle». Nella foto: Maner Lualdi (a destra) scruta le linee della mano di Sandra Milo

stasera alle ore 20,50
alla TV

WALTER CHIARI

presenta la nuova rubrica

"IMPARATE A CONOSCERVI"

offerta da



La rubrica consiste in un esame psicotecnico a cui ogni telespettatore potrà sottoporre se stesso per conoscere il tipo ed i particolari aspetti del suo carattere.

Cinque personaggi tipici appartenenti alle cinque categorie principali di caratteri, tutti impersonati da Walter Chiari, verranno mostrati nei loro comportamenti abituali.

Ogni spettatore avrà la possibilità di osservare quale dei comportamenti tipici è più affine al proprio in circostanze simili. Alla fine di 10 trasmissioni verranno chiariti gli aspetti generali dei corrispondenti tipi di carattere.

Per imparare a conoscere il Vostro carattere, assiatevi a tutte le successive puntate e seguite le trasmissioni, muniti di carta e matita per segnare il numero del tipo il cui comportamento è affine al Vostro.

**È arrivato
il Signor Pietro**



MESSAGGERO VOLANTE DELLA FORTUNA

Chi è questo signore? È il signor Pietro, colui che ogni settimana si presenterà a casa dei vincitori del Concorso Idrolitina con una borsa colma di gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Un milionario ogni settimana
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

COME CONCORRERE

1° Acquistare una scatola di Idrolitina, che serve a preparare 10 litri di una squisita acqua da tavola.

2° Togliere dalla scatola lo stampato che mette in rilievo le qualità dell'Idrolitina nonché il modo di prepararla, e ritagliarne la testata ov'è scritto: A. Gazzoni & C. - Bologna - Idrolitina.

3° Incollare il ritaglio così ottenuto su una cartolina postale da inviare al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna» indicando il proprio nome, cognome ed indirizzo.

4° Il Signor Pietro consegnerà ogni settimana al domicilio del primo estratto a sorte una bor-

sa di gettoni di oro per il valore di un milione, a condizione che il vincitore abbia in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.

5° Lo stesso procedimento sarà seguito per gli altri dieci premi di 100 mila lire ciascuno. Anche per questi i vincitori dovranno essere in possesso di una scatola di Idrolitina.

6° Ogni cartolina parteciperà a due estrazioni successive.

Periodo di validità per gli invii: 12 Aprile-23 Agosto.

Estrazioni settimanali con ogni garanzia di legge.

Ogni concorrente può partecipare con una o più cartoline.

IDROLITINA

Questa sera in Carosello
ore 20,50

“È arrivato il . . .”

con Gino Bramieri e Carlo Rizzo

Testi di Marchesi



LOCALI

* RADIO * domenica 20 aprile

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 11)

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rosseggi di musica folcloristica, a cura di Nirolo Valli (Cagliari 1 - Sossi 2).

SICILIA

18,45 Sicilia sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3)

20 Sicilia sport (Catania 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

11,45 Programma altoatesino - Sonntagsvegelund (Schlanders 1), Sendung für die Landwirte (Dorfstrasse 1), der Dorf-Doppelzett (Schlanders 1), Nachrichten zu Mittag - Programmvorwahl Lottaz ehenung - Sport am Samstag (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 1) - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II - Trento 11 - Rovereto 11.

12,40 Transmissione per gli agricoltori in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 1 - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II - Trento 2 - Paganella II - Rovereto III).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 1 - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II - Trento 2 - Paganella II - Rovereto III).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca (Nachrichtendienst um Abend - Sportberichten «Terminkalender» - Hörspiel von Max Gundemann; Regie Fritz Schröder John; Bonaufnahme des Nordseehaus-Rundfunks); Eduard Mac Dowell, direttore indiano op. 48 (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 1 - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 1 - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

VELENIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmino 1).

9 Servizio religioso cristiano evangelico (Trieste 1).

9,15 Dell'Addio dei cantanti di via del Teatro Romano di Trieste - «Conzioni senza parole» - Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1).

9,40 Frank Martin: Piccola Sinfonia Concertante - Membri dell'orchestra della Suisse Romande - i diretti di Finest Ansermet - Disch. Trieste.

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Giornale giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmino 1).

13 L'ore di Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Le settimane giuliane 13,20 Toccum - Città dei Confini - Radiotelevisio - Fanciulli Come Guido Rodgers: Colossal romance - 13,30 Giornale radio - Notiziario giu-

lano - Il mondo dei profughi - 14 Il brappoco - settimanale di piccolo cabotaggio adattato, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

20,20-21 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

In lingua slovena (Trieste 1)

8 Musica del mattino (Dischi), orario, notiziario, bollettino meteorologico, 9 Trasmisone per gli agricoltori - 9,30 Matinée musicale.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto 11,15 Melodie gradite - 12 Ora cattolica - 12,15 Per ciascuno qualcosa.

13 Chi, quando, perché... Sette giorni a Trieste - 13,15 Orario orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica o richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15 Composizioni di 16 cori: Brahms Quintetto in fa minore per piano e archi op. 34 (Dischi) 17 «Un prologo si è fermato», commedia in due atti di Edoardo Antoni, nel quale donzette Dichi - 19 Matinée musicale con eseguiti dall'autore (Dischi) - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Moscico sonoro - 21 Complesso vocale - 22 L'ora dei Sape e Pepe e Polacco Lesjak - 23 Piccola antologia poetica «Le poesie della sera» a cura di V. Belicic - 22 La domenica dello sport - 22,10 Nella metà del jazz - 22,30 Orchestre di Mercer (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 14.

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 31,21)

9,30 Santa Messa in rito latino in collegamento RAI con commento di P. Francesco Pellegrino 10,30 Santa Messa in rito orientale.

14,30 Santa Messa in rito romano - Trasmisone musicale - 15,30 Oracolo cristiano Notiziario - «La morte di Adamo» di Paul Berth con la partecipazione di Ernesto Colindri 21 Santa Rosalia.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

18 Novità per signore 19,17 Avrebbe dunque 3,30 anni anniversario 19 La mia cuoca e la sua bambina 20 Club del buon umore, con Pauline Carton

e Pierre Louis. 20,10 Il successo del giorno. 20,20 Il gran gioco 21 Grande parata della scena 21,20 Per Lei, questa musical 21,30 Le donne che ami 21,45 Musc-Hall 22 Radio Andorra parla per la Spagna 22,03 Il ritmo del giorno 22,15 Buona sera, omicidio 23 Musica preferita 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

(PARIGI-INTER)

(Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouys Kc/s. 164 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)

19,15 Notiziario 19,50 Dischi - 20 «fronte» alla mostra del mondo a cura di Bertrand Brun - Wagner: Il vescovo Julian, un ouvertement libidinoso 20,22 Vita parigina 21 Concerto della Banda della Guardia Repubblicana diretta da François-Julien Brun - Wagner: Il vescovo Julian, un ouvertement libidinoso 21 Concerto della Banda della Guardia Repubblicana diretta da François-Julien Brun - Wagner: Il vescovo Julian, un ouvertement libidinoso 22 «Immagine dei viaggiatori» di Roger Plaquin 22,30 Calendario con la Radio Austraica - «Il bel Danubio blu» 23,25 Notiziario 23,30-0,15 Musica da ballo.

(REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1404 - m. 213,8; Lyon Kc/s. 1093 - m. 31,2; Kc/s. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 191,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limo-nes Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 83,1 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasburg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulon Kc/s. 944 - m. 31,8

19,16 La leggenda d'Eros a cura di Pierre Still e Bernard Lavorette 19,45 Notiziario del Flamenco 20 Notiziario 20,25 Gran Premio di Parigi: Scuderia n. 8 Terzo Galoppo - «Louise» Duval - 21,15 Concerto di Georges Cziffra con suoi autori, suoi amici e con suoi interlocutori 21,23 «Antepremière» di Jean Grünbaum 22,33 «Corrispondenza», a cura di Freddy Alberti. Testo di Frédéric Corey, 22,58-23 Notiziario.

(NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Lingres Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1489 - m. 202; Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Marseilles Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lyon, Nancy Kc/s. 1281 - m. 341,7

19,45 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato; 1. Serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

21,20 The High Gigante di John Preble 21 Notiziario 21,15 Magliolde di Hoenmel, Messager, Bernstein, Vivian Ellis, Manning Sherwin, interpretate da Dennis Bowen e dal pianista Paul Mollenhauer 21,30 Concerto suonati 22 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

22,30 Concerto diretto da Jean Marton. Solista: pianista Jean-Manchon Mozart: o Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); 1. Concerto n. 20 K. 491 in do minore per pianoforte e orchestra, si serato nel sol maggiore, di infanzia 19,45 Concerto di Jupitier 19,31 Schumann: Racconti di fate, op. 132 (frammenti) per pianoforte, clarinetto e violino. 19,40 Concerto di musica leggera di Paul Henreid con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal, dei pianisti Françoise Goet e André Collard e del Coro di voci bianche della R.T.F. diretto da Jacques Jouanneau 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,10 Faure: Dolor, luce per pianoforte e orchestra 20,15 Paul Ladmirault: o Pezzi per pianoforte, belli Domini, suite per quattro voci e pianoforte e pianoforte e orchestra, si serato 21,15 Concerto diretto da André Boult, Solista violinista Ruggero Ricci Box: Tintagel, poema sinfonico Holst: Venere da «I Pianeti»; Paganiini: Concerto in re per violino. 23,15-23,45 «Vita con Lyon», varietà.

INGHilterra

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370; Wales Kc/s. 881 - m. 340; London Kc/s. 900 - m. 330; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,45 Max Jaffa e l'orchestra Palm Court, 19,45

Londra, su questioni religiose, 20,30 «Caningsby», di Benjamin Discré, Adattamento radiofonico di Blair, 1° episodio.

21 Notiziario, 21,30 Concerto pianistico, 22 «Dame Ethel Smith» - 22,20 Epilogo, 23-26 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 1000 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18 Melodie popolari vecchie e nuove, 18,30 Dischi presentati da Sam Costa, 19 «Take it from here», rivista musicale, 19,30 Notiziario, 19,35 Orchestra Henryk Szeryng, 20 Concerto per pianoforte e orchestra, 20,30 Canzoni sacre, 21 Orchestra, 22,30 Canzoni sacre, 23 Concerto per pianoforte e orchestra, 24 Ultime notizie.

ONDE CORTE

Ore Kc/s. m. m.

5,30 - 7,30 7260 41,32

5,30 - 8,15 9410 31,88

5,30 - 8,15 1259 24,78

7,15 - 8,15 1195 19,85

10,15 - 11 17790 16,86

10,15 - 11 21710 13,82

10,30 - 22 15070 19,91

11,30 - 19,30 21640 13,86

12 - 12,15 18100 10,85

12 - 12,15 11945 25,12

12 - 17,15 25720 11,66

14 - 14,15 21710 13,82

18 - 22 12095 24,80

19,30 - 22 9410 31,88

10,15 Notiziario, 10,35 Musica di Umlauf, 11,15 Concerto per pianoforte e orchestra di Oskar Kokoschka, 12 Notiziario, 12,30 «Take it from here», rivista musicale, 13 «Diario del 1950», di Leslie Baily. Musica composta ed elaborata da Alan Price, 14 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 16,15 «La marcia dei tre Re», di Leo Hartman, 17,15 Concerto diretto da Lawrence Daley, 18,15 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 19,15 «La marcia dei tre Re», di Leo Hartman, 20 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 21,15 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 22 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 23 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 24 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 25 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 26 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 27 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 28 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (solista: Franz Reizenstein), 29 Concerto per pianoforte e orchestra di Richard Strauss, Burlesca per pianoforte e orchestra; Cesare Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (

* RADIO * lunedì 21 aprile

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Vara!
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** — La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare)
Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di Antonio Tatti
- 11.30** * Musica sinfonica Bach: *Sinfonia concertante in la maggiore op. 18 n. 1*; a) Andante di molto, b) Rondò (Allegro assai) (Walther Schneiderhan, violino; Nikolaus Hübner, violoncello - Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Paul Sacher); Haydn: *Sinfonia n. 48 in do maggiore* (Maria Teresa): a) Allegro festoso, b) Andante, c) Minuetto, d) Vivo (Moto perpetuo) (Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Jonathan Sternberg)
- 12.10** Orchestra diretta da Gian Stellari Cantano Elio Bigliotto, Jolanda Rossin, Pino Simonetta e Dolores Soprani
Rolland: *Toccata*; Faustini-Giuliani: *Silenziosamente*; Pinchi-Durand: *Bolero*; Specchia-Capotosti: *Maliziosa*; Lombardo-Padilla: *La violetera*; Marchetti: *Innamorata*; Danpa-Aragosti: *Carolina dance*; Colombi-Bassì: *La mia storia*; Pinchi-Gietz: *Tippitipitipso*; Odorici-Soprani: *A luci spente*; Nisa-Redi: *M'innamoro sempre più*; Azevedo: *Brasileiro*
- 12.50** 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Musiche di Nino Medin 1) Canzone e Scherzo, per flauto, arpa e viola (Severino Gazzelloni, flauto; Lodovico Cocco, viola; Maria Selmi Dongellini, arpa); 2) Partita, per archi soli: a) Entrata, b) Corrente, c) Aria, d) Moto perpetuo (Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Manno Wolf Ferrari)
- 16.50** G. F. Vené: *Le colline di Pavese*
17 Giornale radio
Programma per i piccoli
La trottola a cura di Maria Luisa Bari
Sette note in allegria a cura di Antonietta Perno Allestimento di Ugo Amodeo
- 17.30** La voce di Londra
- 18** — * Billy Vaughn e la sua orchestra
- 18.30** Questo nostro tempo Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

SECONDO PROGRAMMA

- 18.45** Incontri musicali Buch e il clavicembalo a cura di Liliana Scalero Quarta trasmissione
- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'approdo Settimanale di letteratura e arti Direttore G. B. Angioletti I racconti dell'Approdo: « Ricordi e fantasticherie » di Saverio Strati - Carlo Betocchi: Poesie inedite
- 20** — * Ritmi e canzoni Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** — Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA** diretto da FULVIO VERNIZZI con la partecipazione del mezzosoprano Franca Marghinotti e del tenore Nicola Tagger Verdi: Luisa Miller: *Sinfonia*; Donizetti: *La Favorita*; « Una virgin, un angel di Dio »; Mozart: *Le nozze di Figaro*; « Voi che sapete »; Puccini: *La bohème*; « Che gelida manina »; Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: « Amor i miei fini proteggi »; Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*; Intermezzo; Verdi: *Rigoletto*; « Ella mi fu rapita »; Bizet: *Carmen*; Habanera; Mascagni: *Iris*; « Apri la tua finestra »; Verdi: *Il trovatore*; « Condotta ell'era in ceppi »; Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*: Preludio atto primo
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22.15** Nascita di una nave e rinascita di una flotta Documentario di Nanni Saba
- 22.45** Vetrina del disco Musica sinfonica e da camera, a cura di Flavio Testi
- 23.15** Giornale radio - Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso
- 24** — Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte



Il m° Nino Medin, autore delle musiche che il Programma Nazionale mette in onda alle 16,30

MERIDIANA

- 13** * I successi del Quartetto Cetra Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** * Fantasia Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** * Canzoni senza passaporto
- 15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
- Georg Philipp Telemann** (Revisione Friedrich) Tre Sonate per violino e pianoforte
N. 1 in sol minore (Adagio; Allegro; Adagio; Vivace) - N. 2 in re maggiore (Allegro; Largo; Corrente, Vivace; Sarabanda; Giga) - N. 4 in sol maggiore (Largo; Allegro; Adagio; Allegro)
Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
- 19.30** La Rassegna Cultura inglese a cura di Giorgio Manganelli
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera Johannes Brahms (1833-1897) Sonata in re minore op. 108
Allegro - Adagio - Un poco presto e con sentimento - Presto agitato André Gertler, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
Trio in la minore op. 114
Allegro - Adagio - Andantino grazioso - Allegro
Ornella Puliti Santoliquido, piano

forte; Giacomo Gandini, clarinetto; Massimo Amfitheatrof, violoncello

- 21** — Il Giornale del Terzo Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 21.20** La prima Repubblica Italiana a cura di Carlo Zaghi IV. *Dalla Repubblica al Regno Italico*

- 21.50** * Igor Stravinskij Variazioni sul corale « Vom Himmel hoch... » di Johann Sebastian Bach per coro e orchestra
Canticum sacrum ad honorem Sancti Marci nominis per tenore, baritono, coro e orchestra
Solisti: Jean Giraudeau, tenore; Xavier Depraz, baritono; Jean Jacques Grünenwald, organo
Corale « Elisabeth Brasseur » Orchestra diretta da Robert Craft

- 22.20** Sottozero per vivere Inchiesta di Gigi Marsico (vedi fotoservizio a colori alle pagine 12 e 13)

- 22.50** * Ludwig van Beethoven Variazioni op. 120 su un tema di Diabelli
Pianista Mieczyslaw Horszowski

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da « Tutte le opere » di Antonio Fogazzaro: « Il testamento dell'Orbo di Rettorgole »
- 13.30-14.15** * Musiche di Liszt e Chopin (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 20 aprile)

- 15.15** Auditorium Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

- 16** — INGRESSO DI FAVORE Un programma di Franco Soprano

- 17** — INCONTRO ALLA LOCANDA Commedia in tre atti e cinque quadri di Anna Bonacci Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Tino Buazzelli

Don Chisciotte Fernando Farese

Sancio Tino Buazzelli

Don Giovanni Franco Luzzi

Leporello Giorgio Piomonti

Ircania Nella Bonora

Il giudice Inquisitore Tino Erler

Anita Giovanna Galletti

L'avvocato Gomez Corrado Gaipa

Don Diego Ferruccio De Ceresa

L'oste Rodolfo Martini

L'ostessa Wanda Pasquini

Aldonsa Adriana Innocenti

Alonso Gianni Pietrasanta

La venditrice di uova Marcella Novelli

Esperanza Giuliana Corbellini

Pedro Diego Michelotti

Mercede Carla Terreni

Antonio Corrado De Cristofaro

Nito Franco Sabani

Due studenti Lazzaro Lagana

Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)

- 18.45** Giornale radio

- 19** — CLASSE UNICA Svend Asmussen e il suo complesso

- 20** — Aldo Fabris - Metodi di organizzazione del lavoro: Introduzione. Inizio degli studi organizzativi Giuseppe Grosso - Le idee fondamentali del diritto romano: La proprietà

INTERMEZZO

- 19.30** * Altalena musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

- 20** — Segnale orario - Radiosera

- 20.30** Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura

Assi in parata Appuntamento con i vostri cantanti preferiti Orchestra diretta da Gorni Kramer (Franck)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15** VENTIQUATTRESIMA ORA

Programma in due tempi presentato da Mario Riva

Orchestra diretta da Gianni Ferri

Regia di Silvio Gigli (II TEMPO) (Agip)

- 22.15** I Concerti del Secondo Programma

STAGIONE SINFONICA « PRIMAVERA »

Concerto e premiazione dei vincitori del Trofeo Primavera

Pianista Chiara Alberti Pastorelli

Violinista Salvatore Accardo

Vivaldi (rev. Molinari): *Allegro da La Primavera* (1° tempo); Mo-

zart: *Concerto in do minore K. 491* per pianoforte e orchestra: a) Alle-

gro, b) Larghetto, c) Allegretto; Mendelssohn: *Concerto in mi minore, op. 64*, per violino e orchestra;

a) Allegro molto appassionato, b) Andante, c) Allegro non troppo - Allegro molto vivace

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

(v. articolo illustrativo a pag. 16)

Al termine: Siparietto

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Il Juke-box: novità musicali d'ogni paese - 0,36-1: Voci in armonia - 1,06-1,30: Colonna sonora - 1,36-2: Musica sinfonica - 2,06-2,30: Le canzoni che fanno sognare - 2,36-3: Note di notte - 3,06-3,30: Amica musica - 3,36-4: Motivi in fantasia - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Bongos e maracas - 5,06-5,30: Piccoli complessi alla ribalta - 5,36-6: Valzer e tanghi - 6,06-6,40: Arcobaleno-musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

* RADIO * lunedì 21 aprile

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Vara!
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8.15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** — La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare)
Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di Antonio Tatti
- 11.30** * Musica sinfonica Bach: *Sinfonia concertante in la maggiore op. 18 n. 1*; a) Andante di molto, b) Rondò (Allegro assai) (Walther Schneiderhan, violino; Nikolaus Hübner, violoncello - Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Paul Sacher); Haydn: *Sinfonia n. 48 in do maggiore* (Maria Teresa): a) Allegro festoso, b) Andante, c) Minuetto, d) Vivo (Moto perpetuo) (Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Jonathan Sternberg)
- 12.10** Orchestra diretta da Gian Stellari Cantano Elio Bigliotto, Jolanda Rossin, Pino Simonetta e Dolores Soprani
Rolland: *Toccata*; Faustini-Giuliani: *Silenziosamente*; Pinchi-Durand: *Baliero*; Specchia-Capotosti: *Maliziosa*; Lombardo-Padilla: *La violettera*; Marchetti: *Innamorata*; Danpa-Aragosti: *Carolina dance*; Colombi-Bassì: *La mia storia*; Pinchi-Gietz: *Tippitipitipso*; Odorici-Soprani: *A luci spente*; Nisa-Redi: *M'innamoro sempre più*; Azevedo: *Brasileiro*
- 12.50** 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Musiche di Nino Medin 1) Canzone e Scherzo, per flauto, arpa e viola (Severino Gazzelloni, flauto; Lodovico Cocco, viola; Maria Selmi Dongellini, arpa); 2) Partita, per archi soli: a) Entrata, b) Corrente, c) Aria, d) Moto perpetuo (Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Manno Wolf Ferrari)
- 16.50** G. F. Vené: *Le colline di Pavese*
17 Giornale radio
Programma per i piccoli
La trottola
a cura di Maria Luisa Bari
Sette note in allegria
a cura di Antonietta Perno
Allestimento di Ugo Amodeo
- 17.30** La voce di Londra
- 18** — * Billy Vaughn e la sua orchestra
- 18.30** Questo nostro tempo Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

SECONDO PROGRAMMA

- 18.45** Incontri musicali Bach e il clavicembalo a cura di Liliana Scalero Quarta trasmissione
- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'approdo Settimanale di letteratura e arti Direttore G. B. Angioletti I racconti dell'Approdo: « Ricordi e fantasticherie » di Saverio Strati - Carlo Betocchi: Poesie inedite
- 20** — * Ritmi e canzoni Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** — Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA** diretto da FULVIO VERNIZZI con la partecipazione del mezzosoprano **Franca Marghinotti** e del tenore **Nicola Tagger**
Verdi: *Luisa Miller*; *Sinfonia*; Donizetti: *La Favorita*; «Una vergin, un angel di Dio»; Mozart: *Le nozze di Figaro*; «Voi che sapete»; Puccini: *La bohème*; «Che gelida manina»; Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*; «Amor i miei fini proteggi»; Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*; Intermezzo; Verdi: *Rigoletto*; «Ella mi fu rapita»; Bizet: *Carmen*; Habanera; Mascagni: *Iris*; «Apri la tua finestra»; Verdi: *Il trovatore*; «Condotta ell'era in ceppi»; Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*; Preludio atto primo
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22.15** Nascita di una nave e rinascita di una flotta Documentario di Nanni Saba
- 22.45** Vetrina del disco Musica sinfonica e da camera, a cura di Flavio Testi
- 23.15** Giornale radio - Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso
- 24** — Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte



Il m° Nino Medin, autore delle musiche che il Programma Nazionale mette in onda alle 16.30

MERIDIANA

- 13** — * I successi del Quartetto Cetra Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** * Fantasia Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** * Canzoni senza passaporto
- 15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
- Georg Philipp Telemann** (Revisione Friedrich)
Tre Sonate per violino e pianoforte
N. 1 in sol minore (Adagio; Allegro; Adagio; Vivace) - N. 2 in re maggiore (Allegro; Largo; Corrente; Vivace; Sarabanda; Giga) - N. 4 in sol maggiore (Largo; Allegro; Adagio; Allegro)
Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
- 19.30** La Rassegna Cultura inglese a cura di Giorgio Manganelli
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera Johannes Brahms (1833-1897)
Sonata in re minore op. 108
Allegro - Adagio - Un poco presto e con sentimento - Presto agitato André Gertler, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
Trio in la minore op. 114
Allegro - Adagio - Andantino grazioso - Allegro
Ornella Puliti Santoliquido, piano.
- 22.20** Sottozero per vivere Inchiesta di Gigi Marsico (vedi fotoservizio a colori alle pagine 12 e 13)
- 22.50** * Ludwig van Beethoven Variazioni op. 120 su un tema di Diabelli
Pianista Mieczyslaw Horszowski

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Tutte le opere» di Antonio Fogazzaro: «Il testamento dell'Orbo di Rettorgole»
13.30-14.15 * Musiche di Liszt e Chopin (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 20 aprile)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Il Juke-box: novità musicali d'ogni paese - 0.36-1: Voci in armonia - 1.06-1.30: Colonna sonora - 1.36-2: Musica sinfonica - 2.06-2.30: Le canzoni che fanno sognare - 2.36-3: Note di notte - 3.06-3.30: Amica musica - 3.36-4: Motivi in fantasia - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Bongos e maracas - 5.06-5.30: Piccoli complessi alla ribalta - 5.36-6: Valzer e tanghi - 6.06-6.40: Arcobaleno-musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

- 15.15** Auditorium Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

- 16** — INGRESSO DI FAVORE Un programma di Franco Spavento

- 17** — INCONTRO ALLA LOCANDA Commedia in tre atti e cinque quadri di Anna Bonacci

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Tino Buazzelli

Don Chisciotte Fernando Farese
Sancio Tino Buazzelli
Don Giovanni Franco Luzzi
Leporello Giorgio Piomonti
Ircania Nella Bonora
Il giudice Inquisitore Tino Erler
Anita Giovanna Galletti
L'avvocato Gomez Corrado Gaipa
Don Diego Ferruccio De Ceresa
L'oste Rodolfo Martini
L'ostessa Wanda Pasquini
Aldonsa Adriana Innocenti
Alonso Gianni Pietrasanta
La venditrice di uova Marcello Novelli

Esperanca Giuliana Corbellini
Pedro Diego Michelotti
Mercede Carla Terreni
Antonio Corrado De Cristofaro
Nito Franco Sabani
Due studenti Franco Dini
Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)

- 18.45** Giornale radio

Svend Asmussen e il suo complesso

- 19** — CLASSE UNICA Aldo Fabris - Metodi di organizzazione del lavoro: Introduzione. Inizio degli studi organizzativi Giuseppe Grossi - Le idee fondamentali del diritto romano: La proprietà

INTERMEZZO

- 19.30** — * Altalena musicale Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

- 20** — Segnale orario - Radiosera

- 20.30** Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura

Assi in parata Appuntamento con i vostri cantanti preferiti Orchestra diretta da Gorni Kramer (Franck)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15** — VENTIQUATTRESIMA ORA Programma in due tempi presentato da Mario Riva
Orchestra diretta da Gianni Ferri
Regia di Silvio Gigli (II TEMPO) (Agip)

- 22.15** — I Concerti del Secondo Programma

STAGIONE SINFONICA «PRIMAVERA»

Concerto e premiazione dei vincitori del Trofeo Primavera
Pianista Chiara Alberti Pastorelli
Violinista Salvatore Accardo
Vivaldi (rev. Molinari): Allegro da «La Primavera» (1° tempo); Mozart: Concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegretto; Mendelssohn: Concerto in mi minore, op. 64, per violino e orchestra: a) Allegro molto appassionato, b) Andante, c) Allegro non troppo - Allegro molto vivace

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento (v. articolo illustrativo a pag. 16)

Al termine: Siparietto

TELEVISIONE

lunedì 21 aprile

11-12.15 Per la sola zona di Milano, in occasione della XXXVI Fiera Internazionale.

Programma cinematografico

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 a) ANNI VERDI

Settimanale per le ragazze

b) CONOSCERE

Encyclopédia cinematografica

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 PASSEGGIATE ITALIANE

A cura di Franca Caprino e Gberto Severi

19.10 VIAGGI MUSICALI

Canzoni e ritmi di tutto il mondo

con il «Poker di voci», Ralph Flanagan e la sua orchestra, il Milan College Jazz Society, l'Orchestra Chuy Rayes, Marino Marini e il suo complesso

Realizzazione di Sergio Ricci

19.35 TEMPO LIBERO

Trasmisone per i lavoratori a cura di Bartolo Cicardini e Vincenzo Incisa

Realizzazione di Sergio Spina

20.05 TELESPORT

INCONTRO ALLA LOCANDA

Commedia di Anna Bonacci

In una locanda spagnola del Seicento, s'incontrano don Giovanni e don Chisciotte, ormai ambedue in età matura. Don Giovanni s'è accusato, scegliendosi per moglie una donna giovane e bella sì, ma muta e sorda; ed ha con sé il fido Leporello e un certo don Diego, che ha sempre rappresentato per lui una specie di termine di paragone, un metro di mediocrità nella fortuna con le donne, al quale misurare la propria sfacciata intraprendenza. Quanto a don Chisciotte, si è fatto sesto nel senso corrente che gli uomini danno a codesto aggettivo; è guarito cioè dalla splendida insania che l'ha condotto in passato ad imitare le gesta dei paladini, «luce e vento della cavalleria». E si è messo a fare il giudice di pace. Di ciò non è contento Sancho, il quale rimpiazza ora le avventure vissute accanto al suo Signore. Le giornate scorrono monotone alla locanda, quando una sera don Giovanni scopre che la moglie è tutt'altro che

Ore 17 - Secondo Programma

sordomuta, come lui ha creduto, e lo tradisce con don Diego, mentre Leporello lo deruba a man salva. Giunge a buon punto, per consolarlo, una sua antica amante che lo convince a ritrovare sulle rive di un mitico lago il clima della loro più alta stagione d'amore. Ma nelle acque di questo lago il Cavaliere annega. La vecchia amante viene processata, sotto l'accusa di stregoneria. Giudice di pace sarà don Chisciotte, la sua saggezza vacilla nell'ascoltare i testi d'accusa e di difesa, e soprattutto nell'ascoltare il fido Sancho, il quale ricostruisce in termini di poesia donchisciottesca la tragedia di cui don Giovanni è rimasto vittima; sicché decide che questi è morto «in seguito a funesta ubriachezza». L'ultimo atto della commedia ci porta, all'alba, in casa di don Chisciotte. Alldanza, una contadina, viene come ogni giorno a portare due secchi di latte; ed ecco, all'improvviso, don Chisciotte ritrova gli antichi vaneggiamenti, e vede in lei Dulcinea, e chiama Sancho per mostrargli dalla finestra una nube di polvere: essa rivela di certo, nella sua immaginazione, un esercito in marcia...

Incontro alla locanda è stata scritta da Anna Bonacci poco prima di *L'ora della fantasia*, la fortunatissima commedia rappresentata ormai in diciotto Paesi del mondo e che ha tenuto per tre mesi il cartellone al Théâtre Antoine di Parigi. Data una prima volta alle Arti, per la regia di A. G. Bragaglia, *Incontro alla locanda* ha sempre incontrato il favore del pubblico.

E. S.



INCONTRO ALLA LOCANDA

Commedia di Anna Bonacci

In una locanda spagnola del Seicento, s'incontrano don Giovanni e don Chisciotte, ormai ambedue in età matura. Don Giovanni s'è accusato, scegliendosi per moglie una donna giovane e bella sì, ma muta e sorda; ed ha con sé il fido Leporello e un certo don Diego, che ha sempre rappresentato per lui una specie di termine di paragone, un metro di mediocrità nella fortuna con le donne, al quale misurare la propria sfacciata intraprendenza. Quanto a don Chisciotte, si è fatto sesto nel senso corrente che gli uomini danno a codesto aggettivo; è guarito cioè dalla splendida insania che l'ha condotto in passato ad imitare le gesta dei paladini, «luce e vento della cavalleria». E si è messo a fare il giudice di pace. Di ciò non è contento Sancho, il quale rimpiazza ora le avventure vissute accanto al suo Signore. Le giornate scorrono monotone alla locanda, quando una sera don Giovanni scopre che la moglie è tutt'altro che

RIBALTA ACCESA
20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO
(Aranciate Fabbrì - Supertrim - Brylcreem - Colgate)

21 - LA SETTIMANA IN ITALIA E ALL'ESTERO

A cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto

21.15 Dal Teatro delle Arti in Roma la Compagnia Linda Volonghi - Tino Buazzelli - Alberto Lionello con Dina Sassoli presenta

I GIORNI PIÙ FELICI DELLA VITA

Tre atti di John Dighton
Versione Italiana di Mino Roli

Personaggi ed interpreti:
Dick Tassel Gianni Mantesi
Rainbow Alberto Carloni
Rupert Billings

Alberto Lionello
Godfrey Pond Tino Buazzelli
Evelyn Whitchurch Linda Volonghi

Signorina Gossage Franca Nuti

Croft Alberto Germignani
Joyce Harper Dina Sassoli
Barbara Cahoun Sonia Pizzorno

Il reverendo Edward Peck Roberto Pescara
La signora Peck, sua moglie Luciana Bettini
Edgar Sowter Carlo Cataneo
La signora Sowter Olga Gherardi

Regia teatrale di Tino Buazzelli
Ripresa televisiva di Stefano De Stefanis

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Tre atti di John Dighton

I giorni più felici della vita

Un'umoristica commedia che parla da un collegio maschile dove si riceve l'ordine dal Ministero di ospitare un collegio femminile, è evidente che parte favorita.

Gli inglesi sono specialisti in colo-
ni umoristici sia maschili che
femminili e John Dighton, da quel
formidabile sceneggiatore di film
che è, ne ha intersecati addirittura
due e non si lascia sfuggire
una sola occasione comica.

Avviare senza che si mescolino,
due gruppi di ragazzi e di ragazze
è un'impresa piuttosto complicata,
sovratutto agli occhi dei genitori delle ragazze che la severa
professoressa Withchurch vuol tenere all'oscuro.

La situazione generale, anziché chiarire, si complica quando, sempre dal Ministero, arriva un altro ordine: quello di ospitare un secondo collegio; e di che natura sia questo collegio val la pena di apprenderlo direttamente dal svolgersi della vicenda.

John Dighton, super decorato di guerra e supersceneggiatore di pace, usa per i suoi esperimenti teatrali un metodo estremamente rischioso ma che, se è conveniente, è controllato, può dare grossi risultati e portare a forti contrasti comici. Usa, insomma, il sistema del «mettiamoli insieme e stiamo a vedere cosa succede».

E gli spettatori che siedono davanti ad una sua commedia debbono, come lui, essere pronti a tutto.

La compagnia teatrale che, questa sera, reciterà *I giorni più felici della vita* dal teatro delle Arti in Roma, è nuova, come formazione, per i telespettatori i quali potranno, dal loro schermo, capire perché questa compagnia ha avuto, in Italia, nella ultima stagione tanto successo. Linda Volonghi, Buazzelli e Lionello, i pilastri della compagnia che articola, in forma modernamente comica, la farsa in tre atti di John Dighton, nell'adattamento italiano di Mino Roli, hanno trasferito sul piano

mediterraneo l'umorismo inglese. C'è however conferito ai loro personaggi uno scatto latino che dà sapore al meccanismo inglese.

Questa dell'interpretazione italiana di testi inglesi è una grossa questione che riaffiora ad ogni testo. Spesso, infatti, i nostri attori, confondendo l'interno con l'esterno, trasformano i personaggi inglesi in tante marionette utilizzate a movimento d'orologeria; confondono il *self-control* con la freddezza. Gli inglesi sentono come i latini, come i prussiani, come gli ottentotti; soltanto il loro modo di reagire è differente.

L'errore che viene commesso sui nostri palcoscenici è di trasferire il controllo dall'esterno all'interno, cioè nell'intenzione di frenare la espressione dei sentimenti, molto spesso si fanno sparire i sentimenti stessi. Ma così come i personaggi inglesi, sui palcoscenici italiani parlano italiano, altrettanto debbono in italiano agire; insomma il sentimento, la reazione, è la stessa ma se viene espressa (e detta) in inglese ha un suo modo di esprimersi ma se è espressa (e detta) in italiano ne deve avere un altro. Altrimenti si va nel manierismo, si va nell'orecchiato, si va nel convenzionale.

Un maleeducato inglese è un maleeducato. Anche se il suo modo di muoversi e di parlare può sembrare educato, in Italia, Bisogna che anche da noi sia, e rimanga, un maleeducato.

Un gentiluomo inglese, quando è trasferito su un palcoscenico italiano, deve rimanere un gentiluomo. Ma italiano. Altrimenti diventa semplicemente la «macchietta di un gentiluomo inglese».

Tutto questo si è voluto dire proprio per spiegare quali sono i principali meriti di interpretazione della Volonghi, del Buazzelli, del Lionello e dei loro compagni che sotto la regia di Stefano De Stefanis, hanno, come il traduttore, adattato la commedia al nostro pubblico.

g. I.



incontro alla primavera

incontro alla primavera con l'abito Facis Montecarlo in purissima lana. Facis Montecarlo, leggero ed elegante, è l'abito primaverile per l'uomo moderno.

Facis Montecarlo

prezzo L. 24.700

purissima lana

120 taglie - tutti i colori

nei migliori negozi

di abbigliamento maschile.



SCOTCH, il nastro magnetico delle grandi registrazioni: è quello perfetto.



I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

22 dal 20 al 26 aprile (Ritagliate e conservate)

OGGETTI DI RAME. Vengono brillanti e lucidi strofinandoli con un impasto di farina gialla e aceto.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Salì Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così: gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollevate e che piacerà camminare!!

SETA. Una limonata calda dissolte di più di una limonata ghiacciata. Calli e Ormei con le piante. Tuttavia è bene ricordare che i cani mangiano Ciccarelli che si trovano in ogni farmacia a sole L. 120. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

SCARPE. Le calzature bagnate vanno riempite con giornali vecchi e riposte all'aria con la suola rivolta sul fianco. **DENTI.** Se volete dei denti bianchissimi e lucenti e bocca buona, chiedete oggi stesso, solo in farmacia, gr. 80 di Pasta del Capitano. È più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti in 50 secondi. Vostro marito o moglie, fidanzato o fidanzata, e gli amici, diranno e penseranno che denti bianchissimi! che belle bocche!!

CARNAGIONE GIOVANILE E FRESCA. Ecco un buon consiglio: chiedete in farmacia gr. 70 di Cera di Cupre; è a base di cera vergine d'api e spermaceti di balena; è un vero toccasana. Con un leggero massaggio alla sera scompariranno rughe, pelle secca e arida. La confettura costa L. 300 e basta per una cura di mezzo mese. Avrete belle pelli e dimostrerete qualche anno di meno. Utile anche per mani ruvide e screpolate.

* RADIO * martedì 22 aprile

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 7.50** Cinque anni in Parlamento
a cura di Jader Jacobelli
- 8** Segnale orario - Giornale radio -
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. -
Previs. del tempo - Boll. meteor.
*** Crescendo** (8,15 circa)
(Palmito - Colgate)

8.45-9 La comunità umana

- 11** La Radio per le Scuole
(per la III, IV e V classe elementare)
Le meraviglie della natura: **La montagna**, a cura di Alberto Manzi
Leggende e canti della mia terra - **Le Dolomiti**, a cura di Guglielmo Valle e Bartolomeo Rossetti

11.30 Musica operistica

12.10 Orchestra della canzone diretta da Angelini

12.50 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)

Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio -
Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 Album musicale

Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e luci (13,55)

Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 Cronache musicali, di Giulio Consonieri - Arti plastiche e figurative

16.15 Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri

16.30 A voi vostri ordini

Risposte di « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

17 Giornale radio

Programma per i ragazzi

Motoperpetuo

Settimanale a cura di Oreste Gasparini - Regia di R. Massucelli

17.30 La voce di Pat Boone

17.45 Dal voto di terracotta alle calcolatrici elettroniche

Piccola storia delle elezioni a cura di Aldo Garosci

Terza trasmissione

18 Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella

Stagione Sinfonica della Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli

CONCERTO diretto da GEORGE SINGER con la partecipazione della pianista Clelia Arcella

Bloch: Concerto grosso per orchestra d'archi; a) Preludio (Allegro energico e pesante), b) Dirge (Andante moderato), c) Pastorale, d) Fuga; Nussio: Concerto classico per pianoforte e orchestra (Opere a) Albero, b) Minuetto con Muettetta, c) Ronde; Korngold: Suite op. 11; a) Ouverture, b) Madchen im Brantegemach, c) Holzapfel und Schlehenwelt, d) Intermezzo, e) Hornpipe; Haydn: Symphonie n. 85 in E bemolle maggiore (I Rejane, Adagio-Vivace, b) Romanza (Allegretto); c) Minuetto (Allegretto), d) Finale (Presto)

Orchestra da camera a. Scarlatti - i di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(vedi nota illustrativa a pag. 9)

Nell'intervallo:

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi)

Marcel Capelle: La stampa francese

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 **"NOTTURNO DELL'ITALIA"** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Punta di zaffiro: canzoni e motivi di successo - 0,34-1: Musiche e colori - 1,04-1,30: Le canzoni di Napoli - 1,36-2: Curiosando in discoteca - 2,04-2,30: Parata d'orchestre - 2,36-3: Musica sinfonica - 3,36-4: Musica in sordina - 4,04-4,30: Ricordate questi film? - 4,36-4,38: Canzoni d'ogni paese - 4,38-5: Voci e chitarre - 5,04-5,30: Musica sinfonica - 5,36-6: Musica in sordina - 6,04-6,40: Areobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Ephemeredi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Girandola di canzoni con le orchestre di Carlo Savina, Angelo Brigida, William Galassini e Guido Cergoli (Pluidiach)

- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (ore 10,30) Radiocronaca dell'inaugurazione del Salone Mercato dell'Abbigliamento a Torino (Radiocronista Gigi Marsico) (Omo)



Il tenore Renato Berti al quale è affidato il concerto in miniatura che va in onda alle 16

MERIDIANA

K. O.

Incontri e scontri della settimana sportiva (Facis)

Flash: istantanee sonore (Palmito - Colgate)

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Aspetti della storia del lavoro umano

a cura di Francesco Briatico
I. Schiavi e artigiani nel mondo antico

19.30 Novità librerie

Histoire des Relations Internationales

Collezione di studi diretta da Pierre Revouvin, a cura di Gian Franco Berardi

L'indicatore economico

- 20.15** * Concerto di ogni sera C. M. von Weber (1786-1826): Abu Hassan ouverture

Orchestra dell'Opera di Berlino, diretta da Eugen Jochum

F. Mendelssohn (1809-1847): Concerto in la bemolle maggiore per due pianoforti e orchestra

Allegro vivace - Andante - Allegro vivace. Prende

Solisti: Orazio, Frugoni e Annarosa Taddei

Orchestra sinfonica di Vienna, diretta da Rudolf Moralt

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Letture poetiche leopardiane I. Le canzoni

- 21.50 La musica da camera di Pizzetti** a cura di Mario Zafred

Terza trasmissione

Da un autunno già lontano tre pezzi per pianoforte (1911)

Sole mattutino sul prato del Roccolo - In una giornata piovosa nel bosco - Al fontanino

Planista Lya De Barberis

Cinque liriche per canto e pianoforte (1908-1912)

I pastori - La madre al figlio lontano - San Basilio - Il Clefta prigione - Passeggiate

Miriam Funari, Adriana Martino, soprani; Giorgio Favaretto, pianoforte

22.25 La Rassegna

Cultura russa e del mondo slavo a cura di Riccardo Picchio (Replica)

- 22.55 Jean Philippe Rameau Due Cantate per tenore e basso continuo**

Diane et Actéon. L'impatience

Esecutori: Hugues Cuénod, tenore;

Alfred Zighera, violoncello; Daniel Pinkham, cembalo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

15 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

15,20 Antologia - Da « Ricordi politici e civili » di Francesco Guicciardini: « Della lealtà »

15,30-14,15 Musiche di J. Brahms (Replica del « Concerto di ogni sera » di lunedì 21 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

TERZA PAGINA

13.30 Segnale orario - Giornale radio

* Ascoltate questa sera...

13.45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 * Fantasia

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Schermi e ribalte

Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14.45 Canta Claudio Villa

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

15.15 Orchestra diretta da Pippo Barzizza

15.45 * Strumenti in armonia

POMERIGGIO IN CASA

TERZA PAGINA

La Bancarella, di Massimo Alvaro

Concerto in miniatura - Tenore Renato Berti: Clmarosa: Il matrimonio segreto: « Pria che spunti in ciel l'aurora »; Rossini: L'italiana in Algeri: « Languir per una bella » - Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia

Saperne per star bene, consigli medici di Lino Businco
Piccola encyclopédie musicale, a cura di Pietro Montani

17 CONCERTO JAZZ

Armando Trovajoli e i suoi solisti (Replica dal Programma Nazionale)

Al termine:

* Quando cantavano Ernesto Bonino e il Trio Lescano

18 Giornale radio

* **BALLATE CON NOI**

19 CLASSE UNICA

Riccardo Loreto - Grandi civiltà dell'Asia: Le isole chiamate Giappone

Luigi Volpicelli - L'orientamento professionale: La teoria dei fattori e la funzione spirituale dell'orientamento

INTERMEZZO

19.30 * Altalena musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Passo ridottissimo

Varietà musicale in miniatura

* **Canzoni nel tempo** (Vecchiaia)

SPETTACOLO DELLA SERA

Mike Bongiorno presenta

NERO O BIANCO?

Programma di quiz e di sogni
Orchestra diretta da Mario Consiglio

Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)

Al termine: **Ultime notizie**

22 Taccuino di E. A. Mario con la collaborazione di Lidia Pasqualini

Complesso diretto da Alfredo Giannini

Allestimento di Berto Mantì

22.30 TELESCOPIO

Quasi giornale del martedì

23-23.30 Siparietto

* **Nocturnino**



IL CLUB DEI FUTURI AUTOMOBILISTI

**"Esso Junior" presenta
questa sera in
Carosello
"Turismo in Svizzera"
con
Alberto Bonucci**

Telever

L'apparecchio che sorprende per la sua sensibilità e chiarezza d'immagine

COSTRUZIONE SU LICENZA AMERICANA VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

INTERPALLETOI

Ditta VERTOLA fabbrica di televisori e radio MILANO - Via del Turco, 21 - tel. 554.700 - 553.716

SCOTCH, il nastro magnetico che possiede tutte le qualità, il più venduto nel mondo.

REG. U. S. PAT. OFF.
SCOTCH 3M
PRODUCTS
RESEARCH
BRAND



Chiunque abbia a cuore la conservazione dei propri indumenti e di quanto in una casa costituisce un patrimonio esposto alle insidie delle tarme, teme presente che la scienza ha messo a disposizione un metodo eccellente per distruggerle. Perché insistere coi vecchi sistemi che si sono dimostrati inefficaci? Fate una prova con il CANFORUMIANCA la cui vendita è stata regolarmente autorizzata dall'Alto Commissariato Igiene e Sanità (Decreto n. 1115 del 7-3-1951).

il tarmicida
10 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA CANFORA
100 VOLTE PIÙ MIDICIALE DELLA NAFTALINA

la Società Rumiana Vi ricorda inoltre:
Saponate al latte - Sapone Cristall
Dentifricio Alba - Deodorin
Colonia Classica Viset

TELEVISIONE

martedì 22 aprile

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Atlantic - Esso Standard Italiana - Vasenol - Alemagna)

21 — ROSE MARIE

Operetta in due tempi di Otto Harbach e Oscar Hammerstein

Musica di Rudolf Friml e Herbert Stothart

Riduzione di Scarnicci e Tarabusi

Adattamento televisivo di Vito Molinari

Personaggi ed interpreti principali:

Rose Marie Edda Vincenzi

Wanda Dany Fernandez

Lady Jane Antonella Steni

Ethel Sandra Campanini

Herman Carlo Campagni

Jim Kenyon Giacomo Gatti

Hawley Enrico Desan

Emilio Elvio Calderoni

Aquila Nera Nicola Argiriano

Malone Gianni Borrellotto

Primo ballerino:

Claude Marchant

Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Direttore: Tito Petralia

Maestro del coro Roberto Benaglio

Coreografie di Paul Steffen

Scene di Gianni Villa

Costumi di Maurizio Monteverde

Regia di Vito Molinari

Al termine dell'operetta

TELEGIORNALE

Edizione della notte



ma per tutti c'è una soluzione offerta dai prodotti Dr. Scholl's

Se soffrite per causa di cali, duroni, nodi; c'è sempre un rimedio offerto dai prodotti Dr. Scholl's.

Se i vostri piedi sono affaticati, stanchi, deboli, irritati, infiammati: c'è sempre un rimedio offerto dai prodotti Dr. Scholl's.

I prodotti Dr. Scholl's sono famosi in tutto il Mondo da oltre cinquant'anni, perché garantiscono un sollievo istantaneo e sicuro per ciascuno dei tanti disturbi o difetti che ci danno il mal di piede. Trovateli nei prodotti Dr. Scholl's per Farmacie, Ortopedici, Sanitari, richiedendoli nei negozi, difondendo dalle imitazioni, distinguete tutti, immediatamente, nella loro originale confezione giallo-azzurra.



Dr. Scholl's

PRESSO FARMACIE - ORTOPEDICI - SANITARI
nelle confezioni giallo-azzurre

ROSE MARIE

(segue da pag. 14)

suo successo non fece mai storia.

Probabilmente fu a causa della difficile messa in scena, assai impegnativa: i continui « mutamenti », indispensabili alla vicenda (e che in cinema sono non soltanto di ordinaria amministrazione, ma di eccellente pretesto per un film), sulla scena costituivano una scogliera non facilmente surmontabile. Così, la risonanza italiana di Rose Marie, in trent'anni, s'è limitata alle orchestre dei caffè, ai dischi, alla popolarità della canzone ascoltata sullo schermo.

« Oh bella Rosmara

il flor di prateria... »

eccetera, che è positivamente fra le pagine più geniali di questo compositore, giustamente considerato fra i meno americanizzati di quanti musicisti stranieri si dedicano, e tuttora si dedicano, alla musica leggera.

Torniamo a noi.

Aveva ragione o no, papà Hammerstein, nell'avvertire aria di Belasco, aria di *Fanciulla*, all'inizio del racconto di Rose Marie che gli andava facendo il figliuolo? Ragionni da vendere, giudicate voi stessi.

Eccoci nel West Canadese: un tipico ritrovo-albergo per cercatori d'oro, cacciatori, legnauoli, gestito da una Madama Jane, ospita una folta clientela di ogni razza e colore. E gente fracassona, canzoniera, musicista, e pronta a menare le mani: ne abbiamo subito eloquenti esempi. Fra questa folla ecco Emilio, un giovane cliente di Madama Jane, che va in cerca di sua sorella Rose Marie, con la quale partirà stasera per il Sud. Ma Rose Marie è irreperibile. Sappiamo, da quanto Jane va raccontando al suo corteggiatore sergente Malone (volendo potete pronunciare Meloni) che la ragazza se la intende con un tipo poco raccomandabile, certo Jim Kenion: e ci

accorgiamo che questa relazione secca moltissimo al ricco Mister Hawley, che ha messo gli occhi su Rose Marie. Altre figure si innestano nella vicenda: fa spicco di colore l'indiano Aquila Nera, e più spicco di lui fa la moglie Wanda, danzatrice di pericolose attrattive e di pochissimi scrupoli, tanto è vero che...

Ma non anticipiamo gli eventi: ecco Jim Kenion, ecco il suo incontro con Rose Marie, ecco la loro aperta confessione d'amore, il loro giuramento di reciproco « sarò tuo per la vita », e con questo ha inizio tutta una serie di avventure, di episodi, di quadri, di visioni eccetera, che denunziano la vera ragion d'essere di questo spettacolo, di questo spettacolissimo.

Vedremo infatti, ed ascolteremo, tutto quanto accompagnerà, o contrasta, o favorisce, o mette a repentaglio, e infine conduce a buon fine la tormentata storia di Rose Marie e di Jim. Si seguono, meglio si inseguono, fatti e misfatti, equivoci e schilarie, arsenici e merletti variatissimi. Un tranello ordito da Wanda, durante il quale Aquila Nera viene assassinato, e ne è incolpato ingiustamente Jim; la fuga di Jim inseguito dalla Polizia delle Giubbe rosse; l'esodo di Jane e del suo fidanzato Herman che vanno ad aprire una casa di mode a Quebec; il sacrificio di Rose Marie, che per salvare il suo Jim accetta di sposare il ricco Hawley; il colpo di scena, quando, al momento delle nozze, appare Jim sfuggito per miracolo alle manette che sta per mettergli il sergente Malone; la rivelazione di Wanda, che svela il vero colpevole dell'assassinio (non vi diremo chi è, per la consuetudine di non anticipare la sorpresa finale); e, in conclusione, il sospirato avvio di Rose Marie e di Jim verso la felicità...



In fatto di prodotti per la dentatura, c'è sempre qualcosa di nuovo che l'esperienza ed il tempo hanno consacrato la migliore. Nulla di sorprendente dunque se la super-polvere Orasiv è sempre la preferita: rito per la sua delicata consistenza e per la sua efficacia.

Ma non è anche dai deboli di stomaco. Con istruzioni nelle farmacie.

orasiv

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,15 Chiama i morritimi
(Genova 11).

TRENTO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altatesino in lingua tedesca - Musicale-Sinfonie Stunde - Franz Schubert; Lombardi: Susanna non dorme - Albano: Scapricci - Verdi: Requiem - Sinfaglie: Ci cui ci cantava un usignu - 13,30 Gornale radio - Notiziario Giuliano - Colloqui con le anime (Venezia 3).

14,30-14,45 Terra pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,30 « Cori storni » - Poese e poesie in dialetto triestino e istriano - Proverbi e sentenze - Testo di Fulvio Tomizza (Trieste 1).

16,50-17 Suona e canta Lili Gher (Trieste 1).

17,30-17,45 Ultima edizioni - Rubrica del Circolo Triestino del Jazz a cura di Orio Giarini (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste 1).

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Javorinic - Paesaggi italiani-

19,30-20,15 Musik zum Träumen - Blick in die Region - Na- chrichtendienst (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,04 Parato di successi: Moroni - più grande del mondo; Capotorto - Mulzisella; Bossi; Luna lunatica; Rascle: «Na can-

* RADIO * martedì 22 aprile

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)

(Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1;
Alouys Kc/s. 164 - m. 1829,3;
Kc/s. 260 - m. 48,39)

ni, illustrazioni turistiche di M. A. Bernier - 12,45 Per ciò scuso qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica ricreativa - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - indirizzo della Stampa -

17,30 Musica da ballo (Dischi) - 18, Beethoven: Sonata n. 8 in sol maggiore op. 30 n. 3 (Dischi) - 18,30 Il radiocorriere dei piccoli o cura di Graziano - 19,30 Concerto del tenore Jones Luscombe, pianoforte Gojimir Demšar, Luriché de Lajovic, Simonić, Hotičević, Konjović, Moskowsky e Schubert - 19,15 La conversazione del medico a cura di Milan Starc - 19,30 Musica varia -

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da una melodia all'altra - 21 L'anniversario della settimana: «Vita ed opera di Max Platner» - 21,30 Concerto del violoncellista André Léon accompagnato dal pianista Odette Piquaut-Souquet, Sonata per violoncello e pianoforte: Ibert: Aria, per violoncello e pianoforte - 23,15 Notiziario, 23,20 Poesia a quattro voci, 23,20 Charpentier: Impressioni d'Italia, frammenti, 24-0,15 Musica da ballo,

II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 663 - m. 247; Kc/s. 674 - m. 45,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Beordeux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Morville Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Renne Kc/s. 674 - m. 44,1; Rennes Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 83 - m. 358; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 944 - m. 317,8

19,15 Ch. Orchestre diretta di Armand Bernier - 19,40 Il papagallo sulla città - di Jean Lullien 19,50 Dischi - 20 Notiziario, 20,25 Musica-Parade, presentato da Henri Kubnick, 20,30

I maestri del mistero: «Lo strano caso di tre sorelle inferme», di Charlotte Armstrong, Adatto- mento di Henri-Charles Richard, 21,30 «S'ostie pianoforte», a cura di Jack Dingle, Bernard Gondrey-Réth, 22 Notiziario e Consiglio d'Europa, 22,08 «Soffia», operetta di Charles Levade, diretta da Marcel Cariven, 22,38 Dischi, 22,40 Ricordi per i sogni, 22,43-22,45 Notiziario,

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 280; Bordighera Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7

18 Novità per signore, 19,12 Om vi prende in parola, con René Moreau, Suzane Moreau - 19,35 L'otto ammirevole, 19,45 Amore - 19,48 La famiglia Duraton. 20 Le avventure del signor Roque, 20,15 Rassegna universale, con Jacques Landrieux, 20,30 Musica alla Clay, con Philippe Clay, 20,45 Le concerti di Monique Lamont, 21,15 Il successo del giorno, 21,25 Passagieta in cadenza, 21,30 Musica distensiva, 21,35 Music-Hall, 22 Rado Andorra parla per la Spagna, 22,03 Il ritmo del giorno, 22,15 Buona serenata, 23 Musica preferita, 23,45-1 Mezzanotte a Radio Andorra.

19,01 «L'irradiamento universale della musica francese», a cura di Pierre Petit e Claude Baignères, 19,35 «L'arte dell'attore», a cura di Mme Simone, «On purge les pieds», di Feydeau, 20 Chou, Due stai op. 12, 20,25 Bach: Fantasia cromatica e fuga; Haydn: Ariette; Beethoven: Serenata a tre; Chopin: Melodie; Schumann: Sonata in re minore 21,45 Piccolo lessico musicale, a cura di Bernard Gavoty e Daniel Lesur, 21,55 «Tempi e controversie», rassegna radiofonica a cura di Piero Siproti, 22,25 Ultime notizie da Washington, 23,30 «Inchieste e commenti», a cura di Jean Castel, 22,50 La voce dell'America, 23,10 Beethoven: Sesta sinfonia (Pastorale).

ESTRE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

18 Novità per signore, 19,12 Om vi prende in parola, con René Moreau, Suzane Moreau - 19,35 L'otto ammirevole, 19,45 Amore - 19,48 La famiglia Duraton. 20 Le avventure del signor Roque, 20,15 Rassegna universale, con Jacques Landrieux, 20,30 Musica alla Clay, con Philippe Clay, 20,45 Le concerti di Monique Lamont, 21,15 Il successo del giorno, 21,25 Passagieta in cadenza, 21,30 Musica distensiva, 21,35 Music-Hall, 22 Rado Andorra parla per la Spagna, 22,03 Il ritmo del giorno, 22,15 Buona serenata, 23 Musica preferita, 23,45-1 Mezzanotte a Radio Andorra.

19,01 «L'irradiamento universale della musica francese», a cura di Pierre Petit e Claude Baignères, 19,35 «L'arte dell'attore», a cura di Mme Simone, «On purge les pieds», di Feydeau, 20 Chou, Due stai op. 12, 20,25 Bach: Fantasia cromatica e fuga; Haydn: Ariette; Beethoven: Serenata a tre; Chopin: Melodie; Schumann: Sonata in re minore 21,45 Piccolo lessico musicale, a cura di Bernard Gavoty e Daniel Lesur, 21,55 «Tempi e controversie», rassegna radiofonica a cura di Piero Siproti, 22,25 Ultime notizie da Washington, 23,30 «Inchieste e commenti», a cura di Jean Castel, 22,50 La voce dell'America, 23,10 Beethoven: Sesta sinfonia (Pastorale).

LA TRADIZIONE ANGLO - SASSONE

LA TRADIZIONE MEDIO - INGLESE

La conquista normanna - Dalla conquista al '300 - I Romances - Il Poeta di Perra - Il Poeta di Piers Plowman - Chaucer - La fortuna di Chaucer - Lirico popolare e Lirica d'arte - Le origini del Teatro inglese - Malory.

LA ECLISSI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

INGHILTERRA

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 7,30	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21700	11,40
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 19,30	21640	13,86
11,30 - 22	15110	19,85
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	11945	25,12
12 - 12,15	20200	11,40
14 - 14,22	21710	8,82
18 - 18,30	12095	24,80
19,30 - 22	9410	31,88

14,15 Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jerome Neyns, 15 Interpretazioni del pianista José Iturbi, 15 Concerti d'arpa (1848-1850), 16 Concerto di Beethoven: Leonhard Schmitz, baritono William Coombes, Aubert: Zanetta, grande ouverture; Lanner: Il Giardino di Schönbrunn valzer, Spohr: Frammenti del Concerto per il violoncello di Lallemand, Quartet polacca, Donatello: Lulli, Quarto polacca, Donatello: Lulli, di Lammermoor, selezione dall'opéra, Beethoven: Scherzo e finale dalla Sinfonia in do minore; Strauss: Omaggio alla Repubblica austriaca valzer, 17,15 Nestroy: 17,15 Concerto di Brahms, 18,15 Concerto di Brahms, 19,15 Motivazione della Televisione, 19,15 Motivazioni, 20 Stendhal e l'Italia, 20 Stendhal e l'Italia, a cura di Bruno Costantini, «Le cronache italiane», 20,15 Concerto di Brahms, 20,45 Concerto di Brahms, 21,15 «Milano ore 21», 22,20 Panorama culturale, 22,23-23,15 «Escursione sulle onde».

tempo, 20 Concerto sinfonico dirigenza di Erich Leinsdorf (solista pianista), 20 Per Pettine, 21 Concerto in re minore per pianoforte e orchestra, KV 466, Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore, op. 68 (Pastorale), 21,10 «Il cavaliere di Bamberg», concertino, 21,15 Mendelssohn: Quartetto con pianoforte da minor, op. 2, 21,25 Lieder di Emil von Reznicek su testi di F. H. Ginsky interpretati da Sybil Kempf Klumpholz, contralto, 22,15 Notiziario, 22,20 Panorama culturale, 22,23-23,15 «Escursione sulle onde».

MONTENERO

(Kc/s. 557 - m. 53,6)

17,40 Musica romana e variante in sol maggiore, 17,45 Concerto per pianoforte a quattro mani, nell'intervento di Kurt Neumüller e Luciano Grizzoli, 17,50 Chiocchierate sulle note del nostro tempo, 18,15 Concerto di Gianni Monetti, 18 Musica romana, 18,30 Rassegna della Televisione, 18,35 Motivazioni, 19,15 Notiziario, 19,40 Ricordi di Vienna, 20 «Stendhal e l'Italia», a cura di Bruno Costantini, «Le cronache italiane», 20,15 Concerto di Brahms, 20,45 Concerto di Brahms, 21,15 «Milano ore 21», 22,20 Panorama culturale, 22,23-23,15 «Escursione sulle onde».

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 39, 393)

19,15 Notiziario, 19,30 Musica popolare, 19,45 Concerto di Brahms, 19,50 Concerto di Brahms, 20,15 Canzoni a trillante scialta, 20,25 Canzoni a trillante scialta, 21,15 «Milano ore 21», 22,15 «Rassegna dello spettacolo presentata da Guido Oddo, 21,45 Dvorák: Sinfonia n. 5 in mi minore, 22,15 Nuovo Notiziario, 22,35 Dante tra il popolare, Personaggi ed episodi della «Divina Commedia», Purgatorio, Canto XXXX, 22,45 Dvorák: Sinfonia n. 10 in fa minore, 23,15 Leo Wurmser, 23,20 Notiziario, 23,25 Grieg: Due madrie elegiache dall'op. 34, 23,30 Notiziario, 23,45 Dvorák: Sinfonia n. 5 in mi minore, 24,15 Nuovo Notiziario, 24,35 Dante tra il popolare, Personaggi ed episodi della «Divina Commedia», Purgatorio, Canto XXXX, 25,15 Leo Wurmser, 25,20 Notiziario, 25,25 Grieg: Due madrie elegiache dall'op. 34, 25,30 Notiziario, 25,45 L'ultima primavera, b)

19,15 Notiziario, 19,45 Giochi infantili, 19,50 Il folclorista, 20,15 Canzoni dirette da Roger Nordmann, 20,20 Orchestra Nelson Riddle, 20,30 «José», commedia in tre atti di Michel Duran, 22,10 Dischi, 22,30 Notiziario, 22,40 Nuovo Notiziario, 22,45-23,15 Dorius Milhaud intervistato da Stéphane Ardilaud parla delle sue opere giovanili.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 56,71)

19 Canzoni d'aprile (coro dei Mailander, diretta da Walter Furter), 19,30 Notiziario, Eco del

VALCREMA balsamo antisettico -

GABRIELE BALDINI

NON PIU' BRUTTA PELLE



Con un nuovo portentoso balsamo punti neri e sfoghi guariscono meglio e più rapidamente

Milioni di persone soffrono senza necessità a causa dei dolori e del fastidio che gli sfoghi, le irritazioni, le bollicine, i punti neri procurano loro. Questi e molti altri disturbi della pelle possono ora guarire, spesso in soli pochi giorni. Valcrema contiene due sostanze antisettiche emulsionate con speciali oli emollienti che vengono facilmente assorbiti e pen-

- VALCREMA balsamo antisettico -

LA TRADIZIONE LETTERARIA NELL'INGHILTERRA MEDIEVALE

L. 2600

Parte prima

LA TRADIZIONE ANGLO - SASSONE

Parte seconda

LA TRADIZIONE MEDIO - INGLESE

La conquista normanna - Dalla conquista al '300 - I Romances - Il Poeta di Perra - Il Poeta di Piers Plowman - Chaucer - La fortuna di Chaucer - Lirico popolare e Lirica d'arte - Le origini del Teatro inglese - Malory.

LA ECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte terza

LECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte quarta

LA ECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte quinta

LA ECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte sesta

LA ECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte settima

LA ECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte ottava

LA ECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte nona

LA ECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte decima

LA ECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte undicesima

LA ECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte dodicesima

LA ECLISI DEL MEDIOEVO

Nascita di una prosa democratica - Totell's Miscellany - The Mirror for Magistrates - Il Sidney e l'annuncio della nuova poesia - La Faerie Queene.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21

Torino

L. 2600

Parte dodicesima

* RADIO * mercoledì 23 aprile

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previsioni del tempo per i pescatori

Lezioni di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buong'orno - *"Musiche del mattino"*

L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

* Crescendo (8.15 circa) (Palmolive - Colgate)

11 — La Radio per le Scuole (per la I e la II classe elementare)

La Girandola, giornalino radiofonico a cura di Stefania Plona

11.30 Musica sinfonica Terranova: *Anzia di luce*. Quadri sinfonici (Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile); Dvorak: *Danze slave*, op. 72 n. 8 e n. 7; a) Grazioso, lento, ma non troppo; b) Compagno di valzer (9.00) Altra vivace (Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

11.55 Dieci anni di progresso medico a cura di Antonio Morera

Interventi dei Prof. Pietro Di Mattia, Lorenzo Antognetti e Felice Perusia

12.10 * *Canzoni, canzoni, canzoni*

12.50 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)

Calendario

(Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

13.20 * *Album musicale* Negli intervalli comunicati commerciali

Lanterne e luciole (13.55)

Punti di vista del Cavalier Fantasio

(G. B. Pezzoli)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi

16.15 Previsioni del tempo per i pescatori

Le opinioni degli altri

16.30 Parigi vi parla



Alle 11.30 sarà eseguita la composizione sinfonica *Anzia di luce* di Corrado Terranova. Nella foto: il compositore dell'opera (a destra) con il maestro Arturo Basile che ne dirige l'esecuzione

17 Giornale radio

Programma per i ragazzi

Il segreto del merlo

Fabia di Vincenzo Fraschetti

Regia di Eugenio Salussolia

17.30 Civiltà musicale d'Italia L'Editore di Verdi

a cura di Riccardo Allorto

18 — * *Fantasia musicale*

18.45 La settimana delle Nazioni Unite

19 — Aldo Masetti e la sua orchestra di tanghi

19.15 IL RIDOTTO

Teatro di oggi e di domani, a cura di Gian Domenico Giagni

19.45 La voce dei lavoratori

20 — * A tempo di valzer Negli intervalli comunicati commerciali

* Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 — *Passo ridottissimo*

Varietà musicale in miniatura

Due toscani e una canzone

a cura di Odoardo Spadaro e Silvio Gigli (Cinzano)

21.30 * Canta Doris Day e Frank Sinatra

21.45 IL CONVEGNO DEI CINQUE

22.30 Concerto del Quartetto Vegh Haydn: Quartetto in sol minore op. 20 n. 3; a) Allegro con spirito, b) Minuetto (Allegretto e trio), c) Poco adagio, d) Final (Allegro molto); Mozart: Quartetto in do maggiore, K. 465 (Adagio, Allegro): a) Adagio - Allegro, b) Andante cantabile, c) Minuetto, d) Molto allegro (Sandor Vegh e Sandor Zöldy, violini; Georges Janzer, viola; Paul Szabo, violoncello)

Registrazione effettuata il 29 marzo 1958 al Teatro della Pergola di Firenze in occasione del concerto eseguito per la Società « Amici della Musica ».

22.15 Giornale radio - * Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

L'insegnamento matematico e il suo sviluppo storico

a cura di Attilio Frajese

Platone fondatore dell'insegnamento matematico

19.15 * Christian Sinding

Suite op. 10 per violino e orchestra

Presto (Moto perpetuo) - Adagio - Tempo giusto

Solisti Jascha Heifetz

Orchestra sinfonica diretta da Donald Woorees

19.30 La Rassegna

Cinema

a cura di Giulio Cesare Castello

L'ora del film di guerra - A proposito di alcuni film italiani - Notiziario

20 — L'indicatore economico

20.15 * Concerto di ogni sera

A. Corelli (1653-1713): Due Sonate a tre all'opera III

In fa maggiore, n. 1 (Grave; Allegro; Vivace; Allegro). In re maggiore 2 (Grave; Allegro; Adagio; Allegro)

Alberto Poltronieri, Tino Bacchetti, violin; Maria Gusella, violoncello; Gianfranco Spinelli, organo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiaro fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Da « Cipangu » di Akutagawa Ryūnosuke: « Il verme nel vino »

13,30-14,15 * Musiche di Weber e Mendelssohn (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 22 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Efemeridi - Notizie del mattino

Almanacco del mese

9.30 * Canzoni di primavera (Plautach)

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Omo)



L'attore Franco Pucci che, ogni mercoledì e sabato alle 13.55, anima la rubrica *Fantasia* con una serie di divertenti monologhi, nei quali interpreta la parte dell'inviativo speciale John Smith, un singolare giornalista che invia reportages a modo suo dai vari Paesi del mondo

MERIDIANA

Orchestra diretta da Pippo Barzizza

(Pasta Combattenti)

Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)

13

23.15 Giornale radio - * Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

13.30 Segnale orario - Giornale radio

* Ascoltate questa sera... *

13.45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

13.50 Il discobolo

(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 * *Fantasia*

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Gioco e fuori gioco

14.45 Sergio Centi e la sua chitarra

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

15.15 Parole in musica

Dizionarioietto semimusica di Dino De Palma

15.40 Art van Damme e il suo complesso

POMERIGGIO IN CASA

16

TERZA PAGINA

Il sole nella nebbia - Taccuino di vita milanese

I popoli cantano, a cura di Domenico De Paoli

Guida per ascoltare la musica, diretta da Mario Labrocca: 2) Il ritmo, a cura di Giovanni Mancini

17 — **ALLE CINQUE IN PUNTO..**

Un programma di Antonio Amurri

18 — Giornale radio

LETTERE D'AMORE SMARRITE di Gottfried Keller

Adattamento di Tito Guerrini Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana Regia di Anton Giulio Majano Seconda puntata

18.30 * Balliamo con Don Marino Bartoreto

19 — **CLASSE UNICA**

Aldo Fabris - Metodi di organizzazione del lavoro: Primi contributi di Taylor

Giuseppe Grossi - Le idee fondamentali del diritto romano: Il possesso. I diritti della cosa altrui

INTERMEZZO

19.30 * Altalene musicale Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

20 — Segnale orario - Radiosera

20.30 Passo ridottissimo

Varietà musicale in miniatura

Palcoscenico a Broadway

SEVENTH HEAVEN

(Settimo cielo) Sintesi della commedia musicale di Victor Wolfson, Stella Unger e Victor Young

SPETTACOLO DELLA SERA

PROGRAMMISSIMO

Musica a due colori

Orchestra diretta da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti

Presenta Corrado

(Linetti Profumi)

22 — Ultimo notizie

GIOCOSITÀ' DEL SACCHETTI

Buffoni, buffonerie, casi imprevedibili e ridicoli, tipi e figurine del Trecentonovelle, in un programma a cura di Bartolomeo Rossetti

Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Nino Meloni

23.15-23.30 Siparietto

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 **NOTTURNO DALL'ITALIA** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Dondolando sulle note - 0.36-1: Fantasia musicale - 1.06-1.30: Musica, dolce musica - 1.36-2: Musica operistica - 2.06-2.30: Sette note in allegria - 2.36-3: Noi le cantiamo così - 3.06-3.30: Complessi caratteristici - 3.36-4: Firmamento musicale - 4.06-4.30: Musica sinfonica - 4.36-5: Napoli canta - 5.06-5.30: Ritmi d'altri tempi - 5.36-6: Un po' di musica per tutti - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

11-12.15 Per la sola zona di Milano in occasione della XXXVI Fiera Internazionale
Programma cinematografico

LA TV DEI RAGAZZI
17-18 a) **GIRAMONDO**
Notiziario internazionale dei ragazzi

b) **SALTAMARTINO**
Settimanale per i più piccini presentato da Lida Ferro, con la collaborazione di Picchio Cannocchiale e Jackie, il canelupo
Partecipa al programma il clown Scaramacai (Pinuccia Naval)
Pupazzi di Maria Perego
Regia di Lyda C. Ripandelli

RITORNO A CASA
18.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

18.45 IL PIACERE DELL'ONESTÀ'

di Luigi Pirandello
Personaggi ed interpreti:
Angelo Baldovino
Luisi Cimara
Agata Renni Elena Zareschi
La signora Maddalena
Fanny Marchiò
Il marchese Fabio Colli
Romolo Valli
Maurizio Setti
Enrico M. Salerno
Il parroco di Santa Maria
Andrea Matteuzzi
Marchetto Fangi
Arturo Bragaglia
Primo consigliere
Adolfo Spesca
Secondo consigliere
Pier Vittorio Sessa
Terzo consigliere
Nino Bianchi
Quarto consigliere Nino Poli
Una cameriera Adele Ferrari
Un cameriere
Carlo Castellani
Regia di Franco Enriquez
Registrazione

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

20.50 Edizione della sera

CAROSELLO
(Recario - Lame Pal - Omo - Linetti Profumi)

21 — TUTTI IMPROVVISATORI
Rassegna di talenti ideata da Anton Giulio Bragaglia e presentata da Leonardo Cortese

Commedia a soggetto interpretata da:

Dolores Palumbo, Enzo Turco, Jole Fierro, Peppe-nno De Martino, Maria D'Ajala, Antonio La Raina
Realizzazione di Lino Pro-cacci

22 — LA MACCHINA PER VIVERE

A cura di Anna Maria Di Giorgio

22.30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Al termine della ripresa

TELEGIORNALE
Edizione della notte



Luigi Cimara, interprete di Angelo Baldovino nella commedia *Il piacere dell'onestà* di Pirandello, in onda alle 18.45

Una commedia di Pirandello

Il piacere dell'onestà

Compunto nel periodo più felice della produzione drammatica pirandelliana — gli anni tra il '16 e il '21, tra *Liolà* e *I sei personaggi* — *Il piacere dell'onestà* venne messo in scena dallo stesso autore al Teatro Carignano di Torino, protagonista Ruggero Ruggeri, precisamente nel 1917: nel pieno della guerra mondiale e italiana. Di quella guerra, però, la commedia non riflette traccia: Pirandello non appoggia la sua ispirazione tragica su avvenimenti storici e nemmeno li impiega come argomenti di prova al suo filosofico pessimismo. Anzi, lo interessavano i nodi drammatici originari, connotati alla condizione umana, debitamente scrostata della sua storicità. Di fatti, poi, anche in questo *Piacere dell'onestà* si specchia una società in crisi: la tentazione di recuperare l'essenza di una verità individuale so-praggiunge, per solito, quando le forme sociali, le convenzioni storiche non appagano più, non risolvono il rapporto con la vita, con gli altri. E la trama della commedia che presentiamo potrebbe, ad esempio, fornire argomenti polemici a un femminista convinto: con le due donne, la madre e la figlia, che non hanno più debbono avere altra esigenza o destino se non il matrimonio, la maternità, l'amore; a ogni altra sorte di soluzione imparate, inadatte. Mentre poi se non la madre, almeno la famiglia lascia intravedere un potenziale umano più ricco, più vario. Disponibile, potenzialmente, a scelte diverse. Ma la scena è in provincia, in una città dell'Italia centrale, quarant'anni fa. Pare ovvio quindi che un siffatto potenziale, presso una giovane donna, si sfoghi in un'unica direzione: quella sola che, per secoli, ha conferito autorità di personaggio alla presenza femminile in palcoscenico. Almeno nella più parte dei casi.

Agata Renni dunque ha visto passare alcuni anni della sua giovinezza aspettando un compagno per la vita; senza che questi si presentasse. Dopo tanta onestissima attesa, s'imbatté in un uomo dabbene, che meriterebbe il suo affetto, ma che è già sposato; sposato male, con una donna che l'ha maltrattato e offeso, iniquamente. Vi si aggiunge un prestigio di titolato e di ricono — è il marchese Fabio Colli — e Agata stanca di pazientare gli si abbandona. La madre medesima, anziché trattenerla, per troppo amore materno compatisce e quasi incoraggia. Vuol che la figlia viva, sia donna: e altro modo non

vede. Risultato: una incombente maternità. L'uomo, la mamma, gli amici si affannano per un riparo: Fabio Colli vorrebbe sposarla, ma non può. Piuttosto che affrontare lo scandalo, si trova un marito alla giovane, uno qualsiasi. Questi sarà Angelo Baldovino, di famiglia patrizia, sui quaranta, sperperatore del suo, disperato al momento. Ma Baldovino, accettando, più che al tornaconto materiale, ai denari che gli permettono, tende alla parte che dovrà recitare: quella di un marito che garantisca la rispettabilità di una famiglia. E intende recitarla a puntino, pretendendo dagli altri il medesimo scrupolo. Per la verità, annuncia questo suo proposito fin dalla prima scena dove figura, con quella tipica verbosa estrosione dei personaggi pirandelliani che pare lasciarli senza vita né possibilità di dramma, per averle tutte sprecate in parole. Ma alle sue enunciazioni, nessuno ha prestato fede: Fabio Colli immagina che, dietro il marito fintizio, seguirà ad esserci lui, altriamenti concreto. E poiché la rigida fedeltà del Baldovino alla sua parte gli impedisce di realizzare il suo proposito, tenta di farlo fuori: lo introduce in una società di affari, e poi lo mette in condizione di intascare illeciticamente del denaro, senza rischio apparente. Ma quando vuole rinfacciargli la sua dishonestà, e scacciarlo per sempre, viene fuori che il Baldovino nel tranello non ci è cascato, e che può rispondere fino all'ultimo centesimo. In più, torna chiaro che vivendo accanto ad Agata, moglie per finta, l'uomo se ne è innamorato davvero; e che la stessa Agata lo ricambia, come il più degnò tra quanti lo attorniano. Sicché la commedia si chiude con la prospettiva di una concreta realtà nata dall'espeditivo, di un Baldovino che resterà marito e padre, governatore di una vera famiglia.

La semplice esposizione della trama svela come, indipendentemente dall'aspetto filosofico, i sentimenti e i contratti che vi figurano sono tali da garantire sufficienti attrattive all'ascoltatore meno sofisticato. Si è già detto che Angelo Baldovino venne impersonato, all'origine, da Ruggero Ruggeri, che seguito poi in quella parte con grande fortuna fino agli ultimi anni della sua carriera e della sua vita. In questa fortunata edizione televisiva che oggi viene ripresentata, gli ha dato il cambio un altro attore carissimo ai nostri pubblici: Luigi Cimara. Affiancato da Elena Zareschi, Fanny Marchiò, Romolo Valli, Enrico Maria Salerno.



...brava avevi ragione
si mangia bene con Gradina

È una vera gioia riunirsi attorno a una tavola invitante e festosa. Ecco una soddisfazione che anche voi potete avere ogni giorno preparando per i vostri cari dei piatti squisiti. Già mentre le vivande sono sul fuoco vi accorgerete come Gradina le faccia cuocere alla perfezione. Gradina basta da sola a condire qualsiasi vivanda e rende i cibi più nutrienti e appetitosi. Ma provate ad assaggiare Gradina cruda, su un piatto di spaghetti o spalmata sul pane: sentirete così ancora meglio tutto il suo sapore genuino, ricco e naturale. Gradina è composta esclusivamente di puri oli vegetali ed è perciò sana e particolarmente nutritiva.

Lisa Biondi, la nota esperta di cucina, risponderà completamente gratis alle vostre richieste di ricette e consigli. Basta scrivere a: Lisa Biondi - Piazza Diaz, 7 - Milano.

è tutta vegetale

L60 L'ETTO



È UN PRODOTTO VAN DEN BERGH

* RADIO * giovedì 24 aprile

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongorno - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8,15 circa) (Palmitone - Colgate)

- 8.40-9** Lavoro italiano nel mondo
- 10.30** Radiocronaca dell'inaugurazione della XXII Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato a Firenze
Radiocronisti Amerigo Gomez e Paolo Bellucci

- 11.30** La Radio per le Scuole
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi

- 12** Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 12.10** Orchestra della canzone diretta da Angelini

- 12.50** 1, 2, ... via! (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)

- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

- 13.20** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)

- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano

- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferreri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti

- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori

- Le opinioni degli altri

- 16.30** Canti della terra promessa Israele, anno dieci

- 17** Giornale radio

- Programma per i ragazzi
Un film per voi
a cura di Maurizio Montefoschi e Roberto Savarese

- 17.30** Vite musicali in America a cura di Edoardo Vergara Cafarelli

- 18.15** Conversazione

- 18.30** * Les Brown e la sua orchestra

- 18.45** Ufficio internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)
Giuseppe Lovera: Come si controlla la radioattività dell'atmosfera

- 19** I grandi musicisti per i piccoli ascoltatori
Pianista Gino Gorini

- Clementi: 1) Sonatina n. 4; a) Allegro con spirito, b) Andante con espressione, c) Rondo; 2) Sonatina n. 8; a) Allegro assai, b) Minuetto; Beethoven: 1) Per Elisa; 2) Sonatina n. 4; a) Allegro; b) Adagio; 3) Sonatina n. 6; a) Allegro assai, b) Rondo

- Terza trasmissione

- 19.30** In collegamento con la Radio Vaticana

- Messaggio del S. Padre Pio XII in occasione del 50° di incoronazione della Madonna di Bonaria

- 19.45** L'avvocato di tutti Rubrica di questi legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

- 20** * Canzoni gale Negli interv. comunicati commerciali * Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)

- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

- 21** — Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura

LO SPOSO DELUSO
ossia La rivalità di tre donne per un solo amante
Opera buffa in due atti (incompleta) di Anonimo
Revisione e realizzazione di Barbara Giuranna
Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART

Eugenio Angelica Tuccari
Bettina Laura Londi
Pulcherio Herbert Handl
Don Asdrubale Carlo Franzini
Boccioni Paolo Montarsolo
Direttore Massimo Pradella

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

IL RITORNO
ovvero Il figlio straniero
Operina in un atto di C. Klingemann
Versione italiana di Gian Luca Tocchi
Musica di FELIX BARTHOLDY MENDELSSOHN

Il sindaco Giuseppe Ciabattini
Hermann Hugues Cuénod
Kauz Silvio Majonca
Martin Ignazio Bonazzi
Ursula Rino Corsi
Lisbeth Ester Orsi
ed altri: Ruggiero D'Onofrio, Gianni Bortolotto, Adriana De Cistoris, Angiolina Quinterno

Direttore Alfredo Simonetto
Maestra del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Enzo Convali
(v. articolo illustrativo a pag. 8)

Nell'intervallo: Posta aerea
23, 15 Giornale radio - * Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

La cultura di Giacomo Leopardi III. L'illuminismo di Leopardi a cura di Cesare Vasoli

19.30 Federico Ghisi
Cantata da camera per una voce e tre strumenti

Luciana Gaspari, soprano; Severino Gazzelloni, flauto; Dino Ascilia, viola; Maria Selmi Dongellini, arpa

19.45 Storia dell'atomo
a cura di Giustina Amaldi
Conclusioni

20 — L'indicatore economico
20.15 * Concerto di ogni sera

Alexander Borodin (1834-1887): Quartetto n. 1 in la maggiore per archi
Modest, Allegro - Andante con moto (Fugato); Scherzo - Andante, Allegro risoluto
Esecuzione del Quartetto Konzert-haus di Vienna
Anton Kamper, Karl Titze, violinisti; Erich Weiss, viola; Franz Kwarda, violoncello

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 La donna del Medioevo
Programma a cura di Vladimiro Cajoli

Prima parte
La vedova di Adamo
Le origini della donna mediterranea nella cultura ebraica, greca e romana. Femminismo e antifemminismo medioevale come atteggiamento privato e sociale
Compagnia di Prosa di Roma del-

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Efemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
9.30 * Ricordate questi motivi? (Pluttach)

- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Omo)

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Gian Stelari
Cantano Elio Bigliotti, Pino Simonetta e Jolanda Rossin
Marchetti: Innamorata; Pinchi-Medini: Crepuscolo; Lombardo-Padilla: La violettera; Danpa-Aragosti: Carolina dance; Odorici-Soprani: A luci spente; Pinchi-Durand: Bolero; Roland: Toccata (Brillantina Cubana)

- Flash: istantanee sonore (Palmitone - Colgate)

- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...»

- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)

- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

- 13.55** * Fantasia Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** Schermi e ribalte Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni, Ghigo De Chiara

- 14.45** * Il trenino delle voci

- 15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

- 15.15** * Los Tres Diamantes

- 15.30** Fior da fiore Un programma di Giovanni Sarno

SECONDO PROGRAMMA

TERZA PAGINA

Vecchio e nuovo dal Nuovo Mondo, a cura di Gian Paolo Callegari
Edizione originale: I grandi compositori interpretano le loro opere: Debussy: Sera a Granata Dammì come parli, di A. M. Romagnoli

17 — CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretta da FULVIO VERNIZZI con la partecipazione del mezzosoprano Franca Margherita e del tenore Nicola Tagger

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Replica del Programma Nazionale)

18 — Giornale radio Jazz in vetrina di Biamonte e Micocci

18.30 * Canzoni di successo

19 — CLASSE UNICA

Riccardo Loreto - Grandi civiltà dell'Asia: L'arte del Giappone Luigi Volpicelli - L'orientamento professionale: La vocazione e la scuola



Il mezzosoprano Franca Margherita, che partecipa al concerto di musica operistica delle ore 17

INTERMEZZO

19.30 * Altalena musicale

Negli intervalli comunicati commerciali Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

20 — Segnale orario - Radiosera

20.30 Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura

Orchestra diretta da Armando Trovajoli

SPETTACOLO DELLA SERA

Paleocenico del Secondo Programma

Sarah Ferrati in

LA SIGNORA ROSA

Commedia in tre atti di Sabatino Lopez

Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Stefano Sibaldi e Ottavio Fanfani

La signora Rosa Sarah Ferrati

Argentino Marisa Fabbrini

Annetta Lima Paoli

Il Felici, detto Zazzera Stefano Sibaldi

Il Pancani, detto Topo Rodolfo Martini

Il Maturini Renzo Montagnani

Manfredi Ottavio Fanfani

Vaporino Angelo Zanobini

Natalino Piero Sorani

Garibaldino Renzo Scali

Canta il baritono Valerio Meucci

Regia di Umberto Benedetto

(v. articolo illustrativo a pag. 4)

Al termine: Ultime notizie

23-23.30 Il giornale delle scienze a cura di Dino Berretta

* A luci spente

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Da « i sette pilastri della saggezza » di Thomas Edward Lawrence: « Un banchetto arabo »

13,30-14,15 * Musiche di Corelli e Bach (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 23 aprile)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DELL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,34-35,30: Carnaval - 0,36-1: Parole e musica - 1,06-1,30: Motivi sulla tastiera - 1,36-2: Cantiamo insieme - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Un po' di jazz - 3,06-3,30: Motivi d'oltre oceano - 3,36-4: Un'orchestra e uno strumento - 4,06-4,30: Le nostre canzoni - 4,36-5: Archi in vacanza - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musica da film e da riviste - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale

DAPPORTO TELEVISO



Carlo Dapporto nella doppia interpretazione di Abelardo e di Regista nello sketch televisivo che andrà in onda stasera, nella rubrica « Carosello » alle 20,50

Il celebre attore ha accettato di interpretare una serie di trenta films televisivi, sotto la direzione di un noto Regista, il quale si è soprattutto preoccupato di porre in particolare risalto la ben nota « vis comica » di Dapporto. Infatti il suo naturale senso dell'umorismo risulta, in questa occasione, eccezionalmente valorizzato dalla nuova e sapiente regia. In questa serie di films, Dapporto si immedesimerà in personaggi diversi: vi apparirà, quindi, dal « video » ora in vesti di portinaio, ora in quelle di maestro, ora in quelle di attacchino ecc., facendovi trascorrere alcuni minuti di autentico buonumore. Le trasmissioni vi sono offerte dalla Società Durban's, produttrice del famoso « dentifricio del sorriso », la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che « sorride bene chi sorride Durban's ».

**a colpo
d'occhio**

pubb. genova

si riconoscono i pavimenti lucidati con
OVERLAY
il più alto grado di luminosità!

GBC
electronic
TELEVISIONE

TELEVISIONE

giovedì 24 aprile



11-12,15 Per la sola zona di Milano, in occasione della XXXVI Fiera Internazionale. Programma cinematografico

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 Dal Teatro del Convegno in Milano, diretto da Enzo Ferrieri

ZURLI', MAGO DEL GIOVEDÌ'

Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella

Ripresa televisiva di Cesare Emilio Gaslini

RITORNO A CASA

18,30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18,45 VECCHIO E NUOVO SPORT

19 — PASSAPORTO N. 1

Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

19,20 UNA RISPOSTA PER VOI

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

19,35 CANZONI ALLA FINE-
STRA

Con il complesso di Walter Coll

20 — LA TV DEGLI AGRICOL-
TORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

RIBALTA ACCESA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20,50 CAROSELLO

(L'Oreal - Durban's - Motta - Flavina Extra)

21 — Dal Teatro della Fiera Internazionale di Milano

LASCIA O RADDOPIA?

Programma di quiz pre-

sentato da Mike Bongiorno

Realizzazione di Romolo Siena

22 — VIAGGIO NEL SUD

Un'inchiesta di Virgilio Sabatini

I - La questione meridionale

(vedi articolo illustrativo a pag. 5)

22,30 Novelle celebri

L'UOVO MAGICO

Telefilm - Regia di Leon Benson

Distribuzione: Ziv Television Programs Inc.

Interpreti: Walter Kingsford, Leslie Banning, Richard Kaiser e con la partecipazione di Adolphe Menjou

22,55 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Sfida al campione

DUELLO A PENNELLATE



Scontro diretto Milano-Roma sul nobile terreno della pittura impressionista. Pietro Paolo Corona ha lanciato, dalla capitale « morale », il suo cartello di sfida al Campione Claudio Moraldi (a destra) l'indimenticabile impiegato che, a *Lascia o raddoppia*, conquistò i cinque milioni attirando da una cospicua turba festante di figli. La passione per la pittura nacque, nel signor Corona (a sinistra) viaggiatore di commercio, sei o sette anni fa, dalla lettura di un romanzo famoso: *La luna e sei soldi*, nel quale, come si sa, campeggiava la figura di Gauguin: da allora i suoi interessi si sono tutti concentrati sulle tavole dei grandi maestri francesi. Dal canto suo, il signor Moraldi non s'è riposato sugli allori dei gettoni d'oro. Sulla carta, perciò, il « duello delle cabine » si è preannunciato accanito: all'ultima pennellata. Come sfidante di riserva è stata mobilitata la calzettina fentina Maria Welda Ponti, altra piccola eroïna sfornata di *Lascia o raddoppia*.

**...tagliatelle
...spaghetti
...fettuccine
In pochi minuti...**

TITANIA
**LA MACCHINA
PER PASTA
GARANTITA**
3 ANNI
nei migliori negozi!

PRODOTTO
IPS
TORINO
V. ORZONZO 30

LOCALI

LIGURIA
16.10-16.15 Chiamata marittima (Genova 1)

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-20.30 Clisse Unica (Bolzano 2 - Bolzano II) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

18.35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalischer Club (Merano) 15 - Die Landesreise - Der Sender - Klassenzimmer, Valkschule Tramin - (Bolzano 2 - Bolzano II) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19.30-20.30 Rhapsodie in jazz - Sportfreunde der Woche - Nachrichtenleistung Dienst.

VENEZIA, GIULIA E FRIULI

13. L'ora dello scrittore Giuliano - Trasmisone musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13.14 Passaggio musicale - Beccaria - Solo accesi - Matteo Sartori - Donava - Rimsky-Korsakoff - volo del calzolaio - Mascheroni - Dederico - 13.30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò

che accade in zona B (Venezia).

14.30-14.45 Terza pagina - Crocagne triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16.30 Cent'anni di canzoni triestine - a cura di Claudio Nolani e Timo Reuter - Orchestra diretta da Guido Cenaro e Giacomo Luttsch - Triestino - Confano - Lilia Carini e Alma Pezzati - Allestimento di Ruggero Winter (Trieste 1).

16.50-17.10 Gionni Sofred al vibrifono (Trieste 1).

17.30 L. V. Beethoven: Le sonate per pianoforte - Sonata n. 2 in sol maggiore op. 2 n. 2 - pianista William Backhaus (Dischi) (Trieste 1).

17.50 Racconti di Caterino Perotto: « Il contrabbando » - Riduzione radifonica di Fulvio Tomizza - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana con Antonio Pier Federici e Maria Riccardi - Allestimento di Ugo Amodeo (Trieste 1).

18.55 Umberto De Preto e la sua chitarra (Dischi) (Trieste 1).

19.10-19.45 La posta dei dischi (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7. Musica del mattino (Dischi), calendario - 7.15 Segnale ora-

rio, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera, talkshow dal giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11.30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - « Gli amori fra di loro » di F. Orozen - 12.10 Per i classici, questa volta - 12.45 Nel segno della cultura - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Melodie grida di Dishi - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14.45-15.00 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15.30 Rosseggna della stampa - 15.50 Tollerato - Concerto in 3 in sol maggiore per violino e orchestra - K. 216 (Dischi) - 18.30 Allarghiamo l'orizzonte: « La mia casa si chiama Europa », di Anton Toller, adattamento di C. Stocach - 18.50 Quartetto femminile di Lubiana - 19.15 Classe Unica: Il Comune e la Provincia: « Le funzioni del Comune » di Carlo Maggioccarino - 19.30 Musica varia (Dischi).

19.30 Bollettino notiziario - 20.15 Segnale orario e notiziario - bollettino meteorologico - 20.30 Da una melodia all'altra - 21. Nel archivi della polizia scientifica: « La chimica giudiziaria » di Jeanne Plaide - 21.40 Concerto di Monteverdi - 22.15 Segnali di ieri e di oggi - « La ascensione e la decadenza di Anton Ascar » di M. Jenikvar - 22.30 Musiche pianistiche di B. B. Marton - Discorsi - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24.20 Musica per la buonanotte (Dischi).

20. Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario e notiziario - bollettino meteorologico - 20.30 Da una melodia all'altra - 21. Nel archivi della polizia scientifica: « La chimica giudiziaria » di Jeanne Plaide - 21.40 Concerto di Monteverdi - 22.15 Segnali di ieri e di oggi - « La ascensione e la decadenza di Anton Ascar » di M. Jenikvar - 22.30 Musiche pianistiche di B. B. Marton - Discorsi - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24.20 Musica per la buonanotte (Dischi).

21.30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21.45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 22.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 22.40 Rcordi per sogni.

11.30 (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674 - m. 44,1; Strasbourg Kc/s. 1205 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1376 - m. 218; Lione Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8

19.13 Concerto pianistico con Jacques Brelus - 19.45 Fred e Gilbert Leroy - 19.40 « Il mago di Oz nella città » di Jean Lullien - 20. Notiziario - 20.25 « Music-Parade », presentato da Henri Kubnick - 20.30 « Tribuna delle vette », a cura di André Chanu - 22. Notiziario - 22.08 « I segni perduti di Charles Olumont » - 23.15 Concerto di Louis Mollin - 22.40 Recordi per sogni.

11.30 (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241-7; Kc/s. 1349 - m. 202; Lyon Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy Kc/s. 1241 - m. 214,9; Nice Kc/s. 1484 - m. 202; Marsella Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2

18. Notiziario - 18.45 Aaron Copland: Vecchi conti americani, il serio, interpretato dal soprano Pamela Wallin e dal pianista Frederick Stone - 19. Prime monologue - Orchestra da concerto della BBC - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro 4.

MONTECARLO

19.01 « Scacco al caso », di Jean Yanowski - 19.15 « Gli scienziati esplorano le grandi profondità sottomarine », a cura di François Le Lionnais. Allestimento di Pierre Gilson - 20. Musica per cembalo - 20.05 Concerto diretto da D. E. Ingelbrecht - Solisti: soprano Geneviève Mozan; Seconda Lili Bielenwa - Boedijn: « Sinfonia Wagnerei » que poema per soprano e orchestra - George Avrùc: Ouverture - Lily Bielenwa: Concerto per pianoforte e orchestra; Chabrier: Joyeuse marche - 21.45 Rossegna musicale a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann - 22. Idee e uomini - 22.25 Ultima notizie da Washington - 22.30 « Inchieste e commenti », a cura di Jean-Claude 22.30 La voce dell'America - 23.15 Bartok: « Quintetto n. 5; bei Sontiri per pianoforte su temi contadini della Transilvania; ci Mikrokosmos, libro

● PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.55** Previs. del tempo per i pescatori
Previsioni del tempo - Taccuino del buon orno - * Musiche del mattino
7 L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
- 7.50** Cinque anni in Parlamento a cura di Jader Jacobelli
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Bol. meteor.
* Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 11** - * Fantasia musicale
- 11.30** * Musica operistica
Rossini: 1) L'assedio di Corinto: Sinfonia; 2) Semiramide: «Ah, quel giorno ognor rammento»; 3) L'Italia in Algeri: «Ho un gran peso sulla testa»; 4) Il barbiere di Siviglia: «Una voce nel deserto»; 5) Gopie: «Tutti: a) Selva opaca; b) Passo a sei»

12.10 * Parata d'orchestre

12.50 1, 2, 3... vial (Pasta Barilla)

Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 * Album musicale

Negli interv. comunicati commerciali Lanterne e luciole (13,55)

Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)

14 Giornale radio

14.15 * Sy Oliver e la sua orchestra

* Canzoni da film

15 - * Alberto Semprini al pianoforte

15.15 L'ACQUA CHETA

Operetta in tre atti di Augusto Novelli

Musica di GIUSEPPE PIETRI

Anita Nadia Mura
Ida Ornella D'Arrigo
Cecco Giacomo Cottini
Sinché Angelo Rubolini
Ulisse Piero Costini
Alfredo Sante Andreoli
Rosa Tina Galeo
Asdrubale Tommaso Soley
Direttore Cesare Gallino
Maestro del Coro Giulio Mogliotti
Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Riccardo Musacci

16.45 Laurindo Almeida e la sua chitarra

17 - * Frank Cordell e la sua orchestra

17.30 Canta il Quartetto Cetra



Il maestro Cesare Gallino, conduttore e direttore dell'operetta L'acqua cheta, che viene trasmessa quest'oggi alle ore 15,15

17.45 Musiche di Liszt e De Falla

Liszt: Sette ritratti storici ungheresi; 1) Széchenyi István, 2) Lóránt József, 3) Vörösmarty Mihály, 4) Teleki László, 5) Deák Ferenc, 6) Petőfi Sándor, 7) Molnár Endre; Pianista Pietro Scagnetti; De Falla: Sette canzoni popolari spagnole: a) El pan moruno, b) Seguidilla murciana, c) Asturiana, d) Jota, e) Nana, f) Cancion, g) Polo (soprano Terese Berganza, pianista Ernesto Halffter)

18.30 Un episodio della Resistenza

Processo al Generale Perotti
a cura di Carlo Casaglione

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DELL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
2,3-4-5 Gira stendardo - 6,4-1: Canzoni di primavera - 1,06-30: Varietà musicale - 1,36-2: Carosello di motivi - 2,06-2,30: Ritmo e melodia - 2,36-3: Musica sinfonica - 3,06-3,30: Successi dei grandi cantanti - 3,36-4: Piovigge - 4,06-4,30: Musica variata - 5,06-5,30: Canzoni per sorridere - 5,36-6: Musica varia - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

● SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Girandola di canzoni con le orchestre di Angelo Brigada, William Galassini, Guido Cergoli e Carlo Savina (Puttach)

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
(Omo)

MERIDIANA

- 13** * Musica nell'etere
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...
13.45 Scatola a sorpresa (Simmental)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** * Fantasia
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.45** Stella polare Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbera Scuro (Macchine da cucire Singer)

15 - * Club degli Assi

Un programma con Nilla Pizzi, Harry Belafonte, Renata Carosone, Ella Fitzgerald, Pat Boone, i Platters, Katyna Raineri, Natalino Otto e le orchestre di Buddy Bregman, Billy Vaughn e Norrie Paramor

POMERIGGIO DI FESTA

TUTTO IL MONDO E' PAESE

Colloqui tra italiani e inglesi La gastronomia
Programma realizzato in collaborazione con la BBC
Presentano Rosalba Oletta e Anthony Lawrence



Rosalba Oletta, che presenta con Anthony Lawrence la trasmissione dal titolo *Tutto il mondo è paese*, programmata alle ore 16

TERZO PROGRAMMA

- 16** - Ultime lettere da Stalingrado a cura di Michele Ranchetti

16.30 Vladimir Vogel

Sei Frammenti dalla prima parte dell'oratorio epico Thyl Claes per voce recitante, soprano e orchestra
Introduzione - Thyl alla Fiera di Damme - Ciaccona d'amore - La campana detta «Borgstorn». Gli addii di Claes. Il supplice di Claes Solisti: Antonio Gronen Kubitzky, voce recitante; Suzanne Danco, soprano
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Antonio Pedrotti

19 - Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

19.30 Bohuslav Martinu

Concerto per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Andante poco moderato - Allegro con anima
Solista Massimo Amfitheatrof
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali

19.30 La Rassegna

Filosofia a cura di Enrico Castelli
La filosofia dell'arte sacra - Nuovi orizzonti della cibernetica

20 - Concerto di ogni sera

A. Roussel (1869-1937): *Bacchus et Ariane* seconda suite op. 43
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Igor Markevitch

O. Respighi (1879-1936): *Toccata* per pianoforte e orchestra
Solista Vera Franceschi

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento

M. Ravel (1875-1937): *Ma Mère l'Oye* cinque pezzi infantili
Pavane de la Belle au bois dormant - Petit Poucet - Laideronnette impératrice des pagodes - Les entretiens de la Belle et de la Bête - Le jardin féerique

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Da «Angelo guarda il passato» di Thomas Wolfe: «Eugene trova lavoro»

13,30-14,15 * Musiche di A. Borodin (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 24 aprile)

17-18,40 Carlo Poma e il processo di Belfiore

Programma a cura di Muzio Mazzocchi Alemanni
L'atmosfera politica del Lombardo - Veneto negli anni successivi al '48, la sofferenza, l'attesa dei patrioti, le condanne, la prigione, l'estremo supplice di Tazzoli, Scarsellini, Zambelli, Ponzi, De Canali e degli altri condannati di Belfiore attraverso il meticoloso documentatissimo diario inedito dell'Imperial Regio segretario di finanza Enrico Grassi, i rapporti del delegato Breini, le cronache della Gazzetta di Mantova, le lettere tra Carlo Poma e la madre, le testimonianze di Monsignor Luigi Martini
Regia di Gian Domenico Giagni

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pierre Dervaux

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Le occasioni dell'umorismo

Vado e torno, país

Sintesi umoristica delle tribolazioni di Gianni Bellavita a cura di Giorgio Assan da «The brigands of Termini», «The prodigal uncle», «Adventures in a french movie», «Gentlemen in distress» e «The urge to kiss» di Hans Ruesch
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Ugo Tognazzi
Regia di Nino Meloni (v. articolo illustrativo a pag. 6)

22,20 * Virginalisti inglesi

a cura di Reginald Smith Brindle III. *Il virtuosismo di John Bull* - *The King's Hunt - Queen Elizabeth's Falcon Court - The Princess* - *Walsingham Variations*
Elizabeth Goble, Thurston Dart, clavicembalista

22,50 Racconti fradotti per la Radio

Truman Capote: *La casa dei fiori* Traduzione di Franca Cancogni Lettura

17 - A.B.C. della canzone napoletana a cura di Ettore de Mura
Allestimento di Berto Manti

Al termine:
Errol Garner al pianoforte

18 - * BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

19,30 * Altalena musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

20 - Segnale orario - Radiosera

20,30 Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura * Musica in celluloidi con Gino Latilla, Carla Boni e l'orchestra diretta da Angelini

SPETTACOLO DELLA SERA

21 - IL FIORE ALL'OCCHIELLO

Varietà del venerdì sera
Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetti
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive - Colgate)

22 - Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso

22,30 Parlamenti insieme

23-23,30 Siparietto

* Voci nella sera

TELEVISIONE

venerdì 25 aprile

L'ACQUA CHETA

Operetta di Giuseppe Pietri

Firenze, 1908. Ullisse, « fiacchero », ha due figlie in casa, tutte e due da marito, Anita e Ida, e tutte e due con i loro bravi mosconi che girano attorno e vorrebbero soffarle alla vigilante attenzione della madre, la signora Rosa. Ma la mamma tiene gli occhi bene aperti. Ai quattro componenti la famiglia, che sbarca dignitosamente il lunario, oltre che con i proventi del padre, con qualche lavoro di cucito e la mesata di un saltuario dozzinante, si affianca Stinchì, lo stalliere, amico più del fiacchero del lavoro, ma brav'uomo infine e sempre disposto a sacrificarsi perché il ménage vada avanti senza eccezionali scosse.

Il pretendente di Anita, cocca di papà è il legnaiuolo Cecco, vale a dire un falegname il quale, al principio dell'azione, è intento a lucidare un cassetto per la camera che il nuovo dozzinante dovrà occupare.

Ma Cecco covava il germe di idee nuove (università popolare, rivendicazioni sociali dei lavoratori) che fanno ombra alla signora Rosa. Il lavoro procede a rilento perché Cecco vuol prendere tempo per fare la sua bella dichiarazione, ma mamma Rosa pone fine ai tracceggiamenti appiccicando uno schiaffone sulla guancia di Anita. A questo punto fa il suo ingresso

Ore 15,15 - Progr. Nazionale

papà Ulisse il quale, venuto a conoscenza del motivo della lite, invita il bravo Cecco a desistere dal suo intento.

Frattanto, mandato dall'ortolana Serafina, sopraggiunge Alfredo, il pignorante, elegante e pieno di premurose maniere che fanno immediatamente colpo sulla signora Rosa. Alfredo sostiene di essere « reporter » al Fieramosca; in verità egli ha delle idee sulla giovane Ida e con il vestito che porta si esaurisce tutto il suo bagaglio. Stinchì e Cecco hanno già capito tutto e attendono con pazienza gli eventi.

Mentre Anita si dispera, Alfredo invita Ida e la mamma alla festa delle « rificolone » che si svolge alle Cascine; Cecco, sorpreso dal ritorno di babbo Ulisse da un matrimonio mentre versa le sue penne nel cuore di Anita, è costretto a salire precipitosamente sopra un fico dell'orto. Da lì egli può cogliere tuttavia un segreto colloquio fra Ida e Alfredo che si accordano per fuggire con il treno delle undici e mezzo e sanzionare così il loro amore.

Il giorno dopo la fuga viene scoperta, con grande scandalo per tutto il vicinato ed i sospiri di mamma Rosa, tradita nelle sue migliori aspettative.

Ma i due colombi non sono andati lontano: Cecco e Stinchì sono riusciti a « bloccarli » appena si accingevano a salire in carrozza.

Mentre un avvocato si appresta a fare gli atti, Cecco trascina in scena i due fuggiaschi. Alfredo, tremante di paura, promette il matrimonio e la signora Rosa, dice di sì anche a Cecco.

Sulla morale che le « acque chete », come la Ida, son quelle che « le rovinano ponti », e l'aria del « fiacchero », che porterà a sposare tutte e due le figlie sulla sua carrozza, l'operetta si chiude.

F. R.

11-12,15 Per la sola zona di Milano, in occasione della XXXVI Fiera Internazionale
Programma cinematografico

POMERIGGIO SPORTIVO

16,30 a) **Passo Corese**
Servizio di Gianni Biagiach con la collaborazione di Alberto Giubilo
b) **Notizie sportive**
c) Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

LA TV DEI RAGAZZI
17,30 Dal Teatro Eliseo in Roma
MARCELLINO PANE E VINO

Libera riduzione in due parti di Raffaello Lavagna dal soggetto di José Sanchez Silva
Personaggi ed interpreti:
Voce di Cristo: Sergio Rossi
Padre Superiore: Carlo Lombardi
Fra Pappina: Loris Göttsche
Fra Malato: Franco Marturano
Frate Porta: Giulio Donnini
Fra Dindon: Raoul Donadoni
Marcellino: Massimo Giuliani
Sindaco: Adriano Micantoni
Moglie del Sindaco: Eida Tattoli
Mamma di Manuel: Jole Fierro
La guardia: Gianni Solaro
Primo Consigliere: Sergio Vianello
Secondo Consigliere: Stelio Lanzetta
Scene di Carlo Santonocito
Regia teatrale di L. Girau

Ripresa televisiva di Stefano De Stefanis
Nell'intervallo (fra la prima e la seconda parte):
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
19,40 **SINTONIA - LETTERE AL-TV**
19,55 **BIGLIETTO D'INVITO**
dalle Cartiere Miliani di Fabriano
Servizio di Armando Pizzo ed Adriano Maestrelli

RIBALTA ACCESA

20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

20,50 **CAROSELLO**
(Palombaro - Cura - Sapone -
rie Asborno - Pasta Barilla)
21 — **CELEBRAZIONE DELLA RESISTENZA**

Servizio speciale del Telegiornale

21,10 **FORMICHE**
(Ferragosto in città)
Commedia in tre atti di Aldo Nicolaj
Personaggi ed interpreti:
Paolo Mario Valdemarin
Mirella Annabella Cerlani
Angela Virna Lisi
Elena Annamaria Alegiani
Pinuccia Eleonora Bettone
Renato Renato Di Caro
Renato Aldo Di Palma
Guardiano Emilio Rinaldi
Regia di Giacomo Vaccari
Al termine della commedia:
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Il bucato del buonumore



Questa sera alle 20,50 Nuccia Boniovanni canterà per Voi « L'Edera ». Ascoltatela nella trasmissione TV presentata per conto della SOCO ASBORNO produttrice dell'ineguagliabile

« ASBORNO lava tutto nella casa » il meraviglioso prodotto che dona candore e profumo alla biancheria, che lavando rinnova indumenti di seta e di lana; usatelo e consigliatelo;

Per il bucato, per la conservazione della biancheria di casa la Società ASBORNO Vi ricorda i suoi saponi da bucato « Martello » e « Equador », preferibili per le sostanze impiegate scientificamente pure. Saponi da bucato ASBORNO! Fanno bello il bucato.

« ASBORNO » - SAPONETTA NEUTRA DA TOE-LETTA creata, senza dubbio, per la conservazione delle Vostre mani, per il candore della Vostro pelle, per la bellezza e la conservazione del Vostro viso sempre giovanile.

Ad ogni acquirente di una scatola di « Asborno lava tutto nella casa » verrà fatto « omaggio » di un pezzo di saponio da bucato « Martello ».

ASBORNO, Saponerie Liguri s.p.a. - ARQUATA SCRIVIA

« Formiche », tre atti di Aldo Nicolaj

Uomini come formiche

Il titolo di questa commedia è allusivo ed è spiegato nel primo atto da uno dei personaggi. Dice Bruno: « Siamo delle piccole formiche che corrono in fila, una dietro l'altra. Ne schiacci dieci, cento, mille e subito la fila si ricompone e le formiche continuano a correre, a correre avanti, solo per farsi schiacciare. Per questo me ne voglio andare. Perché mi rilasso. Esco dalla fila. Prima di essere schiacciato voglio vivere... ». Uomini come formiche: la civiltà, meccanica, indifferente, collettiva, non lascia più posto al sentimento. La vita è un ingragnaggio, nemmeno l'amore la può illuminare.

Questa la partenza, l'assioma, si potrebbe dire, da cui deriva la vicenda. Un assioma sbagliato, lo si vedrà alla fine, perché la vita ha pur sempre la riserva della speranza, gli uomini, al contrario delle formiche, non obbediscono al destino, hanno la libertà di prendere una decisione. Ma all'inizio i personaggi sembrano proprio vittime della vita, uomini e donne ai quali sembra negata la scelta. Anche lo scenario contribuisce a rendere evidente questa predestinazione. È un angolo di periferia, dove la campagna sta diventando città. Una vecchia casa in cui abitano Paolo, Mirella, Angela, Elena, Bruno, Renato, tutti giovani, sta per essere demolita per lasciar posto a nuove costruzioni enormi e prive di personalità: formicali di esseri anonimi.

E' la notte di Ferragosto. Ognuno sogna qualche cosa: Mirella, che ha appena quindici anni, un amore confuso perché non l'ha mai provato; Bruno la libertà; Angela il sorriso del bambino che porta in grembo; Elena il suo amore perduto; Paolo una esistenza tranquile e dignitosa. L'unico al quale la vita sembra non offrire più nulla,

perché crede di aver raggiunto il fallimento completo di ogni aspirazione, è Renato, il più istruito di tutti, ma anche il più amaro. Lascia la sua bella motocicletta, l'unica cosa che materialmente gli era sembrata una conquista, all'amico e si allontana. C'è un'aria tiepida e incantata, i personaggi si lasciano andare a confessarsi, a ricercare la causa della loro infelicità.

All'improvviso la tragedia: Renato si è sparato un colpo di pistola. La realtà riprende tutti, si accorre tra i cespugli della campagna dove è avvenuta la terribile cosa. Fortunatamente non è successo niente, Renato, inesperto, si è soltanto ferito a una spalla. Ma è bastato quel gesto inutile e senza giustificazione perché ognuno ritrovi se stesso. Confusamente dapprima, nitidamente poi ognuno ha la sensazione di essere diventato adulto e Mirella sa chi deve amare, Bruno, al quale Angela confessa la prossima maternità, abbandona le sue fantasie per aggrapparsi a questo ineffabile mistero che gli viene annunciato con tanta tenerezza. Elena capisce che il rimpianto è sterile e che una nuova missione la attende. Sembravano veramente formiche, ora sono uomini con i volti illuminati dalla speranza.

La commedia, al cui autore Aldo Nicolaj è stato riconosciuto nel 1957 il premio Riccione, può sembrare scarsa di azione e di avvenimenti. Ma il suo fascino è altrove: è nella sottile descrizione dei sentimenti dei personaggi, nell'analisi delle loro anime, nel tracolore, insieme alla notte del Ferragosto, dal nero al rosa, dal pessimismo alla fiducia nell'avvenire. Una commedia in chiaroscuro percorsa dal brivido di una penetrante e illuminante malinconia.

Camillo Broggini

SCOTCH: è nastro magnetico Scotch, se in bobina Scotch, in scatola Scotch, venduto da negozio autorizzato.

REG. U. S. PAT. OFF.
SCOTCH 3M
PRODUCT OF
BRAND RESEARCH



RADIO E TELEVISIONE
Costruitevi gli apparecchi di misura imparando **Radiotecnica e TV**. I nuovi Corsi per corrispondenza della **RADIO SCUOLA ITALIANA** insegnano facilmente, fornendo **gratis** il materiale e le valvole per la costruzione di:

- RADIO** a 6 volute **M A**
- RADIO** a 9 volute **MA - MF**
- TELEVISORE** a 17 o 21 pollici
- Tester Provavolavolo - Osciloscopio - Voltmetro Elettronico
- Gli opuscoli illustrativi a colori vengono inviati **gratis** senza alcun impegno.

Richiedeteli subito a:

RADIO SCUOLA ITALIANA
DI EDGARDO COLOMBO
Via Pinelli, 12/A - TORINO (405)

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**

L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio -
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. -
Previs. del tempo - Boll. meteor.
Crescendo (8,15 circa)
(Palmonive - Colgate)

8,45-9 La comunità umana

Trasmisione per l'assistenza e
previdenza sociali

11 La Radio per le Scuole
(per la III, IV e V classe elementare)

Calendarietto della settimana, a
cura di Ghirardi Gherardi
Radiopartita, a cura di Giuseppe
Aldo Rossi

11.30 * Musica da camera

Haydn: Quartetto in re minore op.
42: a) Andante ed innocemente,
b) Minuetto (Allegretto), c) Adagio
cantabile, d) Finale (Presto) (Quar-
tetto Haydn - C. Giuliano). Condo-
minore op. 45, per violino e pian-
noforte: a) Allegro molto e appassio-
nante, b) Allegro espressivo alla
romanza, c) Allegro animato (Violinista Joseph Fuchs; pianista Franck
Sheridan)

**12.10 Orchestra diretta da Nello Se-
gurini**

12.50 1, 2, 3... via!
(Pasta Barilla)
Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio -
Media delle valute - Previsioni
del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

13.20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati com-
merciali

Lanterne e luciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fan-
tasio
(G. B. Pezzoli)

14 Giornale radio

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache
del teatro di Achille Fiocco - Cro-
nache cinematografiche, di Edoardo
Anton

**16.15 Previsioni del tempo per i pe-
scatori**

Le opinioni degli altri
16.30 * Hugo Winterhalter e la sua or-
chestra

17 Giornale radio

SORELLA RADIO
Trasmisione per gli infermi

17.55 DON CICCIO ovvero

LA TRAPPOLA
Commedia buffa in un atto di
Margherita Gentilucci Sallusti

Musica di OTTORINO GENTI-
LUCCI
Don Ciccio Ugo Novelli
Donna Checchina Lilianna Pellegrino
Carmela Magda Olivero
Onorina Sofia Mazzetti
Don Giustino Renato Cioni
Dona Oronzina Maria Amadori
Gennarino Teodoro Roveret
Il notaio Luigi De Stefanis
Il monello Maria Luisa Malacchi

Direttore Armando Gatto
Maestro del Coro Roberto Be-
naglio

Orchestra e Coro di Milano della
Radiotelevisione Italiana
(v. articolo illustrativo a pag. 8)

**18.45 Università internazionale Guglielmo
Marconi (da New York)**
Giuseppe Ferrero di Roccafer-
rera: *L'automazione nella vita dell'azienda*

19 Estrazioni del Lotto
* **Ritmi e canzoni**

19.15 Due motivi e quiz
Programma duplex tra la Radio-
diffusione Télévision Française e
la Radiotelevisione Italiana, abbi-

nato al Concorso Radiofonica per
gli ascoltatori italiani e francesi
Presentano Hélène Saulnier e Ros-
sala Oletta

19.45 Prodotti e produttori italiani

20 — * **Musica da film**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - Giornale radio
- Radiosport

21 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

A. A. AFFARONISSIMO
Rivista di Dino Verde

Interpretata da Alberto Taglelli
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Orchestra diretta da Mario Con-
siglio

Regia di Giulio Scarnicci
**I VIAGGIATORI DELL'AUTO-
STRADA**

Radiodramma di Georges Adam
Traduzione di Ermanno Maccario
Commenti musicali di Bruno Ri-
gacci

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Il professore Fernando Farese
Daniele Franco Sabani
Jacques Riccardo Cuccolla
Claire Anne Misericordi

L'impiegato dell'autostazione
Rodolfo Martini
Un vecchio signore Giorgio Piomanti
La portinaia dell'albergo Wanda Pasquini

Ed inoltre: Anna Teresa Giunti,
Franco Luzzi, Gianni Pietrasanta
Regia di Umberto Benedetto
Registratione

23 Canta Gilbert Becaud

23,15 Giornale radio - * Musica da ballo

Segnale orario - **Ultime notizie** -
Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Efemeridi - Notizie del mattino

9.30 Almanacco del mese

11 Il tinello

Settimanale per le donne, a cura di Antonio Tatti

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
(Omo)

MERIDIANA

13 Canzoni del golfo

Incontri di Marcello Zanfagna

Flash: istantanee sonore
(Palmonive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio
« Ascoltate questa sera... »

13.45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

13.50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 Fantasia
Negli intervalli comunicati commer-
ciali

14.30 Schermi e ribalte

Rassegna degli spettacoli, di Fran-
co Calderoni e Ghigo De Chiara

Sergio Bruni e i suoi cadetti

14.45 Segnale orario - Giornale radio
- Previsioni del tempo - Bollettino
della transitabilità delle strade
statali

*** Pentagramma**

Musica per tutti

15.45 Van Wood e il suo complesso

POMERIGGIO IN CASA

TERZA PAGINA

16 Schedario - Luciana Giambuzzi:
Il diario di Katharine Mansfield

Il jazz questo sconosciuto, a cura di
Giancarlo Testoni
Guida d'Italia, prospettive tur-
istiche di M. A. Bernoni

17 I SETTEMARI

Musica e curiosità da tutto il
mondo

18 Giornale radio

*** BALLATE CON NOI**

19 Il sabato di Classe Unica
Risposte agli ascoltatori
I reattivi psicologici nello studio
della personalità

INTERMEZZO

19,30 Altalena musicale
Negli intervalli comunicati commer-
ciali

Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20,30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

CIAK
Settimanale di attualità cinematogra-
fiche, a cura di Lello Bersani
(Agip)

SPETTACOLO DELLA SERA

RIGOLETTO

Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Il duca di Mantova Mario Del Monaco
Rigoletto Aldo Protti
Gilda Hilde Güden
Sparafucile Cesare Siepi
Maddalena Giulietta Simionato
Giovanna Luisa Ricabuchi
Il conte di Monterone Fernando Corena

Marullo Pier Luigi Latinucci
Borsa Piero De Palma
Ceprano Dario Caselli
La contessa Maria Castelli
Usciere Piero Poldi
Paggio Lino Rossi

Direttore Alberto Erde
Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma
(Edizioni fonografica Decca)
(Manetti e Roberts)

Negli intervalli: Asterisch - **Ul-
time notizie**
Al termine: Siparietto



Il soprano Hilde Güden, che interpreta Gilda nel Rigoletto

TERZO PROGRAMMA

**19 Comunicazione della Commissione
Italiana per l'Anno Geofisico
Internazionale agli Osservatori
geofisici**

L'evoluzione dell'artigianato
Silvio Caratelli: Sviluppi del cre-
dito e della previdenza

19.15 Franz Joseph Haydn

Concerto in fa maggiore per cem-
balo e orchestra
Allegro moderato - Andante - Pre-
sto

Solisti Ruggero Gerlin
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli,
diretta da Ferruccio Scaglia

19.30 Romano Guardini
a cura di Michele Federico
Sciaccia

L'indicatore economico

20.15 Concerto di ogni sera

Robert Schumann (1810-1856)
Trio in sol minore op. 110

Mosso, ma non troppo - Piuttosto
lento - Presto - Robusto, con brio
Esecuzione del « Trio di Bolzano »
Nunzio Montanari, pianoforte; Gian-
nino Carpi, violino; Santa Amadori,
violoncello

Sei Studi dai Capricci di Paganini
op. 3

Agitato - Allegretto - Andante - Al-
legro - Allegro assai - Allegro molto
Pianista Lya De Berberolis

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti
del giorno

21.20 Piccola antologia poetica
Franco Matacotta

**21.30 Stagione Sinfonica Pubblica del
Terzo Programma**

Dall'Auditorium del Foro Italico
in Roma

CONCERTO

diretto da George Solti
con la partecipazione della pia-
nistina Ornella Pultti Santoliquido

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in re maggiore K. 385
(Haffner)

Allegro con spirito - Andante - Mi-
nuetto - Presto (Finale)

Concerto in la maggiore K. 488
per pianoforte e orchestra

Allegro - Andante - Presto

Solisti Ornella Pultti Santoliquido

Bela Bartok

Concerto per orchestra

Andante non troppo, Allegro vivace
- (Introduzione) - Allegretto scher-
zando (Gioco delle coppie) - Andan-
te un troppo (Elegia) - Allegretto
(Intermezzo interrotto) - Presto (Fi-
nale)

Orchestra Sinfonica di Roma della
Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

**La vita quotidiana in Russia se-
condo i giornali sovietici**

Conversazione di Silvio Bernar-
dinì

Al termine:

La Rassegna

Cinema

a cura di Giulio Cesare Castello

L'ora del film di guerra - A pro-
posito di alcuni film italiani - Noti-
ziarie

(Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Da « Gioventù » di Joseph Conrad: « Incontro con l'Oriente »

13,30-14,15 Musiche di Roussel e Respighi (Replica dal « Concerto di ogni sera » di venerdì 25 aprile)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 **"NOTTURNO DALL'ITALIA"** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-6,30: Il ballo del sabato sera - 6,35-1,30: I canzoni di Calzai e Spotti - 1,36-1,30: Girotondo di note - 1,36-2: Musica in penombra - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Successi in vetrina - 3,06-3,30: Musica sinfonica - 3,34-4: Musica senza confine - 4,34-5: Taccuino musicale - 5,34-5,30: Musica salon - 5,34-6: Musica operistica - 6,04-6,40: Arcobaleno - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



L'APERITIVO

GRADEVOLE

E SALUTARE



RABARBARO S.PELLEGRINO



Ambra
MARCA DEPOSITATA
CERA PERFETTA
PER PAVIMENTI
MOBILI - LINOLEUM

direte ai vostri amici

"questo l'ho fatto
con le mie mani"

imparando
per corrispondenza

RADIO
ELETTRONICA
TELEVISIONE



per il corso Radio Elettronica riceverete gratis in vostra proprietà: Ricevitore a 7 valvole con MF, tester, prova valvole, oscillatore, ecc.

per il corso TV riceverete gratis in vostra proprietà: Telescopio da 17" o da 21", oscilloscopio, ecc., ed alla fine dei corsi possederete anche una completa attrezzatura da laboratorio



gratuita richiedete il bellissimo e speciale catalogo illustrato: RADIO ELETTRONICA TV scrivendo alla scuola

con piccola spesa rateale
rate da L. 1.150

corso radio con modulazione di Frequenza circolari stampati e transistori

Scuola Radio Elettra
TORINO VIA STELLONE 5/51

DA OGGI IN TUTTE LE EDICOLE:
RADIORAMA L'UNICO MENSILE DIVULGATIVO
DI RADIOTELEVISIONE

TELEVISIONE

sabato 26 aprile

11-12-15 Per la sola zona di Milano, in occasione della XXXVI Fiera Internazionale di Milano
Programma cinematografico
16 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 a) Ragazzi d'oggi

Rassegna di attività giovanili a cura di Guglielmo Valle

b) **Programma di pupazzi a cartoni animati**

- 1°) Avventura di un bulone
- 2°) L'isola di Negrita
- 3°) La torta di cioccolata

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto

18.50 PASSAPORTO N. 2

Lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet

19.05 UN SECOLO DI POESIA

Liriche italiane dall'Ottocento al Novecento scelte da Vincenzo Talarico e presentate da Valerio degli Abatti

19.20 SABATO BAR

Varietà musicale su testi

di Simonetta e Zucconi con l'orchestra diretta da Mario Consiglio Regia di Gianfranco Bettetini

20 — LASCIATECI DIVERTIRE
Servizio di Giuseppe Lisi

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO
(Tintal - Chlorodont - Alka Seltzer - Tricofil)

21 — IL CALCIO DOMANI

Garinei e Giovanni presentano

IL MUSICHIERE

Gioco musicale a premi condotto da **Mario Riva** con l'orchestra di Gorni Kramer

22 — LE AVVENTURE DI NICOLA NICKLEBY
di Charles Dickens

Traduzione e riduzione televisiva di Alessandro De Stefani

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti: (per ordine di apparizione) Wackford Squeers

Aroldo Tieri
Signora Squers
Rina Franchetti
Mantalini

Madame Mantalini **Lia Angelieri**
Rodolfo Nickleby **Arnoldo Foà**
Caterina Nickleby **Leontina Ruffo**
Fanny Squeers **Maresa Gallo**
Tilde Price **Lyla Rocca**
Giovanni **Mirko Ellis**
Nicola Nickleby **Antonio Cifariello**
Miss Knag **Edda Soligo**
Sir Mulberry Hawk **Franco Volpi**
Lord Federico Verisopoli **Matteo Spinola**
Miss Simmonds **Nora Visconti**
Newman Noggs **Antonio d'Angelo**
Signora Nickleby **Evi Maltagliati**
Miss La Crevey **Elisa Cegani**
Maddalena Bray **Grazia Maria Spina**
Pyke Plunk **Vinicio Sofia**
Arturo Grife **Enrico Glori**
Walter Bray **Alberto Lupo**
Smike **Rodolfo Cappellini**
ed inoltre: **Betty Foà**, **Lydia Costanzo**, **Josette Celestini**, **Dario Caserati**, **Corrado Sonza**

ed i bambini: **Tonino Belli**, **Valerio Garbarino**, **Claudio Nicotra**, **Claudio Rossi**, **Camillo De Lellis**, **Roberto Guidi**, **Dario Nicotra**, **Claudio Serafini**, **Paolo Fratini**, **Elio Lo Cascio**, **Sandro Pistolini**, **Gabriele Totò**

Regia di Daniele D'Anza

Al termine:
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Dietro le quinte del romanzo sceneggiato

Gli attori di Nicola Nickleby

Il quando Daniele Danza dice « riposo nella grande sala prove dove si vanno preparando una dopo l'altra le puntate di *Nicola Nickleby*», la prima preoccupazione degli attori è quella di andare a cercare la sigaretta. La seconda è quella di procurarsi delle cibarie, dopo le ore e ore di lavoro. Tutti si guardano attorno, cercano un telefono che non sia regolarmente occupato e mentre stanno decidendo di mandare giù uno in cerca di rifornimenti, arriva Franco Volpi, sgattaiolato via di nascosto durante l'ultima scena, con un carico di panini con salame, rimediati chissà dove. Gli attori benedicono Volpi e si buttano sul pacchetto, spargendosi poi di qua e di là.

Ci sono due personaggi, che fanno eccezione, nella sala lunga decine di metri dove sono indicati, con tracce sul pavimento di linoleum, tutti gli ambienti che gli attori ritroveranno in studio. Il primo è un giovane alto, bruno, quasi corvino (al punto che il regista, dovendolo affiancare a due attrici entrambe bionde, lo ha costretto, con grande sua mortificazione, a farsi dare una piccola schiarita artificiale), che passeggiava solitario misurando a lunghi passi uno dei lati estremi della sala, gli occhi fissi sul fascicolo ciclostilato del copione al punto da non accorgersi di ciò che avviene intorno. La seconda è una ragazzina esile esile, bionda, quasi platinata, che se ne sta costantemente seduta dietro il suo posto al tavolo, ferma, gli occhi puntati sulle cartelle davanti, e non dà segni di vita per nessuno tranne per la illustre vicina di sinistra — Evi Maltagliati — che le insegnava pazientemente la parte. I telespettatori che si appassionano alle vicende di *Nicola Nickleby* e hanno letto con attenzione la locandina del sabato sera, avranno già riconosciuto in questi personaggi Antonio Cifariello e Leonora Ruffo, due giovani protagonisti del nuovo romanzo sceneggiato in onda per sei settimane sui teleschermi.

Con gli attori che Daniele Danza si è visto mettere a disposizione per formare il cast si potrebbero formare almeno quattro o cinque compa-

gnie di prosa di prim'ordine (Maltagliati, Cegani, D'Angelo, Foà, Volpi, Tieri, Lupo e Spinola); ma i due protagonisti, per un singolare paradosso destinato a dare un tono tutto particolare a questa nuova produzione, sono due esordienti. È vero che la lunga esperienza cinematografica dovrebbe aver dato ad uno all'altra un certo rodaggio con la recitazione; ma sia l'uno sia l'altra si sono accorti subito quanto diverse siano le esigenze del video rispetto a quelle della celluloide, e la conseguente difficoltà di adattarla per chi deve recitare «in presa diretta», senza possibilità di ripetizione né di doppiaggio.

Qui inizi sono stati un poco difficili, specie per la giovane protagonista, che quando si è trovata in mezzo a un gruppo di interpreti di quella levatura, si è sentita piccola piccola, ha cominciato a scorruggiarsi e a un certo punto aveva addirittura pensato di desistere: ma un poco la pazienza di Danza, un poco l'attenzione della Maltagliati, un poco la comprensione di tutti i colleghi della compagnia di superare la crisi iniziale e di andare avanti con una migliore fiducia.



Antonio Cifariello il protagonista del nuovo romanzo sceneggiato

SETTIMANALE DELLA RADIO
E DELLA TELEVISIONE
ANNO 35 - NUMERO 16
SETTIMANA DAL
20 AL 26 APRILE 1958
Spedizione in abbonamento
Il Gruppo

Editore

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato

VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile

Eugenio Bertuetti

Direzione e Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21

Telefono 57 57

Redazione torinese:

Corso Bramante, 20

Telefono 69 75 61

Redazione romana:

Via del Babuino, 9

Telefono 664, int. 266

LOCALI

* RADIOPORTA * sabato 26 aprile

LIGURIA

16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Marca di Pusteria 11 - Merano 2 - Plose 11).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca. Unsere Rundfunk- und Fernsehwoche - Musik für jung und alt - « Für die Frau » - Eine Plauderei mit Frau Margarete. Das internationale sportliche der Woche (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Brenzone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Marca di Pusteria 11 - Merano 2 - Plose 11).

19,30-20,15 Schlagermelodien - Black in die Region - Nachrichten (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltremare. Almeno 100 milioni.

20,15 Musica in fantasia: Romeo: Storia va, dritta verso; Prado: Mambo jambò; Giuliano: Angelo dipinto; Spotti: Carnevale a Cuba; Fonseca: Una cosa è la gueusa, l'altra è la fantasia dei motivi; Autore: Krasmer: Jazz parade 1919; Concinna: Foco vivù; Autori vari: Fantasia ritmica n° 92 - 13,30 Giornale radio - Notiziario giornalino - Le ragioni dei fatti (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache friulane di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,05 Corale « Santa Cecilia » di Grado, diretta da Felice Olivotto (Trieste 1).

19,30-19,45 Vecchi motivi - Duo pianistico Cergoli-Safred (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario, 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, raccolto del giorno 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

10,30 Senza impegno o cura M. Jaronic: « La parola in servizio del commercio » di F. Orozen - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica avventurosa (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bol-

lettino meteorologico - 14,45 Segnale della stampa.

15 Arie operistiche - 15,40 Beethoven: Sonata per pianoforte n° 15 in re maggiore op. 28 (Dischi) - 16,15 Classica unica Storia della città in Italia; « Le terremoti » di Arnaldo Frugoni - 16,35 Caffè concerto - 17 Complessi strumentali slogani - 18 Teatro dei ragazzi: « La canzone del banchetto » di Navy e Vida Tauer - 19,15 Incontro con le ascoltatrici di M. Lapponi - 19,30 Musica varia.

20, Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,45 Gara « Emil Adamic » - 21 « Tuttopiù », commedia in tre quadri di Gina Roccia. Indi Melodie di Rodgers e Kern (Dischi) - 22,30 Popolare e musicale - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Bollo notturno (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato a « Radiocorriere » n. 14

RADIO VATICANA

ESTERI

ANDORRA

(Kc/s. 99a - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 930 - m. 32,15).

18 Novità per signori: 18,20 L'oro blu, con Piero Laplace e Jacques Dutally. 19,12 Omo vi prende in parola, con René Marc e Suzanne Marchand. 19,35 Lieto anniversario. 19,40 Novità. 19,50 La famiglia D. 20,15 Novità. È nota una vettura - 20,15 Anniversario. 20,30 Il successo del giorno. 20,35 Dal mercante di con-

ESTERI

ANDORRA

(Kc/s. 99a - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 930 - m. 32,15).

18 Novità per signori: 18,20 L'oro blu, con Piero Laplace e Jacques Dutally. 19,12 Omo vi prende in parola, con René Marc e Suzanne Marchand. 19,35 Lieto anniversario. 19,40 Novità. 19,50 La famiglia D. 20,15 Novità. È nota una vettura - 20,15 Anniversario. 20,30 Il successo del giorno. 20,35 Dal mercante di con-

MONTECARLO

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Montecarlo poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

GERMANIA MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,05 Eco della città - 19,45 Notiziario 20,10 Anniversario della settimana - 20,15 Musica da ballo.

21 Il cabaret di Monaco, 22,15 Notiziario, 22,25 W. A. Mozart: a) Romanza in bemolle maggiore per pianoforte (Ludwig Kochberg); b) Lieder, soprano: soprano Elisabeth Grüninger, al pianoforte Hans Altmann); cl. Sonata per violino e pianoforte, KV 301 (Horst Goldofsky e Hans Altmann). Indirizzi: Un momento per il guerriero», leggono conversazioni di Werner Berger. 23-1 Appuntamento a mezzanotte con bravi solisti e note orchestre. Nell'intervento: 24,15 Ultime notizie.

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scania Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 904 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,45 L'orchestra Harry Davison e il mezzosoprano Nancy Thomas. 19,15 Settimanale di Westminster. 19,30 Stosera in città - 20 Brindisi della Città. 21 Notiziario, 21,15 Teatro del sabato sera: « That Yew Tree's Show », 22,45 Preghiere seriali, 23,23-06 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,35 Club dei turisti. 19 Notiziario, 19,30 Panorama di volontari. 22,20 Notiziario, 22,40 « Omaggio in parole e in musica a Victor Silvester e la sua orchestra da ballo », sceneggiatura di Gale Pedrick. 23,55-24 Ultime notizie.

ONDE CORTE

Ore Kc/s. m.

5,30 - 7,30 7260 41,32

5,30 - 8,15 9410 31,88

5,30 - 8,15 10990 24,00

7,15-11 15110 19,85

10,15 - 11 17790 16,86

10,15 - 11 21710 13,82

10,30 - 22 15070 19,91

11,30 - 19,30 21640 13,86

11,30 - 22 15110 19,85

12 - 12,15 9410 31,88

12 - 12,45 19450 25,12

12 - 17,15 25200 11,66

14 - 14,15 21710 13,82

18 - 22 12095 24,80

19,30 - 22 9410 31,88

zon. 21 Concerto, 21,30 Mezz'ora in America, 22 Radio Andorra, 22,30 la Spagna, 22,15 Buona serata, 23 Musica preferita, 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA I (PARIGI-INTER)

(Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1;

Alfort Kc/s. 164 - m. 1829,3;

Kc/s. 6200 - m. 48,40)

19,15 Notiziario, 19,50 Dieci minuti con « 20 Piccolo Museo della Comptonetta », presentato da Louis Ducreux, 20,30 Tribuna parigina, 20,50 La lettera di Amedeo, 21 « Discoparade », spettacolo di varietà dall'« Alhambra », 21,30 Concerto di Pauline, 21,45 Parigi 22 « Buona sera, Europa Qui Parigi », a cura di Jean Antoine e Michel Godard. Presentazione degli annunciatori stranieri e di Claire Jordan, 24-0,15 Gran Ballo della domenica preparato da Guy Noel.

II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 1554 - m. 347; Kc/s.

1555 - m. 140,1; Kc/s. 1205 -

213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 -

m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Mar-

sella Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s.

1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674

116 Kc/s. 716 - m. 218; Kc/s.

96 Kc/s. 791 - m. 379; Lyon

Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s.

836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 -

m. 213,8; Strasburg Kc/s. 1160 -

m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8

19,13 « Cineromanze », a cura di André Belmondo, 19,33 Interpretazioni del chitarrista André Diaz.

Villa Lobos: Chora n. 1; Jorge

Gomez Crespo: Norteno, 19,40

« Il papagallo sulla città », di Jean Lullien, 19,45 Dischi, 20

Notiziario, 20,25 « Musica-Piccola

dramma », presentato da Helmut Kubitschek, 20,30 Cocktail per giorno 21,30 « Sul quadrante del mio campanile », di Maurice Genevoix, Accademico di Francia, 21,50 Notiziario sulla chitarra, 22 Notiziario, 22,08 Jazz, 23,10 Rossetti, Thrapp », 22,38 Dischi, 22,55 Ricordi per i sogni, 22,58 Notiziario, 24-1 Radio Mezzanotte.

LUSSEMBURGO (Kc/s. 233 - m. 1288)

19,15 Notiziario, 19,34 Dieci minuti d'informazione per la famiglia Duroton, 20,01 Giovanni 1958, con René-Louis Lafforgue e Pierre Hélieg, 20,21 Il Venturino, con Zappy Max, 20,46 Il sogno della vostra vita, presentato da Roger Bourgognon, 21,15 Ballo delle donne, con André Salvet, 21,40 Confidence, 22,15 Ballo, Parigi-Lussemburgo, 23,55 Notiziario, 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA BEROMÜNSTER (Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,45 Concerto di banda militare.

19,30 Notiziario, Eco del tempo.

20 Destinatario: La Svizzera Mitteleste: Vienna, 21,45 Gara di indovinelli musicali, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica da ballo.

MONTECENERI (Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,15-12,45 Giochi, 12,45-12,55 Vieni, vinci, viaggia!, concorso turistico a premio, 13,10 Comonetze, 13,30 Per la donna, 14 Sonate per tromba pianoforte eseguite da Helmut Hunger, Luciano Sgrizzi, Mario Caccia, Paolo Saccoccia e scherzo, Cardine Botti: Romanza e scherzo, R. Golfo, Montbrun: Lied: « Goffrey Robbins »; Mont Saint Michel: Polo Longinotti: Scherzo iberico, 14,30 « Mietti », 15,15-15,35 Le danzante, 17 Concerto diretto da Leopoldo Celleno: Cimoroso: Artemis, sinfonie; Kurt Atterberg: Barocco, suite n. 5 op. 23 per piccolo orchestra, 17,40 « La luna si è rotta », radiopazzia umoristico musicale di Jerko Tognoli, 18 Musica richiesta, 18,30 Voci del Grignion (Italia), 19,15 Gara svizzera, 19,15 Notiziario, 19,40 Paura di « francesi », 20 « Voi e loro », rivista settimanale, con precedenza assoluta alle donne, di Claudio Marsi, 20,30 Antologia di musica leggera, 20,45 Musica nera, rottamatrice, 21,15 List: « Années de pétrinage », 1 anno: « La Svizzera », nell'interpretazione del pianista Aldo Ciccolini, 22 Britten: The Young Person's Guide to the Orchestra, op. 54 (Peter Maxwell Davies), 22,20 Conti natalizi di Arne Dorumsgard interpretati da Kirsten Flagstad, 22,30 Notiziario, 22,35 « Il conto Jondo », canzoni senza chitarrista, musica popolare austriaca a cura di Christian Spehn, 22,55 Quintidi minuti con Freddy Almieri al pianoforte, 23,15 Galleria del jazz, a cura di Flavio Ambrosetti, 23,30-24 Musica leggera presentata dall'Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi.

GERMANIA

MONDO

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scania

Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales

Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s.

904 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 -

m. 285,2)

18 Notiziario, 18,45 L'orchestra

Harry Davison e il mezzosoprano

Nancy Thomas. 19,15 Settimanale

di Westminster, 19,30

Stosera in città - 20 Brindisi della

Città, 21 Notiziario, 21,15

Teatro del sabato sera: « That

Yew Tree's Show », 22,45 Preghiere seriali, 23,23-06 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500;

Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 -

m. 247,1)

18,35 Club dei turisti, 19 Notiziario,

19,30 Panorama di volontari,

22,20 Notiziario, 22,40 « Omaggio in parole e in musica a Victor Silvester e la sua orchestra da ballo », sceneggiatura di Gale Pedrick, 23,55-24 Ultime notizie.

ONDE CORTE

Ore Kc/s. m.

5,30 - 7,30 7260 41,32

5,30 - 8,15 9410 31,88

5,30 - 8,15 10990 24,00

7,15-11 15110 19,85

10,15 - 11 17790 16,86

10,15 - 11 21710 13,82

10,30 - 22 15070 19,91

11,30 - 22 21640 13,86

11,30 - 22 15110 19,85

12 - 12,15 9410 31,88

12 - 17,15 25200 11,66

14 - 14,15 21710 13,82

18 - 22 12095 24,80

19,30 - 22 9410 31,88

zon. 21 Concerto, 21,30 Mezz'ora

in America, 22 Radio Andorra,

22,30 la Spagna, 22,15 Buona

sera, 23 Musica preferita, 23,45-24

Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA I (PARIGI-INTER)

(Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1;

Alfort Kc/s. 164 - m. 1829,3;

Kc/s. 6200 - m. 48,40)

19,15 Notiziario, 19,50 Dieci minuti

d'identità con Jean Nast, 20 « Station-

Service Radio », a cura di Claude

Mossé, 20,20 Bouquet di canzoni,

20,45 Servizio segreto: « Canal

Street », di Serge Douay, 21,35

Servizio di polizia, 22,05 Penelope, 23,45-24 Musica, 23,25-23,35 Mu-

sica da ballo.

SONETTS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio

d'identità con Jean Nast, 20 « Station-

Service Radio », a cura di Claude

Mossé, 20,20 Bouquet di canzoni,

20,45 Servizio segreto: « Canal

Street », di Serge Douay, 21,35

Servizio di polizia, 22,05 Penope-

line, 23,45-24 Musica, 23,25-23,35 Mu-

sica da ballo.

v 6

PER L'UOMO

L'eleganza maschile oggi non è solo un fatto esteriore e superficiale legato al taglio del vestito od al disegno della cravatta. L'eleganza virile moderna è essenziale e si accompagna sempre ad una scrupolosa igiene e ad una sistematica cura della persona. La VICTOR, contro la tradizione e prima al mondo, ha creato con formule e criteri innovatori una gamma completa di profumi e prodotti di linea maschile.

COLONIE

CREME E LOZIONI per una rasatura rapida piacevole perfetta

SHAMPOO,

BRILLANTINE, LOZIONI per una capigliatura brillante sana, ordinata

TALCHI, SAPONI, SALI per un bagno confortevole

Due modernissime creazioni

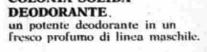
VICTOR:

ELEZIONI pre-pro-rasatura elettrica

COLONIA SOLIDA

DEODORANTE.

un potente deodorante in un fresco profumo di linea maschile.



VICTOR

Ha inventato ed ha diffuso in tutto il mondo il concetto di linea maschile in profumeria».

IL DISCOBOLO

I DISCHI DI QUESTA SETTIMANA

Domenica 20 aprile - ore 15,15-30 - Secondo Programma

SPUTNIK (Satellite Girl)

Jerry Engler and the four ekkos - 45 giri.

COSE' COSE'

Jerry Engler and the four ekkos - 45 giri e. p.

LA PAGINA DEL JAZZ: AL CONN

Bob Brookmeyer Quintet - 45 giri e. p.

BAMBINA INNAMORATA

Elie Waksman - 45 giri e. p.

THE RED SACK (dal film « Il marmittone »)

Billy Ward e i Dominos - 45 e 78 giri.

Lunedì 21 aprile

WILL YOU STILL LOVE ME? (Mi vorrai bene?)

Val Anthony - 45 giri.

Martedì 22 aprile

COULEON BOGEY

Edmund Rose e la sua orchestra - 45 e 78 giri.

Mercoledì 23 aprile

THE RAUNCHY

Bill Vaughn e la sua orchestra - 45 giri.

Giovedì 24 aprile

con

SUPER TRIM

*la biancheria,
più bianca
e più pulita,
dura di più !*



il superdetersivo

per bucato attivo al 98%



Ritagliate e spedite i "galletti", riprodotti sugli astucci SUPER-TRIM e TRIM-CASA. Parteciperete così al Grande Concorso SUPERTRIM-AGIPGAS: con premi per 200 milioni. Chiedete le apposite cartoline ai vostri fornitori, indirizzando a Concorso Supertrim, via Piranesi 2, Milano.

Autor. Ministeriale 28938 del 26-9-57

